



**CAMERE DI COMMERCIO DEL LAZIO**

**IL SISTEMA  
DELLE CAMERE DI COMMERCIO  
DEL LAZIO**

**RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ**

**ATTIVITÀ ANNO 2015**



<i>Prefazione del Presidente Vincenzo Zottola</i> .....	5
<i>Introduzione del Segretario generale Pietro Abate</i> .....	8
<b>1) Premessa</b> .....	12
<b>1.1) Il Sistema camerale laziale</b> .....	12
<b>1.2) La situazione congiunturale</b> .....	13
<b>1.3) Per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva</b> .....	16
<b>1.4) Segue: Quale riforma per il Sistema camerale?</b> .....	21
<b>1.5) Le priorità strategiche del Sistema camerale laziale nel 2015</b> .....	22
<b>2) Le funzioni di controllo e di garanzia della trasparenza del mercato</b> .....	25
<b>2.1) La tenuta del Registro delle Imprese e le funzioni di controllo connesse</b> .....	25
<b>2.2) I servizi per lo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP)</b> .....	28
<b>2.3) La tenuta degli Albi e dei Ruoli e le funzioni di controllo connesse</b> .....	29
<b>2.4) Il controllo dei prezzi e la gestione delle Borse Merci telematiche</b> .....	31
<b>2.5) L'attività degli Uffici metrici e dei Laboratori chimici</b> .....	34
<b>2.6) I servizi per la risoluzione alternativa delle controversie</b> .....	35
<b>2.7) La predisposizione di contratti-tipo, il controllo circa la presenza di condizioni inique nei contratti, la pubblicazione della raccolta degli usi correnti</b> .....	37
<b>2.8) L'impegno del Sistema camerale laziale nel contrasto al crimine e all'illegalità nell'economia d'impresa</b> .....	38
<b>3) Conoscere le dinamiche dell'economia del territorio: gli Osservatori e le attività di studio e ricerca del Sistema camerale laziale</b> .....	40
<b>4) Fare impresa, creare occupazione</b> .....	44
<b>4.1) Promuovere e sostenere le nuove imprese</b> .....	44
<b>4.2) "Fare rete". L'importanza delle dimensioni per vincere le sfide dell'economia</b> .....	46
<b>4.3) Gli interventi a sostegno dell'imprenditoria femminile</b> .....	49
<b>4.4) Colmare il fabbisogno professionale delle imprese creando occupazione</b> .....	50
<b>5) Sostenere le imprese nell'accesso al credito</b> .....	52

<b>6)</b>	Le strategie di <i>marketing</i> territoriale e l'offerta turistica integrata.....	55
<b>6.1)</b>	Il volano di EXPO 2015.....	55
<b>6.2)</b>	Le politiche per l'innovazione nel comparto agro-alimentare.....	58
<b>6.3)</b>	Mercati di nicchia e <i>trend</i> di crescita.....	60
<b>6.4)</b>	Le certificazioni di qualità che legano il prodotto al territorio.....	62
<b>6.5)</b>	I marchi e i <i>brand</i> territoriali.....	63
<b>6.6)</b>	Il ruolo del Sistema camerale laziale nella costruzione dei percorsi di turismo integrato.....	66
<b>6.7)</b>	Lo sviluppo di un percorso integrato tra Roma e i territori del Lazio.....	68
<b>7)</b>	Lo sviluppo delle infrastrutture.....	70
<b>7.a)</b>	Sviluppo e gestione delle infrastrutture. Partecipazioni delle Camere di Commercio laziali: Società e Fondazioni.....	75
<b>7.b)</b>	Sviluppo e gestione delle infrastrutture. Aziende speciali delle Camere di Commercio laziali.....	77
<b>7.1)</b>	L'Agenda digitale.....	77
<b>8)</b>	Le politiche per l'internazionalizzazione delle imprese.....	80
<b>8.1)</b>	Il partenariato e le reti per l'internazionalizzazione.....	82
<b>8.2)</b>	I servizi camerali di consulenza, assistenza e formazione per le imprese.....	85
<b>8.3)</b>	L'organizzazione di Fiere, <i>incoming</i> e missioni istituzionali all'estero.....	88
<b>8.a)</b>	Risorse finanziarie impiegate dal Sistema camerale laziale nel 2015 per promuovere l'internazionalizzazione delle imprese....	89
<b>9)</b>	La rete della ricerca, dell'innovazione e il trasferimento delle tecnologie.....	89
<b>9.1)</b>	Creare un laboratorio permanente.....	94
<b>9.2)</b>	L'innovazione per le piccole e medie imprese.....	98
<b>9.3)</b>	Marchi e Brevetti.....	101
<b>9.4)</b>	Le potenzialità della <i>Green Economy</i> .....	102
<b>10)</b>	La collaborazione interistituzionale: gli accordi e i protocolli di intesa sottoscritti dal Sistema camerale laziale.....	104
<b>11)</b>	Creare sinergia tra pubblico e privato: le partecipazioni societarie del Sistema camerale laziale.....	109

## PREFAZIONE

Il 2015 è stato un anno molto delicato, definirei, senza timori, di svolta per il Sistema delle Camere di Commercio non solo del Lazio, ma nella sua interezza.

La crisi economica e finanziaria ha continuato a produrre i propri effetti nel nostro Paese e, quindi, anche nella nostra regione.

Questo che stiamo vivendo, nonostante le nuove previsioni normative volte, da un lato, a limitare la spesa pubblica e, dall'altro, a cercare di rilanciare l'economia, si sta rivelando il più difficile periodo per le imprese italiane dal dopoguerra ad oggi, che ha conseguentemente apportato ulteriore disoccupazione, una contrazione della capacità di fare impresa, nonché la pericolosa diminuzione del reddito disponibile delle famiglie e, quindi, della loro capacità di generare consumi.

Il periodo che viviamo, inoltre, è cruciale per le Camere di Commercio anche e soprattutto dal punto di vista della propria architettura istituzionale e, in quest'ottica, l'anno in corso è decisivo per il futuro assetto istituzionale dell'intero Sistema camerale nazionale. L'attenzione verso la rete delle Camere di Commercio italiane, difatti, ha rappresentato una costante crescente da parte del Governo e del Legislatore nazionale.

Affermiamo sin da subito che non intendiamo affrontare la questione da un punto di vista politico, bensì da un punto di vista sostanziale, ovvero quello del merito e degli interventi che stanno impattando sul Sistema camerale.

Due sono i recenti interventi normativi che coinvolgono direttamente e profondamente il Sistema camerale.

In primo luogo, l'art. 28 del D.L. n. 90 del 24 giugno 2014 ("Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari"), convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, che prevede la riduzione dell'importo del diritto annuale pagato dalle imprese per l'iscrizione al relativo Registro presso le Camere di Commercio, nella misura del 35% nel 2015, del 40% nel 2016, nonché del 50% nel 2017. Sembra quasi superfluo sottolineare come tale previsione normativa non consenta al Sistema camerale di guardare al futuro con particolare ottimismo, in quanto il diritto annuale rappresenta la principale fonte di finanziamento delle Camere di Commercio che, così, in molti casi, si troverebbero in una situazione di insostenibilità economica.

Secondo poi, la Legge n. 124 del 7 agosto 2015 ("Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"), cd. "Riforma della Pubblica Amministrazione", la quale nell'art. 10 (Riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura), rinvia la trattazione e le previsioni in materia di Ca-

mere di Commercio ad un decreto legislativo delegato, da emanarsi da parte del Governo nei 12 mesi successivi all'entrata in vigore della legge medesima, decreto delegato che dovrà attenersi ad alcuni criteri direttivi.

Nel momento in cui si scrive si è in attesa dell'emanazione di tale Decreto, circostanza che lascia sostanzialmente aperta la questione sul ruolo e le funzioni future del Sistema camerale non solo del Lazio, ma italiano nella sua interezza.

Tale azione governativa va a inserirsi nel complesso panorama di riforme oggi in atto (fra tutte, la Legge Delrio, di riordino degli Enti Locali, nonché il ddl costituzionale governativo di riforma del Titolo V della Costituzione : la riforma costituzionale su cui gli italiani ad ottobre saranno chiamati a decidere), che costituiscono un *unicum* nel quale le Camere di Commercio vogliono vedere non una minaccia, bensì un'opportunità di affermarsi definitivamente quale *partner* istituzionale delle imprese per il loro sviluppo.

L'approvazione della "legge Delrio" fa sì che la nuova architettura istituzionale delle autonomie si basi su due soli pilastri, le Regioni e i Comuni, ispirandosi a principi ed indicazioni che assumono la portata di grande riforma economica e sociale che ha, tra i vari obiettivi, quello di incrementare l'efficienza del sistema di governo locale, incidendo sul livello c.d. "di area vasta". Agli "enti di area vasta" e alle autonomie funzionali spetterà ricoprire un ruolo per lo svolgimento di funzioni difficilmente gestibili a livello comunale e regionale, a causa delle diverse dimensioni territoriali.

Nella legge è difatti prevista la valorizzazione delle autonomie funzionali. E' quindi possibile lavorare alla riorganizzazione del nuovo Sistema camerale, in quanto anche le Camere di commercio, come autonomie funzionali, possono essere coinvolte nel processo di riordino, con deleghe dallo Stato e dalle Regioni.

Per il Sistema camerale le modifiche nella *governance* territoriale sono un'occasione per riposizionarsi e guardare al futuro. L'evoluzione in corso finirà per determinare una profonda modifica della presenza territoriale e del modo di operare delle Camere.

Il metodo con il quale si sta affrontando il delicato tema della riorganizzazione del Sistema delle Camere di Commercio, attraverso l'ascolto dell'Unione regionale e delle Camere di Commercio medesime, vede in primo piano, quale interlocutore, la Regione Lazio.

Il Consiglio Regionale, è bene ricordarlo, il 29 aprile 2015 ha fra l'altro approvato una meritevole mozione che valorizza ruolo e funzioni delle Camere di Commercio, impegnando la Giunta Regionale del Lazio a promuovere un'attività di sensibilizzazione presso i Parlamentari eletti nel Lazio, sia per quanto concerne la legge delega di riforma della Pubblica Amministrazione (in particolare, verso l'art. 10 della L. 124/2015), sia per quanto concerne l'art. 28 del D.L. 90/2014 (che prevede la progressiva riduzione

del diritto annuale nel triennio 2015 – 2017, al fine di salvaguardare le specificità territoriali delle cinque province del Lazio, nonché livelli di autonomia organizzativa differenziati in base a criteri di efficienza e qualità).

Entro l'estate, quindi, si attende l'emanazione di tale Decreto di attuazione che riguarda il Sistema camerale nell'ambito del più generale processo di Riforma della Pubblica Amministrazione.

Non sappiamo, ad oggi, quale scenario si proporrà per le nostre ultra centenarie Istituzioni. Sappiamo però che il nostro impegno e la nostra voglia di fare per lo sviluppo dei nostri territori non verrà meno.

Il peculiare statuto giuridico del Sistema camerale, che lo colloca in un'area di intersezione tra la sfera pubblica e l'autonomia privata, consente di sviluppare azioni e politiche contraddistinte dalla multidimensionalità e della flessibilità, ed è dunque facendo leva su questi due elementi che sono state formulate e messe a punto strategie alternative per garantire alle imprese una rappresentatività ed una *governance* adeguata per vincere le sfide della crescita.

Proprio questo sembra essere il momento di intervenire con maggiore impegno e convinzione nel sostegno dell'economia del Lazio, in armonica sinergia con tutte le istituzioni locali, per delineare nuove strategie economiche e sociali, necessarie a contrastare la crisi e sostenere lo sviluppo, la produttività e, quindi, il reddito delle famiglie.

*Vincenzo Zottola, Presidente di Unioncamere Lazio*

## INTRODUZIONE

Nel 2015, nonostante il delicato momento storico che esso attraversa, il Sistema delle Camere di Commercio del Lazio ha messo in atto le proprie attività, così come stabilito dal Decreto Legislativo n. 23 del 10 febbraio 2010 (di riforma della Legge 580/1993), con il quale sono stati confermati o meglio attribuiti compiti e funzioni alle Camere di Commercio e alle Unioni regionali, riconoscendone in tal modo l'evoluzione che, *de facto*, esse avevano già sviluppato nel corso degli ultimi anni.

Il periodo che va dal 2010 ad oggi ha registrato una serie di norme che hanno direttamente impattato sull'ambito di attività delle Camere di Commercio e delle Unioni regionali.

Si tratta delle manovre finanziarie che, dal 2010 (si veda il D.L. 78/2010, cd. Decreto Tremonti, convertito in legge 30 luglio 2010 n. 122) sino ai nostri giorni (ad esempio, Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale"), hanno condizionato le attività svolte dalle P.A. e, quindi, anche quelle delle Camere di Commercio e delle Unioni regionali.

Le attività svolte nel 2015, dunque, hanno tenuto conto delle manovre economiche dei vari governi che si sono succeduti dal 2010 ad oggi, manovre che hanno dettato alcune rigide misure di contenimento della spesa.

Le Camere di Commercio e le Unioni regionali, quindi, sono state chiamate a sostenere importanti economie di bilancio che, come vedremo nelle prossime pagine in maniera più analitica, hanno prodotto i relativi effetti sulle attività che si sono potute realizzare.

Il periodo attuale, inoltre, è cruciale per le Camere di Commercio anche e soprattutto dal punto di vista della propria architettura istituzionale e, in quest'ottica, il 2014, il 2015 e l'anno in corso risultano essere decisivi per il futuro assetto dell'intero sistema camerale nazionale.

In ordine di tempo, citiamo il D.L. 90/2014, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 che, in aggiunta, ha stabilito (art. 28) una riduzione dell'importo del diritto annuale, pagato dalle imprese, nella misura del 35% nel 2015, del 40% nel 2016, nonché del 50% nel 2017.

In un momento successivo, il Parlamento ha approvato la L. 124/2015, cd. "Legge delega di riforma della Pubblica Amministrazione", sempre di iniziativa governativa che impatta anche, con il suo art. 10, sul Sistema delle Camere di Commercio, prevedendo la delega al Governo in merito al correlato processo di riforma delle Camere di Commercio medesime.

Negli anni, le Camere di Commercio sono state chiamate a svolgere compiti crescenti in molteplici ambiti d'interesse generale, ed è proprio per



questo che spesso sono state definite dei veri e propri “motori di sviluppo” delle comunità locali, dei territori e del sistema delle imprese. Uno strumento indispensabile per la sicurezza dell’iniziativa imprenditoriale e per la certificazione delle informazioni commerciali, per la semplificazione amministrativa, per l’accesso al credito, per la diffusione della mediazione civile, per l’innovazione e l’internazionalizzazione delle principali filiere produttive nazionali e dunque per la promozione del *Made in Italy*.

Tralasciando, per ovvie ragioni, il commento di natura politica e attenendoci esclusivamente al dato economico e all’impatto sul sistema delle economie locali, le previsioni normative, invero, hanno prodotto una serie di reazioni negative nel mondo politico, sociale ed imprenditoriale.

Se, difatti, da un lato non sembrava più procrastinabile una revisione dell’architettura del sistema camerale nel suo insieme, al fine di adeguarsi alle mutate esigenze economiche e sociali, dall’altro questa drastica riduzione delle entrate comporta, già nell’immediato, una correlata minore disponibilità di risorse da parte delle Camere medesime, nonché della loro Unione regionale, Aziende speciali e società partecipate, per le iniziative di promozione economica a diretto favore delle imprese.

Nonostante questo contesto, il Sistema delle Camere di Commercio del Lazio continua a porsi come uno dei principali protagonisti dello sviluppo del territorio, essendo impegnato, ormai da più di un decennio, nell’opera di facilitare la competitività del sistema economico regionale per rilanciarne il proprio potenziale di sviluppo.

La semplificazione amministrativa, con la riduzione degli oneri, degli adempimenti e dei tempi di risposta alle istanze delle imprese, e la costruzione di un modello di *e-government* nei rapporti tra le autorità e i cittadini, costituiscono obiettivi prioritari per il sistema camerale.

Le Camere di Commercio, nell’ambito delle iniziative volte alla promozione territoriale e allo sviluppo del tessuto economico del Lazio, si sono orientate verso modalità procedurali e di gestione dei processi di istruttoria amministrativa con l’obiettivo di giungere alla più completa digitalizzazione e dematerializzazione cartacea, sia al fine di soddisfare gli obiettivi di trasparenza e prevenzione dei fenomeni di corruzione nell’agire delle Amministrazioni Pubbliche (L. n. 190 del 2012), sia in un’ottica di semplificazione, così come previsto dal D.L.gs. n. 82 del 2005 (Codice dell’Amministrazione digitale), sia per il miglioramento dei servizi all’utenza e la maggiore efficienza delle procedure.

Le iniziative camerali tese a sviluppare la cultura di impresa sono state sviluppate e portate avanti con forza nel 2015, anche nella prospettiva di frenare la crisi occupazionale attraverso l’auto-imprenditoria e il potenziamento dei processi di internazionalizzazione, promuovendo nuove formule imprenditoriali, come la costituzione di reti di impresa, consorzi, il par-

tenariato pubblico privato e nuovi ambiti di attività nel sociale e nel c.d. terzo settore.

È poi proseguito anche il processo di telematizzazione di tutti i servizi camerali, anche in attuazione delle disposizioni dettate dal legislatore, con la messa a punto di nuovi strumenti per la semplificazione amministrativa e gestione delle attività impresa. Il sistema camerale laziale ha, difatti, sostenuto con decisione i recenti sforzi del legislatore atti ad una riduzione degli oneri organizzativi ed economici connessi allo svolgimento delle attività di impresa.

L'attivazione dello Sportello Unico per le Attività Produttive, concepito come punto di accesso in relazione a tutte le vicende amministrative (inizio attività, modifica, trasferimento e cessazione) riguardanti le attività produttive, nel corso dell'anno, ha impegnato le cinque Camere di Commercio del Lazio a fornire attività di consulenza, formazione e informazione agli Enti locali, ribadendo la propria disponibilità ad estendere i servizi in delega o convenzione a tutti i Comuni del territorio.

La Camera di Commercio di Latina, ad esempio, insieme all'Unione regionale e ad Unioncamere, sin dal 2013, ha realizzato un progetto pilota, che, in via definitiva, nel corso del 2015 è divenuto di dimensioni nazionali, con la creazione del "Registro telematico per le Imprese della Pesca": le imprese di pesca hanno quindi la possibilità di interfacciarsi, attraverso un portale *ad hoc*, direttamente con le Capitanerie di porto per la definizione di pratiche amministrative, conseguendo una concreta semplificazione burocratica.

Altre funzioni di rilievo vengono svolte a tutela del mondo economico, quali: la regolazione del mercato, i controlli di prodotto, l'anticontraffazione, la tutela della fede pubblica, gli ispettorati metrici, la lotta alla concorrenza sleale e alla criminalità contro la cd. mafia dei colletti bianchi (ogni anno le Forze dell'Ordine compiono 4,5 milioni di accessi al Registro Imprese).

In questo contesto, è essenziale l'attività di controllo e vigilanza sulla trasparenza e sul rispetto delle regole del mercato, contrastando l'opacità delle condizioni praticate dalle aziende, la violazione degli obblighi e delle prescrizioni vigenti, e la collaborazione consolidata nel corso del 2014 con le Prefetture, Banca d'Italia, la Guardia di Finanza e la Direzione Investigativa Antimafia per il contrasto alle attività di riciclaggio e alle altre forme di criminalità, come le estorsioni e l'usura.

Concludo segnalando che, al momento in cui si scrive, il Sistema camerale continua ad essere sottoposto ad attenta valutazione da parte del Governo, nell'ottica di una riforma in termini di finanziamento, funzioni, *governance* ed assetto territoriale.

Come accennato all'inizio di questa breve introduzione si è, difatti, in

attesa dell'emanazione del Decreto di attuazione di Riforma delle Camere di Commercio, che impatterà decisamente sull'intero Sistema camerale italiano, decreto di attuazione della delega conferita ex art. 10 della L. 124/2015.

Lo scorso anno, chiudendo analogo scritto alla precedente edizione della presente Relazione, mi riferivo appunto al momento delle scelte da parte del Legislatore che, di lì a un anno sarebbero state realizzate.

Tale processo di riforma non è ancora giunto a compimento. Permane, pertanto, l'impegno quotidiano affinché la riforma possa delineare un Sistema camerale ancor più a sostegno dell'economia del nostro territorio.

*Pietro Abate, Segretario generale di Unioncamere Lazio*

## 1) Premessa

### 1.1) Il Sistema camerale laziale

Al 31 dicembre 2015 il Sistema delle Camere di Commercio del Lazio risultava composto da:

- Unioncamere Lazio, con sede a Roma
- cinque Camere di Commercio con 16 sedi in corrispondenza delle aree (o Comuni) di maggiore rilievo e delle concentrazioni produttive più significative nelle singole Province
- 8 Aziende speciali

Il Sistema camerale regionale rappresenta complessivamente 635.161 imprese, circa il 10,4% delle imprese nazionali.

CCIAA	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	SALDO	STOCK AL 31/12/2015	TASSO DI CRESCITA (2014-2015)
Frosinone	2.836	2.452	384	46.801	+0,83%
Latina	3.803	3.224	579	57.659	+1,01%
Roma	32.889	23.217	9.672	478.189	+2,05%
Rieti	843	863	-20	14.844	-0,13%
Viterbo	2.224	2.078	146	37.668	+0,39%
<b>Lazio</b>	<b>42.595</b>	<b>31.834</b>	<b>10.761</b>	<b>635.161</b>	<b>+1,71%</b>

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

La demografia delle imprese laziali anche nel 2015 ha registrato un andamento positivo: a fronte di 42.595 iscrizioni si sono registrate 31.834 cessazioni, con un incremento delle imprese attive pari al 1,71% rispetto all'anno precedente, e dunque più che doppio rispetto alla media nazionale (0,74%)<sup>1</sup>.

Il valore debolmente incoraggiante registrato a livello nazionale dipende in parte da una riduzione delle cessazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio (-4,0%), associata ad un lieve incremento delle iscrizioni (+0,2%).

<sup>1</sup> Fonte: MOVIMPRESE

Un'analisi dei dati forniti da Movimprese evidenzia anche l'andamento positivo dell'imprenditoria straniera nella Regione, soprattutto nella Provincia di Roma, anche se esso risulta inferiore rispetto alla media nazionale (+6,8%<sup>2</sup>) e in brusco calo rispetto all'anno passato. Ciò, però, è legato essenzialmente alle operazioni di riordino del registro delle imprese realizzate dal Sistema camerale (soprattutto nelle CCIAA di Roma, Latina e Frosinone), che ha proceduto alla cancellazione d'ufficio, secondo le modalità previste dal D.P.R. 247/2004, delle imprese registrate con indirizzi fittizi, molte delle quali erano, appunto, imprese straniere.

Negli ultimi cinque anni il tasso di iscrizione delle imprese nel Lazio è stato comunque costantemente superiore a quello italiano, con una minore percentuale di cessazioni, che evidenzia una maggiore dinamicità del tessuto imprenditoriale laziale, legata soprattutto all'economia della Capitale (+2,05% imprese nel 2015). La crescita non riguarda però le imprese artigiane (-0,91%), anche a causa della loro maggiore concentrazione nel settore manifatturiero, che risulta essere più esposto in questi anni alle trasformazioni imposte dalla globalizzazione dei mercati e dalla stagnazione dell'economia, con un calo del fatturato del 13% nel periodo 2007-2014<sup>3</sup>.

Il Lazio si contraddistingue inoltre per un'elevata percentuale di società di capitali, che nel 2015 costituiscono ben il 40,59% del totale (39,5% nel 2014)<sup>4</sup>. Ciò dà conto di un graduale processo di consolidamento che caratterizza del resto l'intero sistema Paese, che dal 2008 ha registrato una costante crescita delle società di capitali (+23,8% nel periodo 2008-2013)<sup>5</sup>, che beneficiano anche di un più facile accesso al credito e agli incentivi pubblici messi a disposizione per le *start-up* e le piccole e medie imprese.

## 1.2) La situazione congiunturale

Il confortante andamento della demografia delle imprese della Regione, che vanta anche il 9,7% delle *start-up* innovative registrate in Italia, si accompagna, anche nel Lazio, ad una lentissima ripresa delle dinamiche di crescita.

Alla fine del 2015 si è registrato il primo segnale positivo nell'andamento del PIL (+0,8%), che ha arrestato la flessione che si protraeva dal 2008. Questo dato appare legato ad una moderata ripresa dei consumi pub-

---

2 Fonte: UNIONCAMERE-INFOCAMERE, MOVIMPRESE, Comunicato stampa del 25 marzo 2016.

3 Fonte: MEDIOBANCA e INFOCAMERE, *Le medie imprese industriali italiane* (14 giugno 2016).

4 Elaborazione su dati MOVIMPRESE.

5 UNIONCAMERE LAZIO, *Relazione sulla situazione economica del Lazio 2013-2014*, Milano, Franco Angeli, 2015, p. 85.

blici e privati, ad una confortante domanda estera e ad uno scenario congiunturale positivo, determinato dalle quotazioni basse del petrolio, dalle migliori condizioni di finanziamento del debito, e dal deprezzamento del cambio con l'Euro.

L'espansione della domanda interna ha stimolato dinamiche positive anche per le imprese meno vocate all'*export*. Rispetto al 2008, tuttavia, il PIL nazionale è sceso di quasi otto punti percentuali, segnando una dinamica piuttosto diversificata a livello territoriale, con una riduzione decisamente meno marcata rispetto alla media nazionale nel Nord-ovest (-7,9%) e molto più accentuata nel Mezzogiorno (-12,7%)<sup>6</sup>.

Nel complesso, nel periodo 2001-2014 l'economia italiana è rimasta stagnante (-1,1 %), e il divario cumulato dal nostro Paese rispetto agli altri Paesi dell'area Euro, che pure hanno affrontato la crisi del periodo 2008-2009, è pari a 13 punti percentuali<sup>7</sup>.

La ripresa delle attività produttive nel 2015 risulta inoltre fortemente eterogenea per settori e imprese. Il valore aggiunto ha registrato un recupero nella manifattura (+1,5%), mentre si è rilevata una contrazione nei settori del tessile e della metallurgia<sup>8</sup>.

L'occupazione in Italia ha continuato a crescere, sia pure debolmente (230mila occupati in più rispetto al 2014: +0,6%), e ciò sia per effetto delle condizioni cicliche, sia per l'introduzione degli sgravi contributivi sui contratti a tempo indeterminato, anche se è diminuito il numero degli occupati nel settore dell'industria<sup>9</sup>. Nei servizi, invece, il numero di occupati, in crescita dal 2013, ha raggiunto il valore massimo dal 1995 (17,8 milioni), anche se il monte ore lavorate risulta ancora inferiore (-2%) rispetto all'inizio della crisi. Il tasso di disoccupazione si è ridotto all'11,9% della forza lavoro, anche se resta molto elevata la percentuale dei giovani inoccupati (40,3% per i 15-24enni)<sup>10</sup>.

Nella regione Lazio nel 2015 il PIL è cresciuto dello 0,8%<sup>11</sup>, sospinto soprattutto dall'industria farmaceutica e dal settore automobilistico. L'andamento positivo del turismo – favorito anche dall'afflusso di visitatori della Expo e dall'apertura dell'Anno giubilare (+4% nelle presenze)<sup>12</sup> - e del commercio – incoraggiato anche da un incremento della domanda interna

---

6 Fonte: BANCA D'ITALIA, *L'economia delle regioni italiane* (dicembre 2015), p. 7.

7 Fonte: SVIMEZ, *Rapporto SVIMEZ 2015 sull'economia del Mezzogiorno* (ottobre 2015).

8 Fonte: BANCA D'ITALIA, *Relazione annuale 2015* (maggio 2016), p. 58.

9 Fonte: ISTAT, *Rapporto annuale 2015* (maggio 2016), p. 14.

10 Fonte: ISTAT, *Rapporto annuale 2015* (maggio 2016), p. 15.

11 Fonte: BANCA D'ITALIA, *Economie regionali. L'economia del Lazio* (giugno 2016), p. 5

12 *Ibidem*, p. 14.

per l'acquisto di beni durevoli (+4,5%)<sup>13</sup> - ha concorso alla creazione di nuovi posti di lavoro.

Nella Regione il tasso di occupazione è cresciuto dello 0,2% attestandosi al 59%<sup>14</sup>.

Dall'analisi dei dati sulla variazione del fatturato delle imprese nell'ultimo trimestre del 2015 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente appaiono però piuttosto evidenti le persistenti difficoltà riscontrate nei settori del commercio (-3,6%), dell'edilizia (-3,8%), dei servizi (-5,2%), e del manifatturiero (-1,3%), ad eccezione del petrolchimico (+1,4%) e della meccanica (+1,3%)<sup>15</sup>.

Occorre però considerare che questi dati aggregati ricomprendono anche 321 imprese che persino nel periodo compreso tra il 2007 e il 2012 avevano comunque raddoppiato il proprio fatturato<sup>16</sup>, così come molte altre, soprattutto nell'edilizia, nel manifatturiero e nell'agricoltura, afflitte da fortissime criticità<sup>17</sup>.

A lanciare un moderato segnale di ripresa sono soprattutto le esportazioni. Sin dal 2009, infatti, le imprese della regione hanno incrementato le vendite all'estero in misura maggiore rispetto alla media nazionale. Nel 2015 il valore dell'*export* regionale è cresciuto del 9,2%: il Lazio ha esportato merci per un valore di oltre 18 miliardi di euro, pari al 4,6% delle esportazioni italiane.

I principali mercati di sbocco restano nell'Unione europea (+14,4%), in particolare in Belgio (+35,4%). Hanno registrato un incremento anche le vendite negli USA (+ 7,3%) e in Medio Oriente (+10,8%), mentre dai mercati asiatici non vengono buoni segnali (-1,1%)<sup>18</sup>.

L'analisi per settori registra incrementi delle vendite all'estero per il coke e i prodotti petroliferi (+92%), e per la farmaceutica (+31,1%), che da sola realizza il 41,3% delle esportazioni nazionali nel settore. Sono confortanti anche i dati relativi agli autoveicoli (+20,3%), ai prodotti derivati dal trattamento dei rifiuti (+15,9%), ai prodotti del legno e della carta e stampa (+8,8%), all'industria estrattiva (+17,6%)<sup>19</sup>.

---

13 *Ibidem*, p. 13.

14 *Ibidem*, p. 20.

15 Fonte: UNIONCAMERE LAZIO, *Osservatorio congiunturale sulle imprese del Lazio: consuntivo del quarto trimestre 2015 e previsioni del primo trimestre 2016* (2016).

16 Fonte: CONFINDUSTRIA-CERVED, *Rapporto PMI Mezzogiorno 2015* (giugno 2015), p. 47.

17 Fonte: UNIONCAMERE LAZIO, *Monitoraggio congiunturale regionale* (IV trimestre 2014).

18 Fonte: BANCA D'ITALIA, *Economie regionali. L'economia del Lazio* (giugno 2016).

19 Fonte: ISTAT, *Esportazioni delle regioni Centrali per settore di attività economica. Gennaio-dicembre 2015*.

La domanda estera continua dunque ad affermarsi come uno dei fattori più rilevanti nel determinare la crescita economica del nostro Paese. Il commercio internazionale, con la progressiva espansione di mercati emergenti, favorisce le imprese che hanno una maggiore competitività e propensione all'*export*, quelle più innovative, meno indebitate, e tendenzialmente di dimensioni medio-grandi.

Un'indagine realizzata da Unioncamere assieme a Mediobanca<sup>20</sup> evidenzia che, grazie soprattutto ad una espansione delle vendite all'estero (+64,4%), le medie imprese industriali in Italia hanno chiuso il decennio 2004-2013 con una crescita del fatturato pari al 35,3%, vale più del doppio rispetto alla manifattura, e anche in tempo di crisi, nel periodo 2009-2013, la crescita è stata comunque del 20,7%, rispetto al +12,2% registrato nel manifatturiero.

L'economia del Lazio, così come quella italiana, è caratterizzata però da un elevato numero di aziende di piccole dimensioni, che in assenza di servizi adeguati e in mancanza di un coordinamento di sistema presentano tendenzialmente una minore propensione all'innovazione, assetti organizzativi e manageriali che possono rivelarsi inadeguati, elevati livelli di indebitamento, e una struttura finanziaria con un limitato apporto di capitale di rischio che ne riducono la competitività e ne limitano le scelte.

Uno degli impegni del Sistema camerale laziale consiste infatti nel creare le condizioni affinché le numerose piccole e micro imprese riescano a rimanere competitive. L'offerta di servizi amministrativi e *market oriented* da parte del Sistema camerale costituisce infatti per le aziende di minori dimensioni una risorsa che altrimenti sarebbe per le stesse difficilmente accessibile nel libero mercato.

I progetti camerale atti a promuovere una strategia di filiera, politiche di *marketing* territoriale, strategie di *management* vocate all'innovazione, a creare un ambiente nell'ambito del quale sviluppare forme di collaborazione con il mondo della ricerca e con le imprese estere, e non da ultimo, a favorire la patrimonializzazione e la costituzione di reti tra imprese, costituiscono anche, e soprattutto, per le piccole imprese del Lazio, fattori spesso decisivi per la crescita e l'internazionalizzazione.

### **1.3) Per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**

Nel corso del 2015 le Camere di Commercio provinciali hanno destinato circa il 50% delle entrate effettive derivanti dal diritto annuale alla pro-

---

<sup>20</sup> Fonte: UNIONCAMERE-MEDIOBANCA, XIV indagine annuale sulle medie imprese italiane nel periodo 2004-2013 (maggio 2015).



gettazione e alla realizzazione di iniziative, dirette o indirette, a supporto del sistema economico del territorio. A ciò va aggiunto l'apporto di Unioncamere Lazio, che nel 2015 ha investito circa 1.700.000 euro per iniziative e progetti a favore delle imprese.

Il Sistema camerale laziale fornisce un contributo importante allo sviluppo e all'attuazione delle strategie per la crescita, facendosi espressione e garante dei fabbisogni del tessuto imprenditoriale nell'ambito di un dialogo con le istituzioni e con le associazioni del partenariato sociale, sviluppato su molteplici livelli.

Unioncamere Lazio, quale organismo di rappresentanza istituzionale del Sistema camerale regionale, si configura come un interlocutore privilegiato per la Regione Lazio.

Anche nel 2015 l'Unione regionale ha seguito attentamente la formazione dell'indirizzo politico e l'attività normativa della Regione, intervenendo sia nella fase preparatoria che nell'istruttoria legislativa per esprimere le istanze provenienti dall'economia del territorio, e al contempo ha fornito assistenza tecnica alle Camere di Commercio del Lazio circa i principali atti del Consiglio e della Giunta, con attività di *reporting* sul loro impatto per l'ordinamento camerale, anche attraverso il nuovo "Osservatorio legislativo regionale", istituito quest'anno.

L'integrazione del Sistema camerale nella *governance* multilivello amplia la base di consenso istituzionale e sociale e concorre alla costruzione di politiche dotate di aspirazioni ampie.

Il peculiare statuto giuridico del Sistema camerale, che lo colloca in un'area di intersezione tra la sfera pubblica e l'autonomia privata, consente di sviluppare azioni e politiche contraddistinte dalla multidimensionalità e della flessibilità, attivando un complesso di strumenti e forme giuridiche che oggi vengono accomunate sotto l'etichetta, di origine comunitaria, di partenariato pubblico-privato, e che la Commissione europea ha considerato quale premessa indispensabile per una "strategia di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva"<sup>21</sup>.

In questa prospettiva il Sistema camerale laziale ha collaborato con la Regione per la redazione dei piani d'area, la programmazione integrata, la stipula di accordi di programma a valere sulla programmazione dei Fondi strutturali dell'UE 2014-2020 (POR FERS 2014-2020; PSR 2014-2020; FSE 2014-2020) nell'ambito dei diversi Tavoli regionali del partenariato, condividendo le priorità iscritte nel Piano operativo regionale FESR per lo svi-

---

21 Comunicazione della Commissione, del 3 marzo 2010, *Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva* [COM(2010) 2020 def].

luppo dell'economia di impresa<sup>22</sup>.

Il Sistema camerale laziale concorre, inoltre, alla mobilitazione delle risorse creative, organizzative e finanziarie della società civile.

Negli ultimi anni la persistente sfiducia nei confronti di una futura espansione dei volumi di domanda di una ripresa dell'economia, ha determinato un ridimensionamento nell'investimento dei capitali e delle energie del mondo delle imprese per l'erogazione di beni e servizi, e per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità<sup>23</sup>.

Il maggior rischio percepito dalle imprese scoraggia la mobilitazione di risorse in investimenti produttivi, e rende più difficile per le pubbliche amministrazioni, costrette dai vincoli derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, a reperire altrove le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione di investimenti produttivi.

Gli strumenti del *project financing*, che consentirebbero di mettere a frutto un ricco patrimonio di conoscenze, relazioni e *know-how*, e di promuovere una maggiore partecipazione della società civile nella messa a punto dei progetti di sviluppo, oggi non offrono le prospettive di crescita socialmente sostenibile che era possibile concepire qualche anno fa.

Il Sistema camerale laziale partecipa a cinque Consorzi industriali del Lazio e detiene un importante portafoglio di partecipazioni in cinquanta diverse società attive nello sviluppo di infrastrutture, poli tecnologici, nella logistica, nei servizi per l'internazionalizzazione, nei Confidi, funzionali al perseguimento delle finalità istituzionali e del programma di attività delle Camere di commercio.

Sostiene, inoltre, l'attività di tredici Fondazioni attive nello sviluppo della ricerca e dell'innovazione e nella promozione della cultura, dei territori e del turismo integrato.

In molti casi non si tratta di quote significative, ma le partecipazioni costituiscono comunque di una leva importante per la mobilitazione di risorse a favore delle politiche per lo sviluppo.

In questo contesto, però, non è possibile tacere le criticità che si paventano per le imprese, soprattutto quelle di minori dimensioni - che per

---

22 Deliberazione Giunta Regionale n. 479 del 17/07/2014 - Adozione unitaria delle proposte di Programmi Operativi Regionali: FESR, FSE e PSR FEASR 2014-2020. Gli assi prioritari individuati consistono nello sviluppo della ricerca e dell'innovazione, nella digitalizzazione del territorio, nella promozione delle *start-up* e delle PMI innovative, negli investimenti per la sostenibilità energetica e la mobilità, e negli interventi necessari alla riduzione del rischio idro-geologico nel territorio.

23 Si vedano anche le considerazioni contenute nel *10° Rapporto sulle infrastrutture strategiche* (maggio 2016), realizzato da CAMERA DEI DEPUTATI-SERVIZIO STUDI/AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE/CRESME, p. 49.

ciò stesso soffrono di vistose asimmetrie nell'accesso alle informazioni e nell'organizzazione delle attività manageriali - quale conseguenza dei progressivi, ma vistosi tagli del diritto annuale imposti dalla legge n. 114/2014. Tale provvedimento normativo ha imposto una riduzione dell'importo del diritto annuale versato dalle imprese nella misura del 35% nel 2015, del 40% nel 2016 e del 50% nel 2017.

La legge ha anche stabilito che le tariffe e gli altri proventi, derivanti dalla gestione di attività e dalla prestazione di servizi, dai proventi di natura patrimoniale, dai diritti di segreteria sulle attività di certificazione, sull'iscrizione ad elenchi, registri ed albi, nonché da eventuali contributi volontari, siano fissati sulla base dei costi standard definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico, secondo criteri di efficienza, da conseguire non solamente attraverso l'esercizio in forma associata delle funzioni camerali da parte delle singole CCIAA, ma anche mediante l'accorpamento degli enti camerali. Sebbene i risparmi a vantaggio delle imprese derivanti dalla riduzione del diritto annuale siano stati più volte calcolati risultando, in media, assai marginali - non superando, a regime, i 65 euro l'anno - tale riforma comporterà vistosi effetti che minano la sostenibilità del Sistema camerale, sia con riguardo allo svolgimento dei compiti e delle funzioni tradizionalmente svolti dal Sistema camerale per lo sviluppo dell'economia del territorio, sia sul piano organizzativo e occupazionale.

Nel corso dell'esercizio 2015, Unioncamere Lazio ha convenuto, per questo e per il prossimo anno, la contestuale riduzione del 35% del contributo associativo, che si è conseguentemente ridotto da 4.772mila euro a 3.058mila euro.

A ciò va aggiunto che i vari interventi legislativi succedutisi negli ultimi anni avevano già inciso sensibilmente sulla capacità di spesa delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, imponendo progressive misure di contenimento. La manovra finanziaria 2010 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" (Decreto Legge 78/2010, cd. "Decreto Tremonti", convertito con legge n. 122/2010), ha imposto consistenti contenimenti di spesa a numerosi organismi pubblici e privati, tra i quali le Camere di Commercio e le Unioni regionali.

L'art. 8, comma 3, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 convertito in legge n. 135/2012 (Decreto sulla *Spending Review*) ha previsto una riduzione nella misura pari al 10%, a decorrere dall'anno 2013, della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Nel corso del 2014, per effetto del D.L. 66 ("Misure urgenti per la competitività e per la giustizia sociale") tale percentuale è stata incrementata del 5% su base annua. Ciò ha determinato un aumento delle somme versate nel corso dell'anno al MEF. L'art. 6 della legge n.122/2010 ha inoltre irrigidito taluni limiti e ne ha introdotti di ulteriori con riguardo alle spese per commissioni, studi, consulenze, re-

lazioni pubbliche e convegni, pubblicità, rappresentanza, missioni, formazione ed autovetture, nonché emolumenti di varia natura corrisposti agli organi istituzionali. A ciò si aggiungono le misure di contenimento previste dall'art. 1, comma 41 della legge n. 228/2012 (Legge di stabilità per il 2013) sulle spese destinate all'acquisto di mobili ed arredi.

Le misure di contenimento della spesa hanno interessato direttamente anche le Unioni regionali, inserite recentemente nella categoria "amministrazioni locali" dell'elenco ISTAT dei soggetti che rientrano, ai sensi dell'art. 1, comma 3 della legge n. 196/2009, nel conto economico consolidato.

I vincoli di risparmio posti dal legislatore hanno avuto dunque delle ricadute negative sulla pianificazione e sulla realizzazione delle attività del Sistema camerale laziale per gli anni 2011 - 2015.

Anche se il Sistema camerale non ha mai manifestato alcuna volontà di sottrarsi agli sforzi richiesti in questi anni per garantire l'equilibrio di bilancio e gli obiettivi di finanza pubblica condivisi con i *partner* europei, è necessario sottolineare che soprattutto in questa delicata fase congiunturale è essenziale che le imprese non siano lasciate da sole; soprattutto quelle più piccole, che resterebbero maggiormente penalizzate da una drastica riduzione dei servizi amministrativi, di informazione, assistenza negli adempimenti, consulenza su tutti gli aspetti gestionali di impresa, supporto all'internazionalizzazione, sostegno nell'accesso al credito e ai finanziamenti messi a bando, formazione ed accesso ad una serie di incentivi, a fronte, è bene ricordarlo, di un diritto annuale che in media ammontava, per le imprese di minori dimensioni, a 100 euro l'anno. Il sistema delle Camere di Commercio italiane, è bene qui ricordarlo, è costantemente indicato dagli operatori ai vertici delle classifiche di efficienza della pubblica amministrazione.

Condividendo l'apprensione del Sistema camerale circa la possibilità di continuare a garantire alle imprese taluni servizi essenziali, il Consiglio regionale del Lazio il 29 aprile 2015 ha approvato una mozione che valorizza il ruolo e le funzioni delle Camere di Commercio, impegnando la Giunta Regionale a promuovere una revisione dei vincoli prescritti dall'art. 28 del D.L. 90/2014, e, con riguardo ai contenuti della Legge delega sulla riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, a promuovere presso il governo un tavolo di confronto tra enti camerali, associazioni delle imprese e Regioni per pervenire a una proposta autenticamente rispettosa delle autonomie funzionali.

Le Camere sono da sempre gestite con costi di struttura contenuti: la spesa per il personale corrisponde infatti circa al 23% delle entrate<sup>24</sup>.

---

24 Fonte: dati UNIONCAMERE LAZIO.

L'Unione regionale ha comunque promosso un importante processo di riordino e riorganizzazione del sistema delle Camere di Commercio del Lazio in modo da realizzare economie di scala e migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi. Sin dalla fine del 2011 sono state infatti intraprese le azioni necessarie ad avviare lo svolgimento in forma congiunta di alcune funzioni camerali, secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 23/2010, di riforma della Legge n. 580/93. La Consulta dei Segretari generali delle Camere di Commercio del Lazio ha pertanto concordato lo svolgimento in comune dei seguenti servizi e attività:

- arbitrato e conciliazione, raccolta degli usi, redazione e divulgazione dei contratti tipo, controllo sulla presenza di clausole vessatorie (clausole inique);
- attività ispettive, di controllo e di certificazione dei prodotti agroalimentari;
- servizio metrico, attività di ispezione sulla conformità dei prodotti e la tutela della fede pubblica (es. controlli su materiale elettrico e su giocattoli);
- formazione interna del personale;
- realizzazione di studi economici territoriali e della relazione annuale prevista dalla legge n. 580 del 1993.

#### **1.4) Segue: Quale riforma per il Sistema camerale?**

La legge n. 124 del 7 agosto 2015 (*"Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*), all'art. 10 (*"Riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura"*) conferisce delega al governo per procedere ad una ancora più radicale riforma dei compiti e delle funzioni del Sistema camerale, attraverso un riordino delle competenze relative alla tenuta e valorizzazione del registro delle imprese, con particolare riguardo alle funzioni di promozione della trasparenza del mercato e di pubblicità legale delle imprese.

La norma prevede inoltre l'accorpamento delle Camere di Commercio, che dalle attuali 105 si ridurrebbero a non più di 60, che dovranno superare una soglia dimensionale minima di 75.000 imprese e unità locali iscritte, e l'individuazione di criteri per l'eventuale mantenimento delle Unioni regionali o per la costituzione di unioni interregionali.

Il Sistema camerale laziale, assieme ad Unioncamere, nel 2014 e nel 2015 ha contribuito alla formulazione di un progetto di autoriforma del Sistema camerale, teso alla costituzione di due grandi camere di commercio laziali, in luogo delle cinque attualmente esistenti<sup>25</sup>

---

25 Delibera Giunta Unione regionale del Lazio n. 39 del 14 luglio 2014.

Il comitato esecutivo di Unioncamere nazionale, nella seduta del 23 luglio 2014, ha formalizzato l'operazione di riordino del Sistema camerale italiano che, attraverso piani di accorpamento definiti in ambito regionale, dovrebbe portare, a regime, il numero totale delle Camere di Commercio dalle attuali 105 a non più di 60.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con circolare del 26 giugno 2014, ha raccomandato alle Camere di Commercio di promuovere accorpamenti volontari tra Camere, una possibilità questa, già prevista dall'art. 1 della legge n. 580/1993 e s.m.i., per mantenere elevati i livelli di efficienza dei servizi resi alle imprese.

Su questa base, il Consiglio di Unioncamere Lazio il 14 luglio 2014 ha deliberato (Delibera n. 39) il riordino del Sistema camerale laziale, con la costituzione di due Camere di Commercio: la Camera di Commercio metropolitana di Roma Capitale, e una Camera di Commercio di "Area vasta", risultante dall'accorpamento delle Camere di Commercio di Latina, Frosinone, Viterbo e Rieti.

Questa operazione di riordino comporta nuove grandi sfide per il sistema delle imprese, cui sinora sono stati dedicati servizi e politiche di *marketing* territoriale molto diversificate a seconda della densità delle aree rurali e urbanizzate, della specializzazione manifatturiera, delle caratteristiche demografiche, della diversa dotazione infrastrutturale, delle caratteristiche ambientali alla base delle diverse vocazioni, della localizzazione delle diverse filiere. Sarà necessario che obiettivi e risultati rimangano mirati sulle diverse specificità settoriali ed ambientali dei sistemi imprenditoriali offrendo, assieme alle altre istituzioni, una risposta evoluta, integrata e condivisa tra i diversi livelli di governo.

### **1.5) Le priorità strategiche del Sistema camerale laziale nel 2015**

Le Camere di Commercio del Lazio assieme ad Unioncamere hanno cercato di fornire stimoli e risposte adeguate alle imprese concentrando le proprie risorse organizzative, finanziarie e negoziali attorno ad alcune linee prioritarie di intervento.

Anzitutto, il sostegno al credito per le imprese, con un importante sforzo finanziario per la concessione diretta di contributi e incentivi alle imprese, sulla base di appositi bandi, puntando inoltre sul rafforzamento del sistema dei consorzi fidi e delle cooperative artigiane di garanzia, attraverso l'erogazione di contributi destinati all'incremento dei loro fondi rischi indisponibili, e, al contempo, portando avanti un attento lavoro di sensibilizzazione, consulenza e formazione per le imprese - soprattutto quelle di nuova costituzione - con riguardo al loro rapporto con il sistema creditizio, alle loro strategie di bilancio e di investimento, alle opportunità del microcredi-

to e della finanza innovativa, all'accesso ai diversi incentivi finanziari disponibili.

In secondo luogo, la semplificazione degli adempimenti imposti alle imprese attraverso l'informatizzazione e la digitalizzazione dei processi, sia attraverso la piattaforma del Sistema camerale [www.impresainungiorno.it](http://www.impresainungiorno.it), sia potenziando i servizi di assistenza alle imprese nella gestione informatica delle loro pratiche: oggi più del 90% dei servizi connessi al Registro delle imprese viene erogato *on-line*. Grazie all'iniziativa della Camera di Commercio di Latina, il Lazio è la prima regione italiana nella quale si utilizza un nuovo gestionale delle attività di impresa della pesca, basato su un applicativo informatico collegato a [www.impresainungiorno.it](http://www.impresainungiorno.it), attraverso il quale tutte le imprese della pesca possono colloquiare con le Capitanerie per via telematica utilizzando il proprio dispositivo di firma digitale per compilare automaticamente le domande da presentare con i dati contenuti nel Registro delle imprese delle Camere di commercio. Al contempo, è stata potenziata l'assistenza alle imprese, anche attraverso più semplici percorsi guidati, nell'uso delle piattaforme telematiche per le richieste di accesso al sistema di garanzia dei Confidi, per la partecipazione agli eventi fieristici, e per l'accesso agli altri servizi *market oriented* del Sistema camerale, assicurando in questa maniera la piena tracciabilità e la trasparenza dei processi amministrativi.

Al terzo punto si possono inserire le numerose iniziative sviluppate per promuovere la digitalizzazione delle imprese laziali, funzionale non solamente a migliorare i processi produttivi e i rapporti con la pubblica amministrazione, ma anche quale strumento per l'internazionalizzazione delle imprese, che attraverso *e-commerce* sono in grado di spalancare una vetrina nei mercati globalizzati, superando anche alcune delle criticità che caratterizzano il *management* delle imprese di minore dimensione, che costituiscono la maggioranza delle aziende anche nell'ambito del tessuto produttivo laziale.

Una quarta direttiva strategica, nell'anno della *Expo Milano*, riguarda lo sviluppo delle politiche di *marketing* territoriale e del turismo integrato, con una serie di importanti progettualità atte a promuovere l'innovazione delle produzioni, e degli strumenti di comunicazione e di vendita nella prospettiva di una maggiore internazionalizzazione delle imprese. Diverse iniziative, ad esempio, sono state tese a soddisfare una domanda legata a culture dietetiche di nicchia, non tradizionali e/o emergenti, promuovendo le produzioni con certificazioni biologiche, funzionali, *Kosher* o *Halal*, particolarmente vocate alla conquista di un mercato globale, multietnico e multiculturale. Nel 2015 le esportazioni laziali nel settore agro-alimentare sono cresciute del 14,1%. Al contempo, in sinergia con le istituzioni che governano il territorio ai diversi livelli, le politiche per lo sviluppo dell'economia legata al turismo sono state rilanciate sulla base di un modello di *marke-*

*ting* dei diversi territori del Lazio che sia maggiormente integrato con l'immagine della Città di Roma, che esercita un indiscusso appeal turistico e comunicativo, in linea con il *Piano di sviluppo del turismo del Lazio 2015-2018* approvato dal Consiglio regionale nel 2015.

Occorre poi annoverare le numerose progettualità attuate dall'intero Sistema camerale laziale per favorire i processi di aggregazione tra le imprese, promuovendo a tal fine lo strumento giuridico del contratto di rete, che consente anche alle imprese di minori dimensioni di aggregare l'offerta di beni e servizi e raggiungere soglie dimensionali tali da ovviare a livelli di patrimonializzazione relativamente bassi, e accrescere la presenza nel mercato, nonché le diverse iniziative dedicate alla costituzione e al *management* delle imprese sociali e cooperative, anche con l'obiettivo di favorire l'autoimprenditorialità.

Di seguito occorre sottolineare l'investimento nei *FabLab* e l'importante impegno finanziario del Sistema camerale per favorire l'innovazione e lo sviluppo della *Green Economy* attraverso una più intensa collaborazione tra il mondo delle imprese e quello dell'università e della ricerca, anche attraverso il sistema dei Tecnopoli del Lazio, concepiti per facilitare il trasferimento delle migliori tecnologie e dei processi creativi all'interno delle aziende.

È essenziale anche ricordare l'intensa attività di controllo e vigilanza delle Camere di Commercio del Lazio sulla trasparenza e sul rispetto delle regole del mercato, attraverso l'esercizio di attività ispettive, controlli metrologici, verifiche circa la correttezza e la veridicità delle dichiarazioni e degli adempimenti, sulle clausole inique inserite nei contratti, anche supportando le forze dell'ordine e gli altri organi di vigilanza nel contrasto all'illegalità e al crimine organizzato, sulla base di specifiche convenzioni e protocolli d'intesa.

Risulta, peraltro, in continua crescita il ricorso ai servizi di arbitro e, soprattutto, di conciliazione offerti dalla Camere di Commercio del Lazio, che nel 2015 hanno amministrato 1281 richieste di mediazione.

Infine, è opportuno ricordare qui anche l'impegno del Sistema camerale per promuovere l'economia del mare - considerando che il Lazio nel 2014 ha fornito il 15,2% dell'intero fatturato nazionale<sup>26</sup> - e rilanciare, in particolare, il settore della nautica. A tal fine è stato sviluppato un modello di partenariato che ben esemplifica le sinergie il Sistema camerale è in grado di mobilitare. In questa prospettiva va letta la costituzione, presso la Regione Lazio, di una Cabina regionale dell'economia del mare, volta al-

---

26 Fonte: UNIONCAMERE, *Quarto Rapporto sull'Economia del Mare* (maggio 2015).



l'integrazione e al coordinamento delle diverse politiche settoriali al fine di promuovere una politica unitaria per la tutela delle coste e per lo sviluppo economico del litorale della Regione Lazio, anche a supporto della programmazione dei Fondi europei 2014-2020. Nel corso dell'anno il Tavolo Tecnico dell'Economia del Mare promosso da Unioncamere Lazio, al quale partecipano la Regione Lazio, le associazioni di categoria e tutti i Consorzi di settore, ha individuato alcune priorità tra le iniziative a sostegno del comparto, quali l'accesso al credito, la costituzione delle reti d'impresa, lo sviluppo delle infrastrutture, l'innovazione tecnologica, l'internazionalizzazione, il partenariato tra le istituzioni, sulla scia del protocollo d'intesa "Regio Prima Latium et Campania" concluso sin dal 2011 tra le Camere di Commercio di Roma e Latina, per il Lazio, e le Camere di Commercio di Napoli, Salerno e Caserta, per la Campania, e dei diversi accordi e protocolli d'intesa che la Camera di Commercio di Latina ha sottoscritto assieme alla Provincia e agli enti locali, all'Autorità portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, a Legambiente e alle associazioni di categoria.

## **2) Le funzioni di controllo e di garanzia della trasparenza del mercato**

### **2.1) La tenuta del Registro delle Imprese e le funzioni di controllo connesse**

Le Camere di Commercio svolgono importanti funzioni di controllo e di regolazione del mercato che fanno capo alla tenuta del Registro delle imprese, degli Albi professionali e dei ruoli relativi a taluni settori dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi, e si esplicano anche attraverso l'attività di certificazione e sanzione che viene svolta dalle Camere di Commercio attraverso gli Uffici metrologici e gli Uffici sanzioni amministrative.

La funzione comune dei registri e degli albi tenuti dal Sistema camerale è la pubblicità, vale a dire la stabile e duratura segnalazione del dato informativo, al fine di consentire una conoscenza certa da parte della collettività, favorendo l'ordinato sviluppo delle relazioni sociali ed economiche.

Il Registro delle imprese costituisce il principale strumento di conoscenza delle imprese, che conferisce certezza pubblica a fatti e atti, e risulta pertanto essenziale per garantire un efficiente funzionamento del mercato nel rispetto della legalità. Le Camere di Commercio, infatti, effettuano e controlli sulle iscrizioni e sulle imprese cessate che risultino però ancora attive, e viceversa.

La digitalizzazione del registro delle imprese pone le Camere di Commercio italiane all'avanguardia in Europa nell'offerta di servizi analoghi.

Il Registro è realizzato e gestito dalla società consortile del Sistema

camerale italiano InfoCamere. Esso è accessibile all'indirizzo [www.registroimprese.it](http://www.registroimprese.it), sia per la consultazione e l'estrazione di informazioni, sia per il deposito di tutte le pratiche e gli atti concernenti la vita delle imprese, inclusi i bilanci delle società di capitali e gli elenchi dei loro soci (ad eccezione delle società quotate in borsa), attraverso il *software* ComUnica.

Nel 2015 nel Lazio più del 90% dei servizi connessi alla tenuta del Registro delle imprese sono stati erogati *on-line*.

Dal 20 Ottobre 2014 sono stati resi inoltre disponibili i nuovi *output* per i certificati e le visure del Registro imprese completamente in lingua Inglese denominati rispettivamente "*Company Registration Certificate*" e "*Company Registration Report*". I nuovi Certificati e le nuove Visure consentono alle imprese straniere l'accesso diretto alle informazioni del Registro Italiano già tradotte in lingua inglese. Anche per questi nuovi *output*, come già accade per quelli in lingua italiana, è possibile di verificare direttamente da *smartphone*, da *tablet* o dal sito [www.registroimprese.it](http://www.registroimprese.it) la corrispondenza tra il documento in possesso e quello archiviato nel Registro Imprese grazie alla presenza del cd "*QR Code*".

La Camera di Commercio di Latina, inoltre, negli ultimi anni ha promosso con forza un nuovo gestionale delle attività di impresa della pesca, basato su un applicativo informatico attraverso il quale tutte le imprese della pesca possono colloquiare con le Capitanerie per via telematica utilizzando il proprio dispositivo di firma digitale per compilare automaticamente le domande da presentare con i dati contenuti nel Registro delle imprese delle Camere di commercio. L'applicativo è stato utilizzato in via sperimentale l'anno scorso presso la Capitaneria di Porto di Gaeta. Oggi il Lazio è la prima regione italiana nella quale si utilizza questa nuova procedura, collegata al gestionale camerale [www.impresainungiorno.it](http://www.impresainungiorno.it), adottato da molti Comuni italiani.

L'utilizzo della piattaforma *ComunicaStarweb* per la gestione delle istanze trasmesse telematicamente al Registro delle imprese, che garantisce la predisposizione di pratiche controllate e complete, ha consentito di registrare sin dal 2013 una vistosa abbreviazione dei tempi di lavorazione delle pratiche (l' 85% viene lavorato entro cinque giorni).

Nel corso dell'anno la Camera di Commercio di Roma ha formalizzato, peraltro, un'intesa con il Ministero dell'Università e della Ricerca per il rilascio gratuito di visure del Registro delle imprese relative alle aziende che abbiano fatto richiesta di sottoscrizione di un Protocollo di intesa con le scuole concernenti la concessione di beni o servizi in materia *Information and Communication Technology* ("Protocolli in rete").

Dal 1 gennaio 2012, con l'entrata in vigore dell'art. 15 della legge n. 183 del 2011, è stato esteso il ricorso alla dichiarazione sostitutiva di certificazione e all'atto di notorietà in tutti i rapporti con le pubbliche ammi-

nistrazioni ed è fatto divieto alla pubblica amministrazione di richiedere atti o certificati contenenti informazioni già in possesso della P. A. Pertanto le certificazioni rilasciate dalle amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Riguardo alla documentazione e alle certificazioni rilasciate dal Sistema camerale, occorre ricordare che il sito web istituzionale [www.verifichepa.infocamere.it](http://www.verifichepa.infocamere.it), consente ad ogni P.A. procedente di acquisire le informazioni necessarie alla verifica delle autodichiarazioni rese dagli interessati. I vantaggi per le imprese consistono in uno snellimento sia dei tempi che dei costi connessi alle procedure (con la contestuale riduzione dei diritti di segreteria delle Camere di Commercio relativi a certificati e visure).

Sin dal 2013, peraltro, è stato attivato sul sito [www.inipec.gov.it](http://www.inipec.gov.it) l'INI-PEC "indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata delle imprese e dei professionisti" nel quale sono destinati a confluire gli indirizzi PEC dichiarati al Registro Imprese: ciò nell'ottica di realizzare - a regime - un unico ed esclusivo sistema di comunicazione tra il mondo imprenditoriale e tutta la Pubblica Amministrazione, con la creazione di un nuovo modello di P.A. completamente "*de-burocratizzato*" così come previsto nell'Agenda Digitale Italiana.

La semplificazione, la digitalizzazione e la trasparenza costituiscono anche strumenti essenziali per la promozione della legalità, e nel corso dell'anno hanno visto consolidare la collaborazione del Sistema camerale laziale con le autorità preposte alla lotta alla criminalità organizzata. Attraverso la consultazione del registro delle imprese, degli albi e dei ruoli è stato infatti possibile avviare accertamenti a carico di quelle imprese che denunciano inizi di attività e cessazioni repentine, allo scopo di verificare eventuali subentri fittizi. Nel 2015 ha trovato applicazione il protocollo d'intesa sottoscritto da Unioncamere Lazio assieme alla Direzione Investigativa Antimafia per la consultazione del registro delle imprese attraverso l'Applicativo Informatico denominato *Ri.Visual*, che consente l'accesso ai dati contenuti nel Registro Imprese, mediante una rappresentazione grafico-visuale, che consente di evidenziare le relazioni esistenti tra persone e imprese.

Le Camere di Commercio provvedono inoltre alla pubblicazione dei protesti mediante un apposito Registro Informatico istituito con legge n. 480/1995. Tale Registro, che può essere consultato dal pubblico, contiene i protesti per 5 anni dalla data della loro pubblicazione, fatte salve eventuali cancellazioni intercorse a seguito di presentazione della relativa istanza ed è accessibile al pubblico per la consultazione. La consultazione avviene mediante una "visura" riferita al nominativo/denominazione del soggetto protestato oppure mediante "certificato" che, a differenza della visura, contiene solo l'indicazione di "esistenza/non esistenza" protesti nel Registro in questione. I tempi medi di evasione delle pratiche da parte del-

le Camere di Commercio laziali, e in particolare della Camera di Commercio di Roma, sono sensibilmente inferiori rispetto ai 25 giorni previsti dalla legge n. 235/2000, con una media inferiore a 5 giorni lavorativi.

Nel 2015 le Camere di Commercio laziali hanno inoltre continuato a fornire assistenza a tutti gli Ufficiali Levatori in ordine alla procedura d'invio telematico con sottoscrizione digitale degli elenchi protesti.

## **2.2) I servizi per lo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP)**

I servizi offerti dalle Camere di Commercio costituiscono un vero e proprio volano del processo di informatizzazione dei rapporti tra cittadini, imprese e pubblica amministrazione, cui concorre la distribuzione presso gli operatori economici locali di strumenti avanzati quali la firma digitale, la posta elettronica certificata, la *business key*, essenziali per implementare il processo di semplificazione portato avanti assieme al legislatore e alla pubblica amministrazione.

La gestione completamente informatizzata dello Sportello per le attività produttive (SUAP) da cinque anni a questa parte rappresenta un passaggio importante verso la costituzione di un modello di *e-government*, e un esempio virtuoso di semplificazione amministrativa a vantaggio delle imprese e del sistema economico del Paese.

Con l'istituzione dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) presso i Comuni si è creato infatti un canale esclusivo tra le imprese e le pubbliche amministrazioni per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, nonché quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, cessazione o riattivazione delle suddette attività, ivi compresi quelli di cui al D.lgs. n. 59/2010. In particolare l'art. 2, comma 2, specifica che le domande, le dichiarazioni, le segnalazioni e le comunicazioni nonché gli elaborati tecnici e gli allegati di cui al comma 1, sono presentati esclusivamente in modalità telematica.

Lo Sportello Unico per le attività produttive utilizza a sua volta altri strumenti di semplificazione (conferenze di servizi, SCIA, silenzio assenso, accordo tra amministrazione e privati) al fine di snellire i rapporti tra Pubblica Amministrazione (P.A.) e l'utenza pubblica e privata.

Per supportare i Comuni nella gestione di tali servizi il Sistema camerale ha realizzato la piattaforma [www.impresainungiorno.gov.it](http://www.impresainungiorno.gov.it).

Ad oggi oltre 3.300 Comuni italiani (il 41,7% del totale, distribuiti in 16 regioni e 74 province) hanno deciso di avvalersi delle Camere di commercio utilizzando i servizi di questa piattaforma camerale per semplificare gli adempimenti delle imprese con sede nel territorio.

Nel Lazio alla fine del 2015 i Comuni erano più della metà, e nel corso dell'anno è proseguita l'attività di formazione e consulenza delle Camere di Commercio provinciali indirizzata ai funzionari comunali preposti.

Nel corso del 2015, inoltre, sono state molte le iniziative camerali tese a promuovere l'utilizzo della fatturazione elettronica, divenuta obbligatoria dal 31 marzo per le imprese che hanno rapporti di fornitura con le pubbliche amministrazioni, e ciò sia offrendo servizi personalizzati di formazione e supporto agli operatori, sia attraverso attività di larga divulgazione, come il *Digital Day* organizzato in collaborazione con Unioncamere nazionale, e altri seminari organizzati con la società del Ministero dell'Economia e delle Finanze CONSIP (CCIAA di Latina).

Il servizio, che è in grado di gestire l'intero ciclo di vita delle fatture elettroniche (compilazione, spedizione, gestione e conservazione digitale per dieci anni) è presente all'indirizzo <https://fattura-pa.infocamere.it>, ed è facilmente rintracciabile dalle imprese accedendo al sito internet della propria Camera di commercio, oppure attraverso il punto unico di contatto previsto dalla direttiva Servizi europea [www.impresainungiorno.gov.it](http://www.impresainungiorno.gov.it). Il servizio consente ad ogni impresa registrata di effettuare fino a 24 fatture elettroniche l'anno.

### **2.3) La tenuta degli Albi e dei Ruoli e le funzioni di controllo connesse**

L'iscrizione in Albi, Ruoli ed Elenchi per l'esercizio di alcune professioni è subordinato ad una verifica circa il possesso dei titoli di studio e dei requisiti morali e professionali – questi ultimi spesso consistenti nel necessario superamento di un esame – richiesti dalla normativa nazionale e regionale vigente. Il Sistema camerale ha il compito di amministrare Albi, Ruoli ed Elenchi provinciali ed interprovinciali e garantisce il rispetto dei requisiti di legge, anche attraverso revisioni e verifiche periodiche.

Nel quadro di una più ampia politica di semplificazione delle procedure amministrative connesse all'esercizio delle attività di impresa, il legislatore ha provveduto alla graduale soppressione di alcuni Albi e Ruoli.

A partire dal 12 maggio 2012 sono difatti stati soppressi i Ruoli degli Agenti di Affari in mediazione, degli Agenti e rappresentanti di Commercio, dei mediatori marittimi e degli Spedizionieri, anche se le Camere di Commercio seguitano a svolgere una funzione di controllo circa la sussistenza dei requisiti di legge - rimasti invariati - in base alle procedure disciplinate dal DM 26 ottobre 2011.

Dal 14 settembre 2012, ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 147 del 6 agosto 2012, il Ruolo dei Pesatori e Stimatori pubblici è stato soppresso e sono state abrogate le relative norme regolatrici. Le attività, con l'entrata in vigore di tale decreto, sono considerate deregolate e quindi libere. Per coloro che risultano iscritti nel Ruolo precedentemente all'entrata in vigo-

re della norma, sono venuti meno tutti gli obblighi nei confronti del ruolo stesso. Per esercitare l'attività, alla luce della nuova normativa, si deve chiedere l'iscrizione al RI/REA presso la CCIAA, utilizzando l'apposita modulistica. Anche in questo caso, le Camere di Commercio effettuano comunque i controlli previsti dal legislatore sulle iscrizioni e sulle cessazioni, sulla regolarità delle procedure di istanza, e sulle visure antimafia.

Per quanto concerne il Ruolo degli Agenti e Rappresentanti di commercio, anch'esso è stato soppresso con l'entrata in vigore del d. lgs. 59/2010. A seguito dell'entrata in vigore del decreto ministeriale del 26 ottobre 2011, che ha disciplinato le modalità di iscrizione e cancellazione, a partire dal 12 maggio 2012 le funzioni di controllo consistono in accertamenti puntuali e nelle procedure relative al rilascio delle visure antimafia, con una revisione quinquennale del ruolo.

Per quanto riguarda le attività di Commissionario, Mandatario, Astatore e di Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, compresi quelli ortoflorofrutticoli, carni e prodotti ittici, che erano disciplinate dalla Legge 25 marzo 1959, n. 125, a partire dal 14 settembre 2012, data di entrata in vigore del d. lgs. n. 59 del 26 marzo 2010, il relativo Albo è stato soppresso e tali attività vengono ora regolate in maniera simile a quanto previsto per gli altri Ruoli risultati soppressi, comprese le fasi di controllo.

I decreti ministeriali del 26 ottobre 2011, previsti dall'art. 80 del D. lgs. n. 59 del 2010, in vigore dal 12 maggio 2012, e il Decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 23 aprile 2013, hanno disciplinato la modalità di transito al Registro Imprese e/o REA dei soggetti iscritti nei Ruoli ed Elenchi definitivamente soppressi (agente di affari in mediazione, agente e rappresentante di commercio, mediatore marittimo, spedizioniere), nonché le modalità di iscrizione dei nuovi soggetti al Registro Imprese/Rea. È stato previsto che fossero i soggetti interessati (circa 65.000 posizioni) a richiedere il transito entro il 12 maggio 2013, inviando una pratica telematica per l'aggiornamento dei propri dati attraverso il portale *Comunica Starweb*, che consente di predisporre l'intera pratica permettendo anche di allegare i modelli ministeriali pubblicati nei citati decreti.

Negli ultimi anni si sono poi succeduti alcuni importanti interventi normativi tesi a dettare un più chiaro e pervasivo quadro regolativo in materia di controlli e certificazioni ambientali, con particolare riguardo al ciclo di smaltimento dei rifiuti.

L'Albo nazionale gestori ambientali, che succede all'Albo nazionale gestori rifiuti disciplinato dal D.Lgs 22/97, è stato istituito dal D.Lgs 152/06 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed è articolato in un Comitato Nazionale, con sede presso il medesimo Ministero, e in Sezioni regionali e provinciali, con sede presso le Camere di Commercio dei capoluoghi di regione e delle province autonome di Trento e Bolzano.

Il Comitato Nazionale e le Sezioni regionali e provinciali sono interconnessi attraverso la rete telematica delle Camere di Commercio.

Tutte le imprese che svolgono attività di raccolta e trasporto rifiuti, di bonifica dei siti, di bonifica dei beni contenenti amianto, di commercio ed intermediazione dei rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi, hanno ora l'obbligo di iscriversi presso la Sezione regionale in cui hanno la sede legale, e di rinnovare l'iscrizione ogni 5 anni.

L'Albo, che annovera un consistente numero di imprese impegnate in attività di gestione dei rifiuti, si configura come strumento di qualificazione delle imprese del settore e costituisce un punto di riferimento e garanzia per tutti i soggetti coinvolti nel complesso sistema della gestione dei rifiuti.

La Camera di Commercio di Roma è competente a ricevere le iscrizioni all'albo, mentre a tutte le Camere di Commercio spetta la raccolta e la gestione del Modello unico di dichiarazione ambientale, che contiene tutte le informazioni su rifiuti e imballaggi prodotti, gestiti e smaltiti.

Sin dal 2010 la Camera è impegnata inoltre nella distribuzione dei dispositivi elettronici alle imprese iscritte all'Albo a seguito dell'avvio del nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti (Sistri) in applicazione del D.M. 17 dicembre 2009 e s.m.i. Più di recente, la riforma iscritta nel D.M. n. 120/2014 ("Regolamento dell'albo nazionale gestori ambientali"), ha introdotto diverse novità che hanno comportato un significativo aumento delle competenze dell'Albo a conferma del ruolo più ampio ascrivito al Sistema camerale. Nel 2015 sono stati emessi 7.886 provvedimenti di iscrizione, variazione, cancellazione, sospensione, rigetto e archiviazione.

Al Sistema camerale spetta inoltre la tenuta del Registro dei produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) in attuazione del D. Lgs. n. 151 del 2005. L'articolo 14 del decreto subordina, infatti, l'immissione sul mercato delle apparecchiature all'iscrizione nell'apposito registro presso la Camera di Commercio presso cui ha sede l'azienda e ciò al fine di consentire un maggiore controllo circa le modalità di recupero e di smaltimento sicuro dei rifiuti.

In attuazione del D.P.R. n. 43/2012, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha altresì attribuito a tutte le Camere di Commercio dei Capoluoghi di Regione, la tenuta e la gestione del Registro telematico dei gas fluorurati. Al 31 dicembre 2015 presso la Camera di Commercio di Roma erano iscritte 18.341 imprese.

## **2.4) Il controllo dei prezzi e la gestione delle Borse Merci telematiche**

La redazione di listini (o mercuriali) è una delle competenze più antiche affidate alle Camere di Commercio. Quest'ultime sono tenute ad effettuare un monitoraggio dei prezzi e delle tariffe praticate per alcuni beni e servizi, attraverso rilevazioni periodiche.

Tutte le Camere di Commercio laziali aggiornano periodicamente un "Listino Ufficiale dei prezzi alla produzione e all'ingrosso" dei prodotti agro-alimentari, agro-industriali, delle produzioni zootecniche e dei prodotti petroliferi. I listini vengono pubblicati periodicamente e riportano le quotazioni minime e massime rilevate per i prodotti petroliferi (con rilevazione quindicinale) e i prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori (con rilevazione mensile). Nel 2015 è proseguita inoltre la rilevazione semestrale dei prezzi dei materiali e delle opere edili a Roma (CCIAA di Roma) e sono state inoltre effettuate rilevazioni periodiche sulle politiche e sulle dinamiche di prezzo dei carburanti alla pompa nella Provincia di Roma (CCIAA di Roma).

Il Sistema camerale regionale concorre inoltre al corretto funzionamento del mercato telematico regolamentato dei prodotti agricoli, agro-alimentari ed ittici effettuando tutte le verifiche necessarie sui soggetti abilitati all'intermediazione e pubblicando periodicamente gli esiti delle negoziazioni avvenute nell'ambito della Borsa Merci Telematica Italiana, secondo quanto previsto dal D.M. 6 aprile 2006 n. 174 (Regolamento per il funzionamento del sistema telematico delle Borse merci italiane, con riferimento ai prodotti agricoli, agro-alimentari ed ittici).

Connessa all'attività di rilevazione vi è, inoltre, quella di certificazione prezzi, svolta dalle Camere di Commercio laziali su richiesta dell'utenza, in particolare con riferimento al settore dei prodotti combustibili per riscaldamento, quali gasolio e g.p.l..

Le attività di rilevazione dei prezzi effettuate dagli Uffici camerali sono inoltre risultate essenziali per sviluppare assieme alle istituzioni ulteriori funzioni di controllo circa l'andamento dei mercati e la lotta all'illegalità. La Camera di Commercio di Roma nel 2015 ha pubblicato nel suo sito *web* il listino dei prezzi medi praticati sulla piazza di Roma, che riporta le quotazioni medie mensili e ha collaborato con l'Istat e con Eurostat nella rilevazione dei prezzi del panel di prodotti stabilito. Il Sistema camerale ha inoltre coadiuvato il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti attraverso l'aggiornamento periodico dei costi dei materiali, dei trasporti e dei noli nella Regione Lazio; ha collaborato con Roma Capitale nell'ambito della rilevazione dei prezzi al consumo nel territorio comunale per il monitoraggio dell'inflazione relativamente all'indice per l'Intera Collettività (N.I.C.); ha provveduto alla rilevazione dei prezzi dei beni e dei servizi acquistati o noleggiati dalle Pubbliche Amministrazioni per il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha coadiuvato la Prefettura di Roma nell'ambito delle riunioni periodiche del "Nucleo di valutazione per la quantificazione dei danni subiti dalle vittime dell'usura".

La funzione di rilevamento dei prezzi viene inoltre effettuata dal Sistema camerale attraverso le borse telematiche. Le borse merci telematiche offrono importanti opportunità alle aziende, "creando un mercato efficiente e ra-



zionale, determinando in tempo reale e in modo trasparente i prezzi e realizzando un unico archivio informatico nazionale denominato Area Prezzi, dove raccogliere e valorizzare tutte le rilevazioni camerale dei prezzi e di Borsa dei prodotti agroalimentari” (v. il regolamento della BTMI S.C.p.A.). Lo sviluppo delle Borse merci telematiche, come la Borsa Merci Telematica Italiana, permette, difatti, di ampliare ulteriormente le potenzialità del comparto agro-alimentare, anche attraverso l’introduzione e lo sviluppo di nuove categorie di prodotti, come le produzioni biologiche, che vengono contrattate in condizioni di trasparenza nell’ambito della Borsa Merci della Camera di Commercio di Roma.

Le Camere di Commercio di Latina, Rieti, Roma e Viterbo sono soci della Borsa Telematica italiana, la società consortile per azioni creata per rafforzare le competenze camerale nell’ambito delle Borse Merci e dei prezzi. Essa gestisce il mercato telematico regolamentato dei prodotti agricoli, agro-energetici, agroalimentari, ittici e dei servizi logistici. Attraverso una piattaforma telematica di negoziazione, la Borsa Telematica italiana consente lo scambio quotidiano e continuo di merci, di derrate agricole e di servizi logistici da postazioni remote. L’accesso al sistema telematico di contrattazione è riservato ai soggetti abilitati all’intermediazione, che svolgono funzioni di intermediazione telematica e attraverso i quali tutti gli operatori professionali del settore possono accedere, previo accreditamento, al sistema telematico di contrattazione.

Le contrattazioni telematiche avvengono sotto il controllo della Deputazione Nazionale, organismo di vigilanza e di indirizzo generale. La Borsa gestisce inoltre l’archivio nazionale delle Camere di Commercio in materia di Prezzi (Area Prezzi).

Tra le iniziative assunte dalla Camera di Commercio di Roma nel corso dell’anno per implementare il sistema delle borse merci, occorre menzionare il *meeting* “Romacereali”, che costituisce un’occasione di confronto per gli operatori delle Borse Merci sull’andamento dei mercati nazionali ed esteri del grano.

Queste attività di rilevazione dei prezzi consentono inoltre al Sistema camerale laziale di svolgere attività di consulenza e informazione nei confronti della pubblica amministrazione e dell’utenza privata, prevalentemente tramite l’utilizzo di canali telematici.

Va detto, però, che al momento, nonostante la campagna di formazione e informazione posta in essere dalle Camere di Commercio, i professionisti e le società locali non hanno ancora mostrato un forte interesse per questo tipo di servizi.

La Camera di Commercio di Rieti ha attivato inoltre una Borsa immobiliare, B.I. Rieti, che contribuisce alla regolazione del mercato immobiliare portando trasparenza e dinamicità nelle contrattazioni dei beni immobiliari nel territorio provinciale.

## **2.5) L'attività degli Uffici metrici e dei Laboratori chimici**

Gli Uffici metrici delle Camere di Commercio laziali sono preposti al saggio dei metalli preziosi e al controllo degli strumenti di misurazione, anche in collaborazione con altri Enti.

Le Camere di Commercio sono, infatti, chiamate, ai sensi della dell'art. 2 della legge 580/1993, a svolgere attività di vigilanza del mercato sul territorio di competenza, sulla base di una delega del Ministero dello Sviluppo Economico, dando seguito a segnalazioni, provvedimenti e svolgendo un'attività di controllo a campione e casuale sugli operatori metrici e nei settori afferenti la sicurezza dei prodotti, e svolgendo, come competenza propria, attività di vigilanza per l'informazione al consumatore circa i consumi di carburante ed emissioni di Co2, per ogni modello di autovettura nuova. La Camera di Commercio di Roma si occupa altresì della tenuta del Registro degli Assegnatari dei Marchi di Identificazione dei metalli preziosi, cui debbono iscriversi tutti coloro vendono, fabbricano o importano oggetti contenenti platino, palladio, oro e argento in lingotti, verghe, laminati, profilati e semilavorati in genere.

Le Camere di Commercio prestano inoltre servizi di assistenza alle imprese promotrici di concorsi a premio, ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. n. 112/1998 e dell'art. 9, commi 1 e 4, del D.P.R. n. 430/2001. Nel 2015 le richieste sono state 347 e sono stati effettuati 1.192 accessi con verbalizzazione delle operazioni di assegnazione e chiusura.

Il Laboratorio Chimico Merceologico della Camera di Commercio di Roma è incaricato di svolgere attività di analisi e di certificazione nei settori agroalimentare, industriale, ambientale, e orafa argentiero, controllando il titolo dei campioni di oggetti in metallo prezioso prelevati degli Uffici metrici delle Camere di Commercio delle Province del Lazio, Piemonte, Umbria, Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia in virtù di apposite convenzioni.

Nel corso dell'anno le attività sono proseguite nel solco degli orientamenti già da tempo adottati svolgendo una importante azione di vigilanza, anche sulla base di un Protocollo d'intesa sottoscritto dalle Camere di Commercio con Unioncamere, nonché in forza di apposite convenzioni e di accordi operativi sottoscritti con le forze dell'ordine impegnate nel contrastare nuove forme di illegalità e di criminalità che si sono sviluppate negli ultimi anni attorno alle attività di "compro-oro" (CCIAA di Roma, Latina), alla vendita di carburanti (CCIAA di Frosinone, in base ad una intesa sottoscritta sin dal 2002 con la Guardia di Finanza e CCIAA di Latina, in collaborazione con le forze dell'ordine e con la Prefettura), alla vendita di prodotti contraffatti e pericolosi (v. il Protocollo sottoscritto dalla CCIAA di Roma con la Prefettura di Roma, le Forze di Polizia, Roma Capitale, la Procura della Repubblica di Roma, l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", l'Università de-

gli Studi di Roma "Tor Vergata" e l'Arpa, che nel 2015 ha permesso di procedere a sequestri di dimensioni rilevanti tra i grandi importatori di origine asiatica), e all'uso fraudolento delle carte tachigrafiche (CCIAA di Latina).

La Camera di Commercio di Latina, che nel 2015 ha effettuato 1897 controlli, si colloca tra le prime tre Camere di Commercio italiane per numero di verifiche effettuate nell'ambito della metrologia legale. La sola Camera di Commercio di Roma nel 2015 ha effettuato 3.353 sopralluoghi di verifica periodica sugli utenti metrici della Provincia, 244 verifiche su autobotti presso le officine specializzate, 276 sorveglianze presso imprese che nella loro attività utilizzano strumenti di misura, e 303 verifiche di strumenti metrici effettuati presso il Laboratorio metrico. Nel corso dell'anno lo stesso ente ha emanato 320 ordini di Aggiustamento per strumenti difettosi o non conformi, 42 verbali di accertamento di violazione amministrativa, 14 verbali di sequestro amministrativo cautelativo.

Nell'insieme, i controlli effettuati dalle Camere di Commercio del Lazio nel 2015 a tutela della legalità del mercato sono stati 7.295.

Anche nel settore industriale il Laboratorio chimico merceologico della Camera di Commercio di Roma rappresenta sempre più un punto di riferimento per le imprese del settore che ottengono così il rilascio della certificazione di conformità delle produzioni alle specifiche tecniche previste dai capitolati di appalto relativi alle gare di approvvigionamento indette da vari Enti pubblici (Ministeri, Regioni, Comuni, ASL, etc.).

Per quanto concerne il settore agro-alimentare, l'attività del Laboratorio Chimico di Roma consiste nella certificazione dei 17 vini DOC e IGT della Provincia di Roma, dell'Olio DOP Sabina, dell'IGP Abbacchio Romano e del Formaggio Caciofiore di Columella (Marchio Collettivo "I Prodotti della Campagna Romana"). Il Laboratorio svolge inoltre i controlli di conformità su altri prodotti DO e IGT della Regione, su delega dei rispettivi Organismi di controllo.

## **2.6) I servizi per la risoluzione alternativa delle controversie**

Il Sistema camerale svolge un'importante funzione di controllo e di garanzia a tutela del mercato e della fede pubblica, vigilando che le attività economiche si svolgano secondo i canoni della concorrenza leale tra le imprese. Nel corso degli ultimi due anni tali servizi e attività sono stati al centro di una imponente operazione di riordino e razionalizzazione del Sistema camerale laziale promossa da Unioncamere Lazio, tesa ad una riduzione dei costi e all'adozione di elevati *standard* qualitativi attraverso lo svolgimento in comune di numerosi servizi da parte delle cinque Camere di Commercio provinciali.

Dal 2014 le cinque Camere di Commercio del Lazio hanno infatti concordato di svolgere in comune i servizi di arbitrato e conciliazione, la rac-

colta degli usi, la redazione e la divulgazione dei contratti tipo, il controllo sulla presenza di clausole vessatorie (clausole inique) nei contratti.

La legge 580 del 1993 investe le Camere di Commercio di compiti di giustizia alternativa quali gli arbitrati e le conciliazioni per risolvere le controversie tra le imprese e i consumatori in tempi estremamente ridotti e con costi contenuti.

Tutte le Camere di Commercio laziali da diversi anni offrono all'utenza un servizio di arbitrato (con la sola eccezione della Camera di Commercio di Rieti) e di conciliazione. Sotto il profilo organizzativo esiste una certa eterogeneità nelle soluzioni accolte: la Camera di Commercio di Roma ha costituito l'Azienda speciale "Camera arbitrale"; presso la Camera di Commercio di Viterbo esiste invece un apposito Servizio denominato "Camera arbitrale"; la Camera di Commercio di Latina ha affidato la giustizia alternativa agli Uffici preposti agli Affari legali, la Camera di Commercio di Rieti dispone di uno Sportello di conciliazione; la Camera di Commercio di Frosinone, infine, ha affidato i servizi di arbitrato e conciliazione alla sua Azienda speciale ASPiIN. Tutti gli organismi sono registrati nell'Albo degli organismi di mediazione tenuto presso il Ministero della Giustizia.

Nel corso degli ultimi anni l'esercizio di questi compiti è stato condizionato dall'evoluzione della disciplina nazionale in materia.

Il 21 marzo 2011 era difatti entrata in vigore la disciplina sulla mediazione contenuta nel decreto legislativo n. 28 del 2010, che prevedeva il ricorso obbligatorio alla mediazione quale condizione per la procedibilità dell'azione giudiziaria in un novero di materie piuttosto ampio. Le pratiche relative alla mediazione obbligatoria si erano aggiunte dunque alle pratiche di conciliazione di cui all'art. 10 della legge n. 192 del 1998 in materia di subfornitura nelle attività produttive, determinando un vistoso incremento delle attività di conciliazione.

La dichiarazione di parziale illegittimità del tentativo obbligatorio di mediazione nelle materie di cui all'art. 5 del d. lgs. n. 29 del 2010 da parte della Corte Costituzionale con la sentenza n. 272 del 2012 aveva comportato una brusca flessione del numero dei procedimenti gestiti dal Sistema camerale laziale a partire dal mese di ottobre del 2012.

Con il D.L. n. 69/2013 ("Decreto del fare"), convertito con legge n. 98/2013, a partire dal 20 settembre 2013 è stato ripristinato, per un periodo transitorio di quattro anni, il procedimento di mediazione quale condizione di procedibilità della domanda giudiziale nelle materie già indicate dal legislatore, fatte salve le controversie in materia di responsabilità derivante dalla circolazione di veicoli e natanti, con l'aggiunta di alcune importanti novità, quali l'introduzione di un criterio di competenza territoriale per la presentazione della domanda, la previsione di un incontro preliminare gratuito a seguito del quale le parti possono decidere tentare la me-

diazione, l'assistenza legale obbligatoria. Restano inoltre in vigore le disposizioni che disciplinano l'istituto della conciliazione in materia di telecomunicazioni (delibera n. 174/07/CONS e relativo regolamento) e subfornitura di gas (L. n. 192/1998).

Nel 2015 le Camere di Commercio italiane hanno gestito oltre 20mila procedure di conciliazione e di mediazione, per un valore medio di 116mila euro, e una durata media di due giorni.

Nel corso dell'anno le Camere di Commercio del Lazio hanno continuato a promuovere tali servizi attraverso campagne di comunicazione attentamente pianificate (v. la XII edizione della Settimana nazionale della Conciliazione organizzata da Unioncamere, cui hanno aderito anche le CCIAA di Latina e Viterbo) e la stipula di protocolli di intesa con le associazioni di categoria e con gli ordini professionali.

La Camera di Commercio di Latina, in particolare, nel 2015 ha puntato sul ricorso alla giustizia alternativa per la composizione delle crisi da sovraindebitamento delle imprese, qualificando ulteriormente l'ente camerale.

Nell'insieme, mentre il servizio di arbitrato seguita ad essere poco utilizzato (43 arbitrati amministrati nel 2015), il ricorso all'istituto della conciliazione risulta ben affermato (1281 pratiche istruite nel corso dell'anno), e anche nel 2015 si è registrato un sensibile incremento nel numero dei depositi.

### **2.7) La predisposizione di contratti-tipo, il controllo circa la presenza di condizioni inique nei contratti, la pubblicazione della raccolta degli usi correnti**

Le Camere di Commercio contribuiscono a promuovere la correttezza delle transazioni economiche anche attraverso un controllo circa la presenza di clausole inique nei contratti, la predisposizione di alcuni contratti-tipo per determinate prestazioni o categorie di beni, e l'organizzazione di campagne di informazione sui diritti dei consumatori e degli utenti.

Dal 2009 è disponibile la banca dati nazionale dei contratti tipo e delle clausole inique dove è possibile consultare i contratti tipo, i codici di condotta e autodisciplina e i pareri sulla presenza di clausole inique, redatti a livello nazionale da Unioncamere, e, a livello provinciale, dalle singole Camere di commercio. Nel 2015 la Camera di Commercio di Roma ha pubblicato, ad esempio, un nuovo contratto tipo per i servizi di trasloco di arredi, attrezzature per Ufficio e documentazione.

Nel corso dell'anno le singole Camere di Commercio hanno rilasciato taluni pareri circa la vessatorietà delle clausole inserite nei contratti, con invito alla società interessate affinché si adeguassero alle indicazioni ivi contenute.

Alle Camere di Commercio spetta inoltre il compito di raccogliere gli usi vigenti nel territorio provinciale in materia di attività immobiliari, industria, zootecnia, commercio, trasporto, credito, e in altri ambiti rilevanti per lo svolgimento delle attività economiche. Si tratta di un compito rilevante dal momento che gli usi fanno parte del sistema delle fonti del diritto quali fatti normativi, talvolta richiamati da specifiche fonti-atto per disciplinare i profili trascurati dalle fonti stesse.

Le Camere di Commercio laziali provvedono dunque alla periodica pubblicazione degli usi in un volume facilmente consultabile per gli operatori economici e per i consumatori della provincia e alla loro revisione con cadenza quinquennale, e forniscono tutte le informazioni in materia attraverso il personale addetto e i siti camerali.

Tutte le raccolte sono state aggiornate nell'ultimo triennio e sono ora consultabili *on-line*.

## **2.8) L'impegno del Sistema camerale laziale nel contrasto al crimine e all'illegalità nell'economia d'impresa**

Nel 2015 il Sistema camerale laziale ha fornito un importante contributo alla legalità e alla lotta alla corruzione e alla criminalità, che in un contesto sociale ed economico afflitto da una perdurante stagnazione dell'economia e dalla perdita di molti posti di lavoro può trovare un terreno più favorevole.

Si tratta di contribuire alla sicurezza percepita in un clima di fiducia circa il rispetto delle regole, e tutelare le imprese da forme di concorrenza scorretta da parte degli altri operatori che nell'illegalità acquisiscono un ingiusto vantaggio competitivo rispetto agli imprenditori onesti.

Il rispetto della legalità dipende da molteplici fattori, molti dei quali attengono alla cultura, ma è anche strettamente connessa all'organizzazione della giustizia civile e penale, all'esistenza di un quadro normativo che soffochi fenomeni di elusione, alla lotta alla corruzione nella pubblica amministrazione, alla messa a punto di strumenti – a cominciare dalla fatturazione elettronica – che consentano una piena tracciabilità dei pagamenti.

Per questo il sistema delle imprese ha accolto con favore anche le recenti modifiche alla legge fallimentare e alle procedure esecutive, che potranno ridurre i tempi di recupero dei crediti e favorire un più rapido e meno costoso riutilizzo delle risorse, e il nuovo Codice dei contratti pubblici.

Tradizionalmente il Sistema camerale contribuisce a conferire "certezza pubblica" al mercato attraverso la tenuta dei registri delle imprese, l'amministrazione degli albi e dei ruoli e le funzioni di controllo connesse, le ispezioni e le verifiche metriche, le attività dei laboratori chimico-mer-

ceologici, l'applicazione dei disciplinari di prodotto, la consulenza alle imprese circa le regole vigenti in tema di etichettatura e certificazioni.

I protocolli d'intesa già menzionati, sottoscritti con la Guardia di Finanza (CCIAA di Frosinone), le forze di polizia (CCIAA di Roma e Latina), le Prefetture (CCIAA di Roma e Latina), l'ARPA Lazio (CCIAA di Roma) hanno valorizzato il ruolo del Sistema camerale nel contrasto all'illegalità nella vendita di beni e servizi, e nel corso dell'anno hanno consentito alle autorità di procedere anche a sequestri di importante entità.

Negli ultimi anni si è registrato inoltre un impegno deciso da parte del Sistema camerale nel supportare le istituzioni nella lotta al crimine organizzato e all'illegalità.

Si tratta di un contributo importante: Giovanni Falcone aveva detto: "segui i soldi...", e per questa ragione il protocollo d'intesa sottoscritto da Unioncamere Lazio con il Centro Operativo DIA di Roma per consentire alle autorità di accedere a dati e informazioni sulle imprese attraverso l'utilizzo del sistema informatico *Ri.Visual* costituisce un passaggio importante nel consolidare il ruolo del Sistema camerale a presidio della certezza e della trasparenza dell'economia di impresa.

Con questi strumenti è stato possibile predisporre, ad esempio, accertamenti mirati a carico di quelle imprese che denunciano inizi di attività e cessazioni repentine, allo scopo di verificare eventuali subentri fittizi, anche incrociando i dati amministrati dalle altre strutture camerali, soprattutto quelli del registro delle imprese, degli albi e dei ruoli.

Inoltre, le Camere di Commercio di Roma, Rieti e Viterbo hanno sottoscritto accordi e protocolli di intesa con le prefetture, gli enti locali, gli istituti di credito e la Banca d'Italia per il contrasto all'usura; la Camera di Commercio di Roma collabora con la Prefettura di Roma per la quantificazione dei danni subiti dalle vittime; la Camera di Commercio di Rieti aderisce al Fondo di prevenzione antiusura; la Camera di Commercio di Viterbo sin dal 2008 ha sottoscritto un accordo quadro assieme alla Prefettura, alla Banca d'Italia, alla Provincia di Viterbo, all'ANCI, alle associazioni di categoria e ad alcuni istituti di credito per la prevenzione e per il sostegno alle vittime del *racket*, dell'estorsione e dell'usura.

La Camera di Commercio di Roma nel 2015 ha continuato a collaborare con le istituzioni e le organizzazioni del partenariato sociale per la gestione dei beni confiscati e sequestrati alla criminalità organizzata, sulla base di un protocollo d'intesa sottoscritto nel 2014 con il Tribunale di Roma, la CGIL -Segreteria Regionale, CISL -Segreteria Regionale, UIL - Segreteria Regionale, Federlazio, CNA - Area Metropolitana di Roma e Provincia di Roma, Coldiretti Lazio e Libera Lazio.

Lo stesso Ente partecipa al progetto varato da Unioncamere cui fa capo la nascita, nel 2014, di uno "Sportello legalità". Nel corso del 2015 l'ente

ha portato avanti una serie di progetti tesi a sensibilizzare le imprese circa i fenomeni di criminalità economica, fornendo importanti strumenti di servizio, quali la "Guida alla prevenzione della criminalità economica per le imprese", pubblicata per la prima volta nel 2012, e presentata quest'anno in un'edizione aggiornata, che ricomprende nuove fattispecie di reato di cui le aziende potrebbero essere vittima, con una serie di schede tematiche. Nel corso dell'anno la Camera di Commercio di Roma ha inoltre presentato una ricerca sull' "Impatto del gioco d'azzardo sulla domanda di beni e servizi e sulla sicurezza urbana".

Nel 2015 la Camera di Commercio di Roma ha siglato inoltre un Protocollo d'intesa con la Prefettura di Roma-UTG per la realizzazione di un programma di sicurezza dedicato alle imprese locali durante il Giubileo della Misericordia.

Con riguardo ad altri illeciti e comportamenti fraudolenti, è opportuno ricordare anche le azioni di contrasto del lavoro irregolare nell'edilizia e per la sicurezza nei cantieri portate avanti dalla CCIAA di Viterbo in base ad un accordo operativo sottoscritto sin dal 2008 con la Prefettura e la Questura di Viterbo, il comando provinciale dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, l'Ufficio provinciale del Lavoro, i Vigili del Fuoco, l'Università degli Studi della Tuscia, la Provincia e suoi Comuni, le associazioni di categoria e con altri soggetti, le attività di formazione dell'Azienda speciale IRFI della Camera di Commercio di Roma sulla nuova disciplina dei delitti ambientali.

Nel 2015 la Camera di Commercio di Latina, con il contributo di Unioncamere Lazio, ha presentato alla Commissione europea un progetto, "Anti Corruption Toolkit for SMEs", teso allo studio del fenomeno della corruzione per le microimprese e allo sviluppo di strumenti e modelli che aiutino queste ultime a valutare il loro grado di esposizione al fenomeno.

### **3) Conoscere le dinamiche dell'economia del territorio: gli Osservatori e le attività di studio e ricerca del Sistema camerale laziale**

Il Sistema camerale amministra un vastissimo patrimonio di informazioni sulle imprese.

Nel corso dell'anno, attraverso indagini, studi e ricerche, esso ha fornito una base conoscitiva statistico-economica per supportare le imprese e le istituzioni del territorio nei processi decisionali per lo sviluppo dell'economia.

Le cinque Camere di Commercio del Lazio si inseriscono anzitutto in una rete nazionale di Osservatori, coordinata da Unioncamere nazionale e da alcune società camerale all'uopo costituite.

In questo contesto bisogna menzionare almeno il Sistema informativo



*Starnet* cui sono collegati gli uffici studi e statistica delle Camere di Commercio italiane, e il progetto *Excelsior*, realizzato dalle Camere di Commercio con il coordinamento di Unioncamere e in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'Unione Europea. *Excelsior* costituisce da anni una delle fonti statistiche più qualificate circa l'andamento congiunturale del mercato del lavoro e i cambiamenti in atto, in termini di professioni emergenti e fabbisogni formativi. L'indagine si svolge anzitutto a livello nazionale, dopo di che i dati aggregati relativi al territorio laziale vengono rielaborati dall'Area Studi di Unioncamere Lazio, per essere pubblicati sul sito internet dell'Unione. In questa maniera il Sistema camerale riesce a mettere a disposizione, sia delle imprese che di coloro che sono alla ricerca di occupazione, una sorta di "bus-sola" nell'attuale difficile momento per l'occupazione del nostro territorio.

La raccolta dei dati serve ad orientare le azioni del Sistema camerale per la formazione professionale in maniera da sviluppare i profili e le competenze richiesti dal sistema delle imprese e promuovere l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro.

Dal 2012 la Camera di Commercio di Roma accede inoltre al servizio "In.balance" fornito da *Infocamere*, che permette di ricavare informazioni statistiche sui bilanci depositati dalle imprese. Sulla base delle informazioni raccolte la camera ha realizzato a fine anno un *report* sugli aspetti finanziari e patrimoniali dell'economia di impresa nella Provincia di Roma con riguardo all'ultimo triennio.

Le Camere di Commercio laziali operano anche quale organo del Sistema statistico nazionale (SISTAN).

Andando ad esaminare più nel dettaglio le attività camerali del 2015, occorre premettere che le cinque Camere di Commercio laziali e Unioncamere Lazio dispongono inoltre di una loro rete di Osservatori cui sono affidate attività di monitoraggio, studio ed analisi dell'economia locale.

L'Unione regionale effettua un monitoraggio trimestrale delle principali variabili congiunturali (produzione, fatturato, nuovi ordinativi e occupazione). A partire dal 2015 il metodo di indagine è stato rivisto al fine di armonizzare la base informativa con il campione utilizzato nelle altre Regioni e con l'Osservatorio nazionale coordinato da Unioncamere.

Il monitoraggio effettuato nel corso dell'anno ha coinvolto 1600 imprese, intervistate con metodologia CATI (*Computer Assisted Telephone Interviewing*) e CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*), attive nell'ambito di 19 comparti del manifatturiero, del commercio, dei servizi e delle costruzioni. I dati sono stati disaggregati per classi dimensionali e per Provincia, e sono stati utilizzati per produrre quattro *report* congiunturali.

Ogni anno, inoltre, l'Unione regionale pubblica una "Relazione sulla situazione economica del Lazio", realizzata assieme all'istituto Guglielmo Tagliacarne, che offre una fotografia dello sviluppo economico, sociale e

culturale della Regione, e si accompagna ad una serie di proiezioni sulla domanda interna, nazionale ed estera e sui diversi scenari di sviluppo. La Relazione relativa alle annualità 2014-2015 è stata strutturata in quattro parti che analizzano il contesto economico internazionale e nazionale, gli scenari congiunturali, i processi territoriali, le iniziative di sviluppo territoriale legato alla programmazione dei Fondi europei 2014-2020, le principali attività realizzate dalle Camere di Commercio del Lazio per le imprese.

Unioncamere Lazio ha pubblicato inoltre taluni report sintetici sull'economia regionale, al fine di dotarsi, nel breve periodo, di un quadro sempre aggiornato sull'andamento dell'economia di impresa nei diversi settori economici, elaborati sulla base dei dati *Stock-View Infocamere*, Istat, Banca d'Italia, Unioncamere, incentrati sulle dinamiche congiunturali, sul mercato del lavoro, l'*export*, il turismo e il credito.

Gli Osservatori Economici provinciali delle Camere di Commercio di Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo ogni anno esaminano i dati di consuntivo dell'anno passato e formulano previsioni congiunturali. La documentazione prodotta dagli Osservatori camerale a supporto della Giornata annuale dell'Economia organizzata da Unioncamere nazionale fotografa l'andamento dell'economia provinciale. Si tratta di ampi *report*, composti ciascuno da una parte introduttiva di commento, un'ampia appendice statistica, e eventuali focus di approfondimento su temi specifici.

Nel corso dell'anno l'Osservatorio economico della Provincia di Frosinone ha licenziato, oltre al consueto rapporto strutturale annuale, tre indagini congiunturali sulle aziende commerciali, del comparto manifatturiero e sui settori economici del Lazio, e ha pubblicato due report sulla dinamica delle imprese e sui protesti levati nella Provincia nel 2015.

La Camera di Commercio di Latina attraverso il suo Osservatorio "OsserFare" ha continuato a condurre analisi congiunturali trimestrali e strutturali sull'economia della Provincia utilizzando un campione di 1000 imprese, disaggregate per settori, corredate di approfondimenti sulla demografia imprenditoriale, e sui principali indicatori socio-economici disponibili da fonti ufficiali. Per la XIII giornata dell'economia è stato inoltre realizzato un focus sull'utilizzo del commercio elettronico da parte degli esercizi di vendita al dettaglio.

La Camera di Commercio di Rieti nel corso del 2015 ha pubblicato una serie di "cruscotti statistici" e altri data-base statistico-economici sull'andamento dell'economia nel territorio provinciale.

La Camera di Commercio di Viterbo pubblica periodicamente un rapporto Polos annuale sulla situazione economica della Provincia, realizzato in collaborazione con l'Istituto Guglielmo Tagliacarne e con l'Università della Tuscia. Nell'ambito della Giornata dell'economia è stato presentato anche un

rapporto sulle aspettative degli imprenditori della Provincia realizzato assieme ad un ricercatore di Statistica economica dell'Università della Tuscia.

La Camera di Commercio di Roma si avvale di un Ufficio Studi e del suo "Servizio statistica" per produrre periodicamente raccolte di dati ed analisi sull'andamento dell'economia del territorio. L'Ufficio Studi, in particolare, produce un rapporto annuale sugli aspetti strutturali e sulle dinamiche evolutive dell'apparato produttivo locale: "Lo scenario economico provinciale". La pubblicazione fornisce informazioni dettagliate su variabili quali la demografia delle imprese, l'imprenditoria immigrata, femminile e giovanile, i fallimenti, l'interscambio con l'estero, il mercato del lavoro e quello creditizio. Il Rapporto 2015 è stato costruito prendendo in esame un periodo più ampio compreso tra giugno 2011 e giugno 2015, ed è stato corredato da un *focus* sui dati disponibili relativi al valore aggiunto, rilevati per aree geografiche e attività economiche.

In occasione della 13esima giornata dell'Economia è stato altresì diffuso un rapporto annuale sul sistema economico della Provincia di Roma che raccoglie e commenta una selezione di dati fino a marzo 2015, con un approfondimento sul comparto dell'industria agro-alimentare.

Nel corso dell'anno il Servizio studi ha curato inoltre una mappatura delle caratteristiche economiche e demografiche dei 121 Comuni della Provincia, un'analisi sui bilanci e sulla solidità delle società di capitale della Provincia, due report sulle *start-up* e sulle PMI innovative della Provincia, classificate per macroattività economica, uno studio sul sistema produttivo culturale della Provincia di Roma, e diversi report periodici sul sistema produttivo e sull'interscambio di beni e servizi con l'estero nella Provincia di Roma.

Oltre a queste attività di studio e di analisi sulle principali variabili congiunturali dell'economia provinciale, nel corso dell'anno la Camera di Commercio di Roma ha collaborato alla realizzazione di taluni *dossier* e analisi promosse dalle associazioni di categoria e/o funzionali alla verifica e alla messa a punto di specifiche politiche per lo sviluppo dell'economia di impresa alla luce di taluni fenomeni emergenti e nuove tendenze in atto nel territorio.

Come già è stato evidenziato all'inizio, particolare attenzione è stata prestata al rispetto della legalità ("Sicurezza delle imprese: dati reali e possibili rischi" curato da CNA-Roma), alle criticità dello sviluppo urbano ("*Fact Checking: Osservatorio sviluppo urbano*" curato da CNA-Roma; "*La Shared Mobility*" curato dall'Associazione trasporti), al mercato creditizio e alla solidità finanziaria delle imprese (attraverso un'analisi dei bilanci delle società di capitale presentati nel periodo 2011-2014), alle dinamiche di crescita delle *start-up* innovative (con la realizzazione di due *report* su *Start-up* e PMI innovative nella Provincia) e alla nuova imprenditorialità immigrata (attraverso analisi semestrali sulla presenza di imprenditori asiatici e nord-africani in Provincia e a supporto del *Dossier statistico sull'immigrazione*

curato da Caritas/Migrantes), all' impatto del Giubileo straordinario della misericordia sull'economia romana (in collaborazione con l'Università Sapienza di Roma ).

La Camera di Commercio di Roma cura inoltre un *Osservatorio sul non profit* con cui si impegna da anni in iniziative di sostegno e promozione del settore non profit quali analisi e studi su temi di interesse per il settore e realizzazione di eventi/seminari intesi a diffondere la cultura della collaborazione, dello scambio e della condivisione. Il rapporto pubblicato nel 2015 sulla base dei dati forniti dall'ISTAT ha riguardato non solo le forme giuridiche ed i settori operativi, ma anche aspetti quali la situazione degli occupati e l'entità delle entrate con riferimento sia agli organismi censiti che ai settori in cui operano.

## **4) Fare impresa, creare occupazione**

### **4.1) Promuovere e sostenere le nuove imprese**

Nel 2015 la demografia delle imprese laziali ha registrato nuovamente un andamento decisamente positivo, con un incremento delle imprese attive pari all'1,71% rispetto all'anno precedente, e dunque più del doppio della media nazionale (0,74%)<sup>27</sup>. Negli ultimi cinque anni il tasso di iscrizione delle imprese nel Lazio è stato costantemente superiore a quello italiano, con una minore percentuale di cessazioni, che evidenzia una maggiore dinamicità del tessuto imprenditoriale laziale, legata soprattutto all'economia della Capitale (+2,05% imprese nel 2015).

Nella Regione si registra anche il 10% delle *start-up* innovative registrate in Italia<sup>28</sup>.

Il Sistema camerale laziale promuove l'imprenditorialità e fornisce assistenza su tutti gli aspetti legati alle attività di impresa ponendosi come punto di riferimento per le aziende e per coloro che si accingono ad avviare un'attività economica.

Le cinque Camere di Commercio nel 2015 hanno potenziato i servizi di orientamento, formazione e affiancamento allo *start-up*, di assistenza nella redazione dei *business plan*, di accompagnamento per l'accesso al credito e la finanziabilità (v. il "Punto informativo microcredito e autoimpiego" e il nuovo Sportello per il credito della CCIAA di Viterbo, realizzato, quest'ultimo, con il supporto di Unioncamere Lazio; il progetto "Get rea-

---

27 Fonte: MOVIMPRESE.

28 CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA, *Startup & PMI innovative in provincia di Roma* (maggio 2016).

*dy for Europe*" di Unioncamere Lazio; il seminario "*SME Instrument*" realizzato dalla CCIAA di Roma in collaborazione con Unioncamere Lazio).

Anche nel 2015 sono stati erogati contributi finanziari alle imprese di nuova costituzione sulla base di appositi bandi ("*Bando Start-up*" della CCIAA di Roma, con cui sono stati concessi 109.751 euro di finanziamenti per l'abbattimento dei costi per l'avvio di attività a 51 imprese neo-costituite; bando S.I.R.N.I delle CCIAA di Viterbo, Frosinone e Rieti, con l'erogazione di 40.345 euro di contributi alle imprese).

Negli ultimi anni tutti i servizi camerali per l'avvio di impresa sono stati rafforzati nel quadro complessivo degli interventi anticrisi, attraverso diversi progetti speciali tesi a sostenere l'autoimprenditorialità e lo sviluppo del microcredito, come il progetto SIRNI – Servizi integrati reali per la nuova imprenditorialità, cui hanno partecipato le Camere di Commercio di Rieti, Frosinone e Viterbo assieme alle Camere di Commercio di Campobasso, Isernia, Potenza e Unioncamere Umbria, che ha visto anche la costituzione di uno "*Sportello Start-up*".

La Camera di Commercio di Viterbo, oltre ad attivare nel 2015 lo sportello "*Nuova impresa*", ha avviato uno sportello "*Garanzia giovani*" presso l'Azienda speciale Ce.F.A.S., che aderisce anche alla rete degli sportelli FILO per l'autoimprenditorialità della rete nazionale delle Camere di Commercio.

I servizi e le attività già consolidati, così come quelli attivati nel 2015 in via sperimentale, oppure nell'ambito di specifici progetti, chiariscono una concezione dell'autoimprenditorialità come risorsa per l'economia del territorio, volano dell'innovazione e della creatività, strumento di inclusione sociale, e strategia di integrazione nell'ambito di una società sempre più multietnica e multiculturale.

Le attività svolte nel corso dell'anno attestano difatti una particolare attenzione per la costituzione di *start-up* innovative, di imprese in rosa, di imprese sociali, per la diffusione dell'imprenditoria tra gli immigrati, e per la costituzione di forme di aggregazione tra le aziende, come le reti tra imprese e le imprese cooperative.

Sotto il profilo organizzativo, le Camere di Commercio laziali si avvalgono delle loro Aziende Speciali (come l'Azienda ASPIIN della CCIAA di Frosinone, l'Azienda Centro Italia Rieti della Camera di Commercio di Rieti, il Ce.fa.s. della Camera di Commercio di Viterbo, l'Azienda speciale ASSET della CCIAA di Roma) e/o di appositi sportelli (Camere di Commercio di Latina e di Roma) che forniscono attività di consulenza, assistenza e tutoraggio alle imprese.

Come si accennava una particolare attenzione è stata prestata allo sviluppo dell'imprenditoria sociale, che costituisce un forte presidio di attività economica e uno stimolo all'espansione dell'occupazione, in particolare quella giovanile.

Soprattutto la Camera di Commercio di Roma, che cura anche un *Osservatorio camerale sul non profit*, nel 2015, è stata impegnata in attività di promozione e sensibilizzazione realizzate assieme all'Università di Roma "La Sapienza", rivolte agli aspiranti imprenditori, consistenti in cicli di seminari sulla riforma degli appalti pubblici, sui metodi di valutazione dell'impatto sociale, sugli strumenti e sulle procedure per l'accesso al credito, tutti dedicati alle imprese sociali.

Particolare attenzione è stata rivolta anche agli imprenditori immigrati, che mostrano una elevata attitudine all'attività di impresa. A livello nazionale le imprese di stranieri nel 2015 erano il 10,9% del totale delle imprese individuali<sup>29</sup>. Nel Lazio le imprese registrate da imprenditori extra-europei ammontavano a 39.925, vale a dire al 14,1% delle imprese individuali, in prevalenza (31,5%) provenienti dal Bangladesh (12.561 imprese)<sup>30</sup>.

Nel corso dell'anno le Camere di Commercio di Roma e di Latina hanno quindi organizzato corsi di formazione dedicati (CCIAA di Roma in collaborazione con CNA di Roma) e percorsi di affiancamento nella fase di avvio finalizzati a promuovere l'auto-occupazione (progetto "Professione immigrante" della CCIAA di Latina), nonché lo sviluppo di specifiche professionalità richieste nel mercato del lavoro (CCIAA di Frosinone).

#### **4.2) "Fare rete". L'importanza delle dimensioni per vincere le sfide dell'economia**

La scelta del Sistema camerale laziale di promuovere la costituzione di reti tra le imprese si colloca in piena continuità con le strategie di Unioncamere, che al riguardo ha sottoscritto specifici accordi con Confindustria, con il Ministero dello Sviluppo Economico e con l'Alleanza delle Cooperative Italiane. Il contratto di rete costituisce infatti uno strumento che consente alle imprese di mantenere la propria individualità, ma, al contempo, superare le criticità legate ad una più bassa patrimonializzazione, e trovare nuovi sbocchi nei mercati, non solo esteri, attraverso una più ampia offerta di beni e servizi.

Il contratto di rete offre alle aziende di dimensioni più piccole una modalità organizzativa molto flessibile per conseguire un vantaggio competitivo.

Prima della legge n. 33/2009 per dare vita ad aggregazioni tra le imprese ci si poteva avvalere del contratto di società o di consorzio, costituire un'associazione e un raggruppamento temporaneo di imprese, una *joint ven-*

---

<sup>29</sup> Fonte: UNIONCAMERE-INFOCAMERE, MOVIMPRESE, *Comunicato stampa del 25 marzo 2016*.  
<sup>30</sup> *Ibidem*.

ture, oppure sottoscrivere un contratto di *franchising*.

Oggi a tali strumenti si aggiunge il contratto di rete: da un punto di vista economico le reti costituiscono una libera aggregazione tra imprese per l'offerta integrata di beni e servizi, rivolta sia alle imprese che ai consumatori, con l'obiettivo di accrescere la loro competitività e innovatività.

Sotto il profilo giuridico, il contratto di rete costituisce uno strumento negoziale privo di soggettività giuridica, funzionale a realizzare forme di collaborazione tra le imprese, e a consentire un utilizzo più efficiente delle risorse umane combinando, meglio che negli spazi ristretti di una singola impresa, la flessibilità del lavoro con la stabilità dell'occupazione.

Oggi tale strumento è divenuto ancora più flessibile a seguito dei più recenti interventi del legislatore in materia, che ha reso facoltativa l'istituzione del fondo patrimoniale e ha introdotto alcune agevolazioni fiscali per le imprese partecipanti alla rete. Con la legge n. 99/2013 il legislatore è intervenuto inoltre a disciplinare alcuni aspetti giuslavoristici, (integrando l'art. 30 del D.Lgs. n. 276/2003), facilitando il distacco dei lavoratori e consentendo forme di codatorialità fra le imprese retiste. Le imprese pertanto hanno a disposizione due strumenti per la mobilità della forza lavoro nel mercato di rete – il distacco e la codatorialità – per soddisfare esigenze di circolazione di manodopera, sia temporanee che durature.

I contratti di rete sottoscritti oggi in Italia sono 2.844 (maggio 2016), di cui 206 con soggettività giuridica. I soggetti coinvolti sono 9.866, di cui 14.305 imprese. Il Lazio, con 1.231 contratti, è la quinta regione italiana per numero di contratti sottoscritti, preceduta dalla Lombardia, dall'Emilia-Romagna, dalla Toscana e dal Veneto. Le imprese che si sono avvalse di tali strumenti sono 725. Roma, in particolare, è la seconda provincia italiana, con 228 contratti e 522 soggetti coinvolti, preceduta dalla Provincia di Milano<sup>31</sup>.

La maggior parte dei contratti riguarda le aziende di dimensioni più piccole, con meno di dieci addetti. Ciò si spiega in parte considerando che i bandi regionali promuovono aggregazioni prevalentemente locali, anche se nulla osta alla costituzione di reti di rilievo ultraregionale, se non addirittura internazionale, formate da un numero di imprese molto più elevato, ed è in questa direzione che negli ultimi anni ha puntato il Sistema camerale laziale.

Nel 2014 il 49,7% delle imprese coinvolte apparteneva al settore dei servizi. All'interno dei servizi un ruolo di primo piano era ricoperto dalle im-

---

31 Fonte: UNIONCAMERE, *I contratti di rete. Analisi dei principali risultati quantitativi* (febbraio 2015).

prese specializzate in servizi professionali alle aziende (attività legali e di contabilità, attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale, R&S, pubblicità e ricerche di mercato, attività di noleggio e *leasing*), pari al 17,9% del totale. Seguivano l'ICT, con la produzione di *software* e consulenza informatica, servizi informatici, telecomunicazione ed editoria (11,6%) e la sanità e assistenza (7,7%).

Il settore delle costruzioni si collocava al secondo posto (14%). Nell'agro-alimentare invece i contratti di rete risultavano poco numerosi, anche se occorre comunque ponderare i dati rilevati tenendo conto della numerosità delle imprese registrate nei vari comparti<sup>32</sup>.

Anche nel 2015 le Camere di Commercio Laziali e Unioncamere Lazio hanno promosso con forza la diffusione di tale istituto, inteso quale strumento per rafforzare la presenza delle imprese laziali nei mercati esteri attraverso specifici progetti e una pluralità di iniziative di tipo formativo, quali seminari e servizi di consulenza sui profili contrattuali, contabili e tributari del contratto di rete (CCIAA di Latina, Viterbo, Roma, Rieti), l'organizzazione di appositi mini master (CCIAA di Viterbo, in collaborazione con la sua Azienda speciale Ce.F.A.S.), l'utilizzo di piattaforme e strumenti divulgativi (v. la piattaforma *Customer Relationship Management* della CCIAA di Latina) anche in stretta collaborazione con l'Agenzia regionale Sviluppo Lazio S.p.A., l'ICE e BIC Lazio e nell'ambito della rete *EEN- Enterprise Europe Network*.

Le Camere di Commercio del Lazio hanno offerto un punto di riferimento permanente per le imprese interessate alla costituzione di una rete, mettendo a disposizione gli sportelli per le imprese (v. gli Sportelli reti di impresa delle CCIAA di Roma e di Viterbo), impegnando le Aziende speciali (Azienda speciale Italia Rieti della CCIAA di Rieti) e creando un'apposita piattaforma web ([WWW.PIATTAFORMASIRI.IT](http://WWW.PIATTAFORMASIRI.IT) realizzata nell'ambito del progetto S.I.R.I. delle CCIAA di Latina, Rieti e Viterbo, assieme alla CCIAA di Matera e Unioncamere Molise).

Diverse iniziative sono state tese, inoltre, a promuovere la costituzione e il *management* delle imprese cooperative, attraverso progetti tesi a sensibilizzare gli imprenditori e gli aspiranti imprenditori (v. il progetto di Legacoop Lazio "Promozione cooperativa" sostenuto dalla CCIAA di Roma; "Cooperazione: una risposta per immigrati, donne, giovani disoccupati, disabili e detenuti della CCIAA di Roma, in collaborazione con la A.G.C.I Lazio), l'erogazione di servizi per lo sviluppo del progetto di impresa, l'ela-

---

32 Fonte: *Quinto osservatorio Intesa Sanpaolo-Mediocredito italiano sulle reti d'impresa* (novembre 2014).



borazione del *business plan*, e il raccordo con il sistema del credito e del microcredito (v. il progetto "Rete di imprese cooperative" portato avanti dalla CCIAA di Roma per iniziativa di Legacoop Lazio e della Compagnia delle Opere di Roma e del Lazio), seminari, corsi di formazione e *workshop* ("Io cambio, io collaboro della CCIAA di Roma), nonché il finanziamento di un Master di I livello dell'Università di Cassino e del Lazio meridionale sul *Management dell'impresa cooperativa* (CCIAA di Frosinone).

### **4.3) Gli interventi a sostegno dell'imprenditoria femminile**

Da molti anni il Sistema camerale si è affermato come uno dei principali animatori delle politiche inclusive a favore delle donne, attraverso azioni tese a promuovere e ad accompagnare l'imprenditorialità femminile, il cui coordinamento è affidato ai Comitati per l'imprenditoria femminile istituiti presso le singole Camere di Commercio sulla base di un Protocollo di intesa siglato nel 1999 tra l'allora Ministero delle Attività Produttive e Unioncamere italiana. Tali organismi sono composti da rappresentanti delle associazioni imprenditoriali di categoria in proporzione alla consistenza dei settori produttivi presenti del territorio e nel Consiglio camerale, nonché delle principali organizzazioni sindacali.

Nel corso del 2015 le Camere di Commercio del Lazio hanno continuato a prestare particolare attenzione all'universo femminile e alle sue potenzialità imprenditoriali, anche attraverso le attività degli Osservatori camerale.

Le proposte e le attività dei Comitati sono state incardinate nella programmazione annuale degli enti camerale, contribuendo in questa maniera a consolidare forme di collaborazione anche con le associazioni e le istituzioni impegnate sul territorio.

Il Comitato per l'imprenditoria femminile della Camera di Commercio di Latina ha predisposto un protocollo territoriale che coinvolge la Provincia di Latina, 33 Comuni e alcune associazioni provinciali a carattere nazionale per riunire in un unico importante strumento progettuale tutte le iniziative dedicate all'imprenditoria femminile, il cui coordinamento sarà affidato ad un tavolo di concertazione permanente. Nel corso dell'anno, inoltre, il Comitato della Camera di Commercio di Roma ha riunito le istituzioni, agenzie, scuole ed esperti nell'ambito del Convegno "Cultura e *start-up* impresa al femminile" con l'obiettivo di analizzare le politiche e le pratiche innovative per valorizzare le specificità femminili nel modello di impresa.

I Comitati per l'imprenditoria femminile del Lazio hanno inoltre dedicato all'impresa di genere percorsi di *mentoring*, alcuni corsi, convegni e percorsi di formazione sulle tematiche della gestione dei conti correnti bancari (CCIAA di Latina), la disciplina delle assunzioni agevolate (CCIAA di Latina), l'accesso al credito, al microcredito e ai finanziamenti agevolati (CCIAA

di Viterbo), il management e il web *marketing* (CCIAA di Latina e di Viterbo), l'internazionalizzazione (CCIAA di Latina), nonché eventi volti a diffondere la cultura dell'imprenditoria femminile attraverso iniziative di carattere premiale ("Premio idea innovativa" della CCIAA di Roma e "VIII Giro d'Italia delle donne che fanno impresa", progettata da Unioncamere, dalle CCIAA e dai Comitati camerali per l'imprenditoria femminile).

#### **4.4) Colmare il fabbisogno professionale delle imprese creando occupazione**

Il Sistema camerale laziale sostiene i fabbisogni professionali delle imprese attraverso corsi di formazione e di aggiornamento tesi a creare i profili e le competenze maggiormente ricercati dalle aziende, e accompagnando i giovani nella transizione dalla scuola al mondo del lavoro.

A tal fine, gli Enti camerali si avvalgono di apposite Aziende Speciali: ASPIIN della Camera di Commercio di Frosinone, l'IRFI (Istituto Romano per la Formazione Imprenditoriale) della Camera di Commercio di Roma, il Ce.F.A.S. (Centro di formazione per l'assistenza e lo sviluppo) della Camera di Commercio di Viterbo, mentre la Camera di Commercio di Latina ha istituito a tal fine lo sportello "Avvio di impresa".

La programmazione dei corsi e dei seminari si basa sulle rilevazioni effettuate dagli Osservatori camerali. Le Camere di Commercio laziali, come si è già ricordato, aderiscono inoltre al Progetto *Excelsior* promosso da Unioncamere nazionale. Dal 1997 *Excelsior* realizza una serie di indagini a cadenza annuale sui profili professionali richiesti dalle imprese. L'obiettivo è, da un lato, "ridurre lo squilibrio informativo sul fronte della domanda di lavoro e delle professioni", e, dall'altro, offrire uno "strumento utile nella regolazione delle politiche del lavoro e della formazione".

Nel corso dell'anno sono stati organizzati corsi e seminari gratuiti per formare alcuni specifici profili del comparto dell'artigianato, dei servizi, e dell'agricoltura (tra i progetti camerali finanziati dall'Unione europea si ricordano "ENPI:PRI.ME", per la professionalizzazione delle nuove generazioni di imprenditori del settore orafo, argentiero e della gemmologia, e "QTALES" sulle opportunità di innovazione nel campo dell'editoria, della CCIAA di Roma), sulle certificazioni e gli adempimenti in materia ambientale richiesti alle imprese (Azienda speciale IRFI della CCIAA di Roma; corso per l'acquisto e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari delle CCIAA di Frosinone e Viterbo), per l'adozione di buone pratiche nel campo dell'apprendimento nel settore imprenditoriale (Azienda speciale IRFI della CCIAA di Roma), sull'adozione di tecnologie ICT e sullo sviluppo dell'*e-commerce* (CCIAA di Viterbo, Latina, Roma, Frosinone, anche in collaborazione con Unioncamere e Google), sulla gestione delle imprese familiari nei settori del terziario e

dell'artigianato (CCIAA di Roma, in collaborazione con CNA di Roma), sullo sviluppo di c.d. *soft skills* (CCIAA di Roma), per fornire agli imprenditori le competenze per una migliore gestione del piano finanziario (CCIAA di Roma), e sono stati forniti nuovi strumenti alle imprese per lo sviluppo del partenariato pubblico-privato (v. il *Manuale* sui servizi e le strutture socio-assistenziali in partenariato pubblico-privato realizzato dall'Azienda speciale ASSET Camera della CCIAA di Roma in collaborazione con il CRESME), e per la prevenzione della criminalità economica (v. la *Guida alla prevenzione* pubblicata, in edizione aggiornata, dalla CCIAA di Roma).

Per quanto concerne i rapporti con il mondo della scuola e dell'Università, il Sistema camerale laziale ha continuato a svolgere con grande serietà la missione formativa assegnatagli dal legislatore attraverso i percorsi di alternanza scuola-lavoro. Si è voluta infatti imprimere anche una dimensione internazionale ai processi formativi, lavorativi ed economico-produttivi, offrendo ai ragazzi l'opportunità di effettuare stage e tirocini per sviluppare le competenze e le professionalità necessarie richieste dalle imprese che operano nei mercati globalizzati.

Nel 2015 la Camera di Commercio di Roma ha contribuito a realizzare di una mappatura dei casi di eccellenza nei rapporti delle imprese con le scuole e le Università nella Provincia di Roma.

In questi anni, infatti, sono state rafforzate le reti territoriali di partenariato per facilitare il raccordo tra la domanda e l'offerta di formazione e lavoro, favorendo, in particolare una maggiore partecipazione del Sistema camerale alla programmazione degli Istituti tecnici superiori.

Assieme alle scuole sono stati portati avanti progetti pluriennali dedicati alla *Green Economy* (progetto "4 R" della CCIAA di Frosinone, e progetto "OrientAMENTI al lavoro" della CCIAA di Viterbo), alla produzione e alla commercializzazione nel settore agro-alimentare (CCIAA di Roma, assieme alla Federazione Provinciale Coldiretti), alla responsabilità sociale d'impresa (CCIAA di Viterbo), e programmi di primo orientamento sulla conduzione di una attività di impresa (CCIAA di Viterbo), ed è stato progettato un programma formativo triennale del personale scolastico ("Rete F.I.P. – Formazione, Istruzione e Professione" promosso dall'Azienda sociale ASPiIN della CCIAA di Frosinone, sulla base di una intesa con alcuni istituti scolastici della Provincia e gli Ordini professionali). La Camera di Commercio di Latina ha collaborato inoltre con la Fondazione G. Caboto e con l'Istituto nautico provinciale per l'organizzazione di seminari annuali che riuniscano tutti gli Istituti nautici a livello nazionale per affrontare i temi della formazione, della ricerca e dell'innovazione.

Il Sistema camerale laziale continua inoltre a cooperare con il mondo universitario, e nel corso dell'anno hanno contribuito all'organizzazione di seminari e Master universitari presso gli Atenei "La Sapienza" (CCIAA

di Roma e Frosinone), Tor Vergata (CCIAA di Frosinone), Roma Tre (CCIAA di Roma), e Università di Cassino e del Lazio meridionale (Azienda speciale ASPIIN della CCIAA di Frosinone), seminari (CCIAA di Frosinone), e all'istituzione di una Scuola europea di Dottorato di Ricerca ("*Power Electronics, Electrical Machines, Energy Control and Power System*" dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale, in collaborazione con l'Azienda speciale ASPIIN della CCIAA di Frosinone).

L'idea è quella di creare partenariati forti e aperti a tutti i soggetti per migliorare la conoscenza dei fabbisogni di professionalità e competenze espressi dalle imprese, con particolare attenzione per le professioni tecnico scientifiche e per quelle specializzate nei processi di internazionalizzazione.

Il Sistema camerale si avvale a tal fine di veri propri strumenti di *placement* come "SOUL - Sistema Orientamento Università Lavoro", sviluppato dall'Università "La Sapienza" in collaborazione con le altre università del Lazio: attraverso un punto informativo per gli studenti in ogni Ateneo aderente, presidiato da operatori esperti, esso si propone di cogliere le esigenze del mercato, e tutte le sue attività confluiscono, a tal fine, nel portale *online* [www.jobsoul.it](http://www.jobsoul.it), nel quale gli studenti possono registrarsi gratuitamente.

Nel corso dell'anno le Camere di Commercio del Lazio hanno inoltre portato avanti nuovi progetti di *placement* e di formazione dedicati ai laureandi e ai più giovani, in accordo con le associazioni di categoria (v. il *Job Day* organizzato dalle CCIAA di Viterbo e Rieti in collaborazione con Unioncamere, e il progetto "Innovazione e ricerca" dell'Azienda speciale IRFI della CCIAA di Roma).

## **5) Sostenere le imprese nell'accesso al credito**

Nel 2015 nel Lazio si è registrata una ulteriore contrazione dei prestiti alle imprese, mentre la domanda di credito, secondo le stime raccolte dalla Banca d'Italia, ha continuato a crescere<sup>33</sup>.

Anche a livello nazionale, dove la riduzione del credito nel 2015 si è quasi arrestata, a vantaggio soprattutto delle imprese del settore manifatturiero, l'accesso alle fonti di finanziamento rimane comunque una criticità per tutte le imprese con meno di venti addetti (-2,1 %) <sup>34</sup>.

In questo contesto il Sistema camerale ha agito con forza per sostenere le imprese, confrontandosi, nell'ambito di appositi Tavoli di lavoro, con gli

---

33 Fonte: BANCA D'ITALIA, *Economie regionali. L'economia del Lazio* (giugno 2016).

34 Fonte: BANCA D'ITALIA, *Relazione annuale 2015* (maggio 2016), p. 67.

Istituti di credito insediati nella Provincia e con i rappresentanti dei Confidi locali, offrendo anche un servizio qualificato di mediazione alle imprese per la gestione delle situazioni di sovraindebitamento (CCIAA di Latina).

La domanda di garanzie da parte di imprese, di privati e del settore pubblico è cresciuta in modo significativo negli ultimi anni a causa della crisi economica che aumenta il bisogno di protezione, ma anche delle numerose norme che impongono la presentazione di solide garanzie a tutela delle obbligazioni assunte nei confronti, in particolare, della Pubblica Amministrazione.

In questa prospettiva, le relazioni annuali presentate dalle Camere di Commercio del Lazio e dall'Unione regionale evidenziano anzitutto un importante impegno finanziario per rafforzare il sistema dei Confidi. In questa fase di difficoltà dell'economia, i consorzi di garanzia collettiva dei fidi continuano a svolgere un'importante funzione nel facilitare l'accesso al credito, soprattutto per gli operatori economici di minore dimensione. Tramite i Confidi, infatti, le aziende possono beneficiare di un'assistenza specialistica ed articolata nell'accesso al credito, oltre che nell'ampliamento delle capacità di credito, nella riduzione del costo del denaro, e di maggiore trasparenza delle condizioni. Il contributo finanziario del Sistema camerale risulta fondamentale per la ricostituzione del fondo, che nel contesto della crisi diverrebbe sempre più difficoltosa per le piccole e medie imprese associate nei Confidi.

Nel 2014 la Camera di Commercio di Roma ha impegnato sei milioni di euro a garanzia dei Confidi, in linea con il Documento Congiunto Unioncamere-Asso Confidi siglato nel 2012 e alla luce delle norme iscritte nell'art.1 comma 55 della Legge di Stabilità per l'anno 2014. Sono stati difatti stanziati 4 milioni di euro per la patrimonializzazione dei confidi e della loro trasformazione in intermediari finanziari vigilati" (Bando Confidi 107), e 2 milioni di euro per i Confidi minori ex 106 TUB (Bando Confidi 106) per la fusione con un altro confidi 106 ovvero per la creazione di un *network* cosiddetto "baricentrico" con un confidi 107 del territorio. Nel 2015, in forza delle garanzie prestate dall'ente camerale sulla base di una convenzione sottoscritta con la Commissione Regionale ABI del Lazio il 30 marzo 2009, sono stati concessi oltre 300 finanziamenti alle imprese, per un volume di investimenti pari a circa 20 milioni di euro. Dal 2009 ad oggi, in forza della Convenzione, i finanziamenti hanno raggiunto la cifra di 670 milioni di euro, con circa 11.300 affidamenti ripartiti tra 22 Istituti di credito aderenti e i Confidi.

Anche la Camera di Commercio di Viterbo ha consolidato il fondo rischi e il patrimonio di garanzia dei Confidi locali con la prestazione di una garanzia aggiuntiva, e la Camera di Commercio di Frosinone ha incrementato di 250mila euro il Fondo di Garanzia costituito nel 2013 per concedere finanziamenti fino a 6 milioni di euro, accordando anche un contributo alle imprese a copertura delle spese istruttorie per accedere ai Confidi.

A partire dal 2009 anche Unioncamere Lazio, attraverso apposite Con-

venzioni, sostiene le progettualità di supporto al credito sviluppate dalle Camere di Commercio di Viterbo, Frosinone e Rieti.

Altre iniziative sono state realizzate per supportare le imprese nella gestione finanziaria dell'azienda, attraverso la pianificazione, il controllo, *risk management* e l'accesso ai diversi strumenti di finanza agevolata oggi disponibili (CCIAA di Latina, Viterbo, Azienda speciale IRFI della CCIAA di Roma), creando appositi Sportelli (v. il Protocollo d'intesa tra Unioncamere e Banca del Mezzogiorno-Mediocredito centrale per la costituzione di "Punti di contatto per il credito e la garanzia", istituiti presso le CCIAA di Latina e Viterbo), con una serie di iniziative dedicate all'imprenditoria femminile (CCIAA di Latina, attraverso il Comitato per l'imprenditoria femminile) e alle nuove imprese (CCIAA di Viterbo, attraverso lo Sportello per il credito creato con il contributo finanziario di Unioncamere Lazio), servizi di assistenza alle imprese per la certificazione dei crediti vantati nei confronti della pubblica amministrazione (v. lo "Sportello Credici-Accreditiamoci" della CCIAA di Frosinone, in convenzione con l'Ordine dei Commercialisti, l'Ordine dei Consulenti del lavoro, Unindustria, AGCI Lazio), e per promuovere l'accesso da parte delle imprese ai bandi di finanziamento regionali, nazionali (CCIAA di Roma a supporto di un'iniziativa di Unindustria per la costituzione di una piattaforma e l'organizzazione di *workshop* dedicati).

Ulteriori progettualità sono state sviluppate per promuovere il ricorso al microcredito: nell'ambito dell'Accordo di programma MISE-Unioncamere 2012, le Camere di Commercio di Latina, Viterbo, Frosinone e Rieti (capofila) hanno realizzato una nuova edizione del progetto "SIRNI- Servizi integrati per la nuova imprenditorialità e il sostegno all'occupazione", in partenariato con le Camere di Commercio di Campobasso, Cuneo, Lecce, Matera, Potenza, Teramo, e Unioncamere Umbria. L'obiettivo principale del progetto è promuovere l'autoimprenditorialità, la creazione di nuove imprese, lo sviluppo del micro credito per offrire agli imprenditori, accanto a servizi di natura reale, anche servizi di natura "finanziaria" per facilitare l'accesso alle fonti di finanziamento. A tal fine sono stati stipulati protocolli d'intesa con i Confidi locali con la finalità di pervenire alla erogazione di alcuni servizi da erogare ai beneficiari del progetto, e nel 2015 sono stati assegnati *voucher* e contributi alle aziende avviate.

Particolare attenzione è stata inoltre prestata ai mezzi di finanziamento messi a disposizione dall'Unione europea, per promuovere da parte delle imprese lo sviluppo di specifiche progettualità a valere sui fondi europei a gestione diretta e indiretta.

Nel corso dell'anno, nell'ambito del progetto "Get Ready for Europe", Unioncamere Lazio ha costituito un *Tavolo di lavoro Europa* nell'ambito del quale è stato portato avanti un percorso di formazione sulla progettazione europea e sulle opportunità legate a *Horizon 2020*, e sono stati organizzati percorsi formativi per le imprese (Unioncamere Lazio, assieme alla CCIAA di Roma).

## **6) Le strategie di *marketing* territoriale e l'offerta turistica integrata**

### **6.1.) Il volano di EXPO 2015**

L'organizzazione di *EXPO 2015* ha impresso ulteriore slancio alle politiche di *marketing* territoriale del Sistema camerale laziale, creando un volano per azioni basate sulla promozione del *Made in Italy*, e per la costruzione di nuovi contenitori nei quali sviluppare politiche innovative di *marketing*, prodotti e processi produttivi, anche all'insegna dei nuovi *trend* che interessano l'industria agro-alimentare.

Nel 2015 le esportazioni del settore agro-alimentare della Regione Lazio hanno registrato una crescita del 17,6% rispetto all'anno passato.

I progetti di turismo integrato, le innovazioni di prodotto, i nuovi strumenti di comunicazione concepiti per il mercato internazionale, la messa a punto di vetrine per il consolidamento dell'*e-commerce* quale strumento sempre più decisivo per l'internazionalizzazione delle imprese, sono stati varati già nel 2014 in vista dell'evento EXPO.

Le relazioni sulle attività delle Camere di Commercio del Lazio e dell'Unione regionale nel 2015 danno dunque conto soprattutto delle diverse forme di cooperazione interistituzionale e di collaborazione con le associazioni di categoria per la presentazione dell'offerta laziale nell'ambito degli eventi espositivi, e per l'incontro con la domanda, attraverso l'accoglienza delle delegazioni straniere e l'organizzazione di incontri BtoB tra le imprese e i potenziali acquirenti.

La presentazione delle aziende e delle produzioni del Lazio nell'ambito dell'evento EXPO è stata programmata attraverso una cabina di regia del sistema laziale, coordinata congiuntamente dalla Regione, Unioncamere Lazio e Roma Capitale, sulla base di un protocollo di intesa sottoscritto nel 2014.

La promozione delle produzioni e dei servizi offerti dal territorio è stata costruita attorno ad otto grandi temi:

- 1) "*Food and tourism: Rome, the global Capital*", sul ruolo della Città di Roma nelle politiche alimentari internazionali (anche grazie alla presenza di Fao, Wfp e e Ifad);
- 2) "*The path of water*", dedicato all'acqua come risorsa culturale, storica ed economica;
- 3) "*City and countryside: Interactions*", sui rapporti tra realtà urbane e agricole;
- 4) "*Growing better: Excellences and sustainability* ", sui prodotti locali tradizionali e su quelli più innovativi;
- 5) "*The genius and innovation*", dedicato alla ricerca scientifica e tecnologica

- 6) "*Origin and quality*": presentazione dei migliori prodotti tipici;
- 7) "*All roads lead to Rome*" e "*The central area of the Forums*", sui progetti di Roma Capitale per la riqualificazione del patrimonio archeologico.

Nell'ambito dell'evento, al Lazio sono state dedicate tre giornate (dal 26 al 28 ottobre 2015). La composizione del paniere regionale da presentare è stata affidata all'Azienda speciale "Romana Mercati" della Camera di Commercio di Roma. Le imprese coinvolte sono state sostenute sul piano finanziario ed organizzativo dall'Unione regionale e dalle Camere di Commercio di Latina, Roma e Rieti.

Il contributo del Sistema camerale laziale è stato però assai più ampio. Infatti, le cinque Camere di Commercio del Lazio, assieme all'Unione camerale, hanno sviluppato un fascio di azioni che, da un lato, hanno significato valorizzare, ripensare, innovare, internazionalizzare le eccellenze e i servizi turistici offerti nel territorio, per convergere, infine, sugli eventi organizzati a Milano nel padiglione italiano; dall'altro, il volano della EXPO Italia è stato cavalcato per promuovere le eccellenze del comparto agro-alimentare e i diversi *format* di turismo integrato nell'ambito di altri eventi e manifestazioni fieristiche di rilievo mondiale, in un momento di massima visibilità per il *Made in Italy*.

A supporto di queste iniziative si segnala una vasta produzione editoriale e multimediale, dedicata ai mercati italiani ed esteri, sulle produzioni, sul territorio, sui circuiti di accoglienza, sulle imprese.

Nel sostenere la partecipazione delle aziende laziali ad importanti eventi espositivi non soltanto per la filiera agroalimentare ("*Summer Fancy Food Show*" di New York, dove l'Italia è stata presentata quale "Paese ospite", "*Fiera Vinitaly*" di Verona, "*Sol&Agrifood*" di Verona, per la promozione degli oli DOP e IGP nel mercato nord-americano attraverso il progetto "*Latinum Land of Oil*"), ma anche nei settori dell'artigianato ("*Arti e Mestieri Expo*"), del turismo ("*Buy Lazio*"), della nautica ("*Yacht Med Festival*" di Gaeta), il Sistema camerale ha promosso la presenza delle aziende del comparto agro-alimentare del Lazio e la presentazione di progetti di *marketing* territoriale, collaborando assieme alla società *in house* della Regione Lazio LAZIO INNOVA, all'Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio (ARSIAL), all'Agenzia nazionale del turismo (ENIT), all'Istituto per il Commercio estero (ICE), alle amministrazioni della Regione e di Roma Capitale (v., ad es., il progetto "*Buy Lazio, Food is Good*" promosso da Unioncamere Lazio e co-finanziato con il fondo di perequazione del Sistema camerale nazionale), e ai cinque Gruppi di Azione Locale (GAL) regionali (GAL Tuscia, GAL Versante laziale del PNA, GAL Castelli Romani, GAL Etrusco Cimino, GAL Ernici Simbruini).



Nel Centro storico di Latina, ad esempio, era allestito un *Expo City Village*, progettato dalla Camera di Commercio Provinciale assieme alla Fondazione BioCampus, di cui essa è socio, che durante il semestre della Expo ha offerto una vetrina polifunzionale sulla Dieta Mediterranea e sulle Eccellenze agro-alimentari della Provincia. Nello stesso periodo gli operatori esteri sono stati coinvolti in una serie di *Educational Food Tour* organizzati nell'ambito della Fiera *Buy Lazio*, concepiti come modelli di turismo integrato, nel progetto "*Food and Wine in Rome 2015*" realizzato da Coldiretti con il supporto della Camera di Commercio di Roma, nella esplorazione delle potenzialità legate ad un nuovo "Cammino di San Benedetto" promosso dalla Camera di Commercio di Frosinone con il sostegno di Unioncamere Lazio, anche in vista dell'Evento Giubilare. Tra i progetti realizzati nel 2015 si segnala anche "*Lazio, Terre dell'Olio*" coordinato dalla Regione Lazio, che è stato inserito nell'ambito del programma nazionale "Expo e i Territori", volto a promuovere e valorizzare le aree geografiche di produzione dei quattro oli extravergine DOP del Lazio.

La EXPO, inoltre, ha offerto finalmente l'occasione per sviluppare un efficace progetto di *marketing* delle produzioni eno-gastronomiche che intercetta il flusso turistico delle navi da crociera nel porto di Civitavecchia: in prossimità degli scali delle navi, Unioncamere Lazio, assieme alla Camera di Commercio di Roma, ha difatti allestito dal 1 luglio al 31 ottobre 2015 un "*Farmer's Market*" dei migliori prodotti agroalimentari del Lazio, che ha fornito a 19 imprese del Lazio un eccellente canale per la commercializzazione diretta e la promozione delle produzioni del paniere EXPO.

Le Camere di Commercio del Lazio nel corso del 2015 hanno promosso inoltre presso le imprese il progetto "*Italian Quality Experience*" ideato dal Sistema camerale nazionale in occasione della EXPO, con il patrocinio del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, del Ministero dello sviluppo economico, del Ministero dell'ambiente e del Ministero degli affari esteri, che consiste in una mappatura delle eccellenze agroalimentari italiane, attraverso una piattaforma *web*, destinato agli operatori e ai consumatori dei mercati esteri, atta anche a valorizzare le aziende che effettuano vendite *on-line*.

Se dunque l'*EXPO 2015* ha impresso un forte slancio alle politiche per l'internazionalizzazione, attraverso la costruzione di nuovi strumenti di commercializzazione, forme di *packaging*, e campagne pubblicitarie costruite per i mercati esteri - anche riannodando con maggiore efficacia le risorse del territorio laziale al *brand* del *Made in Italy* e all'appeal della Città di Roma - il Sistema camerale ha anche offerto alle imprese maggiori stimoli, strumenti e occasioni per soddisfare una domanda di consumo sempre più attenta alla cultura dell'alimentazione, al benessere e alla sostenibilità ambientale dei processi di produzione.

## 6.2.) Le politiche per l'innovazione nel comparto agro-alimentare

Le 42.817 aziende agricole attive nel Lazio<sup>35</sup> hanno in maggioranza la dimensione di microimprese. Esse si concentrano principalmente nelle province di Roma (12.374), Viterbo (11.489) e Latina (9.961).

Come si accennava, nel 2015 le esportazioni del settore agro-alimentare della Regione Lazio hanno registrato un andamento molto positivo (+ 17,6%)<sup>36</sup>. Si tratta di un segnale incoraggiante, anche se il Lazio rappresenta ancora una percentuale limitata (4,1%)<sup>37</sup> dell'*export* nazionale nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca<sup>38</sup>.

Le imprese laziali si stanno aprendo lentamente ai mercati esteri, e nel quarto trimestre del 2015 l'industria alimentare ha comunque registrato un andamento negativo della produzione: -2,4%<sup>39</sup>.

Nel corso del 2015 le dinamiche del comparto agroalimentare sono state ben fotografate attraverso gli studi e le analisi congiunturali realizzate dagli Osservatori delle Camere di Commercio del Lazio presentati nell'ambito della XIII Giornata nazionale dell'Economia, anche nella prospettiva di un rilancio del comparto attraverso gli eventi e le iniziative legate alla EXPO di Milano (v. il focus di approfondimento pubblicato dalla CCIAA di Roma in occasione della Giornata dell'Economia).

Le politiche del Sistema camerale laziale per lo sviluppo del comparto agro-alimentare si prefiggono dunque di favorire la semplificazione, migliorare i controlli, aumentare l'informazione e la formazione degli operatori e stimolare le attività di innovazione e di ricerca anche in questo ambito.

Nel corso del 2015 sono stati organizzati e sostenuti diversi percorsi di formazione e progetti per promuovere l'integrazione e l'internazionalizzazione delle imprese locali (v. il Progetto pilota per l'internazionalizzazione delle imprese agricole finanziato dalla CCIAA di Roma, promosso dall'Organizzazione mondiale degli Agricoltori, e lo Studio di fattibilità per l'accesso delle imprese alla promozione *web* dei prodotti realizzata dall'Azienda Romana Mercati della CCIAA di Roma).

L'utilizzo di tecnologie e di nuove metodologie bio-sostenibili in agricoltura si iscrive infatti all'interno di un quadro normativo dettato in larga

---

35 Fonte: MOVIMPRESE.

36 Fonte: ISTAT, *Esportazioni delle regioni Centrali per settore di attività economica. Gennaio-dicembre 2015*.

37 Fonte: ISTAT, *Ibidem*.

38 Secondo il rapporto SACE, *RE-Start. Rapporto export 2015-2018*, le esportazioni di alimenti e bevande della Regione Lazio nel 2014 ammontavano al 2% del totale nazionale.

39 Fonte: UNIONCAMERE LAZIO - Osservatorio congiunturale sulle imprese del Lazio, *Consuntivo del quarto trimestre 2015 e previsioni del primo trimestre 2016*.

misura dal legislatore europeo, che imponendo standard sempre più rigorosi con riguardo ai metodi di produzione, certificazione ed etichettatura, a tutela della salute dei consumatori e dell'ambiente, incide sulla competitività delle aziende, imponendo un continuo aggiornamento dei processi di produzione e commercializzazione.

Anche laddove le prescrizioni non impongano obblighi alle aziende, le nuove regole creano comunque mercati privilegiati per le imprese che si conformano agli standard più elevati per incontrare una domanda sempre più esigente.

Su questo fronte le Camere di Commercio laziali si sono impegnate per promuovere la ricerca e l'innovazione (v. le attività dello Sportello Innovazione dell'Azienda Speciale Ce.F.A.S. della CCIAA di Viterbo, con particolare riguardo alle colture del nocciolo e del castagno; il Premio per l'innovazione nell'agroalimentare organizzato dall'Azienda speciale Romana Mercati della CCIAA di Roma), l'utilizzo di biotecnologie (v. le attività dell'Azienda Romana Mercati della CCIAA di Roma e l'adesione della stessa CCIAA alla Fondazione dei Diritti genetici, le attività della Fondazione BioCampus cui partecipa la CCIAA di Latina assieme al Pa.L.Mer, al Consorzio Industriale Roma-Latina, a Confagricoltura, al Mercato Ortofrutticolo di Fondi, alla Provincia e ad altri soggetti), l'acquisto e l'impiego di prodotti fitosanitari (Azienda speciale ASPIIN della CCIAA di Latina, CCIAA di Viterbo), anche nella gestione fiscale e amministrativa (CCIAA di Roma, assieme a Coldiretti), e nell'acquisto delle certificazioni (IFS, BRC, GLOBALGAP) necessarie in alcuni mercati esteri (v. il piano strategico per la valorizzazione delle filiere agroalimentari attuato dalla CCIAA di Latina assieme all'ARSIAL e l'attività di consulenza fornita alle imprese dal Laboratorio chimico-merceologico della CCIAA di Roma), azioni di sostegno alle imprese nel loro accesso al credito, di cui si è già scritto in questa relazione.

Lo sviluppo delle politiche per l'innovazione e il *marketing* territoriale legato alle produzioni agroalimentari è affidato alle Aziende speciali Azienda Romana Mercati (CCIAA di Roma), Ce.F.A.S. (CCIAA di Viterbo), ASPIIN (CCIAA di Frosinone), Centro Italia Rieti (CCIAA di Rieti).

Inoltre, la Camera di Commercio di Roma, attraverso la sua Azienda speciale Romana Mercati, da anni offre attività di consulenza e formazione alle imprese anche attraverso il portale [www.romaincampagna.it](http://www.romaincampagna.it), e nel 2015 ha sostenuto la Coldiretti nella creazione di uno "Sportello per l'azienda agricola" che fornisce agli imprenditori informazioni e incontri formativi su specifici temi, e ha sostenuto il Progetto pilota per l'internazionalizzazione delle imprese agricole promosso dall'Organizzazione mondiale degli agricoltori teso allo scambio di *best practices* e a promuovere forme di collaborazione tra le imprese nazionali ed estere.

### 6.3) Mercati di nicchia e *trend* di crescita

Le strategie camerale per lo sviluppo del comparto agro-alimentare della regione sono tese sia all'apertura di nuovi mercati per i prodotti tradizionali, sia allo sviluppo di produzioni che incontrano la domanda legata ad una nuova cultura dei consumi più attratta da prodotti biologici, funzionali, "green", e attenta ai processi di produzione e alle condizioni di lavoro praticate dalle imprese.

Molte delle iniziative portate avanti anche nel 2015 dal Sistema camerale laziale assecondano questo nuovo approccio al consumo responsabile e salutista.

Da un lato, le Camere di Commercio laziali hanno collaborato con Coldiretti per promuovere le vendite a km0, in quanto garanzia di genuinità e qualità, sostenendo la costituzione di nuove reti commerciali che avvicinano produttori e consumatori, ma anche organizzando eventi di animazione e ricreazione, azioni di formazione indirizzate alle scuole (v. i progetti realizzati dalla Federazione Coldiretti della provincia di Roma assieme alla CCIAA di Roma: "Orti urbani", "Agricoltura, alimentazione ambiente", "Agricoltura d'impresa").

Le iniziative tese alla promozione delle eccellenze del territorio sono inoltre strettamente connesse alle politiche dei *brand* territoriali, di cui si dirà più avanti.

Lo sviluppo delle coltivazioni biologiche costituisce da quindici anni a questa parte uno dei maggiori *trend* del comparto agro-alimentare nazionale e regionale. Nell'ambito del mercato mondiale il giro d'affari delle vendite al dettaglio di prodotti biologici negli ultimi quindici anni è aumentato di oltre cinque volte e nel 2013 l'Italia è stata il primo paese nel mondo nell'esportazione di prodotti biologici, davanti a Olanda, Spagna e Stati Uniti<sup>40</sup>.

Dal 2000 la superficie agricola coltivata con metodi biologici in Italia è passata da 502mila a 987mila ettari e, per quanto concerne la zootecnia, i capi allevati corrispondono a circa l'11% del totale<sup>41</sup>.

Nel Lazio, solo nel 2014, si è registrato un aumento dell'8,5% delle superfici: oggi le coltivazioni biologiche ammontano, per estensione, a quasi ad un quinto del totale<sup>42</sup>.

---

40 RETE RURALE NAZIONALE: [www.reterurale.it](http://www.reterurale.it).

41 Rapporto del CENTRO STUDI DI CONFAGRICOLTURA, *L'agricoltura biologica in Italia* (giugno 2016), p. 2, p. 7.

42 Fonte: MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE- Sistema informativo nazionale sull'agricoltura biologica: [www.sinab.it](http://www.sinab.it).

Se è vero che dal 2000 il numero delle aziende del comparto agro-alimentare si è ridotto del 32,3%, le cessazioni hanno interessato solamente il 4,5% delle imprese agricole che praticano la coltura e l'allevamento biologico<sup>43</sup>.

Questa maggiore resilienza beneficia indubbiamente di una nuova cultura dell'alimentazione diffusa nei mercati globali, cui fanno capo anche l'accordo della Conferenza sui cambiamenti climatici COP21 che si è svolta a Parigi alla fine dell'anno passato, il Forum mondiale "Il Biologico nutrirà il Pianeta" organizzato in occasione di *EXPO 2015*, e si pone al centro del nuovo "Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo del sistema biologico" licenziato dal Ministero delle politiche agricole e forestali.

Esistono però diffuse evidenze che testimoniano l'importanza della cultura d'impresa nel comparto: secondo uno studio pubblicato già nel 2010, il numero delle imprese del biologico che utilizza le tecnologie informatiche, si avvale dell'*e-commerce*, organizza eventi ricreativi e sociali, fattorie didattiche, svolge attività di trasformazione dei prodotti e diversifica le attività, anche attraverso l'agriturismo e l'ospitalità, è decisamente superiore – fino a cinque volte – rispetto alle aziende tradizionali<sup>44</sup>.

In questa prospettiva il Sistema camerale laziale anche nel 2015 ha portato avanti diverse azioni per la formazione degli imprenditori, la diversificazione dei canali di vendita, l'informatizzazione del *marketing* e del *management* aziendale.

La maggiore attenzione che negli ultimi anni i consumatori prestano alla scelta dei prodotti alimentari ha offerto importanti prospettive di sviluppo anche per la produzione e la vendita di prodotti destinati ad incontrare le esigenze dei consumatori con problemi di salute (intolleranze, allergie, carenze nutrizionali) o orientati nelle loro scelte da un determinato orizzonte culturale di riferimento (cibi *Kosher*, *Halal*, vegani).

Le Camere di Commercio di Viterbo e Roma nel 2015 hanno organizzato corsi di formazione e sviluppato nuove progettualità sulle certificazioni *Halal* (CCIAA di Viterbo e Frosinone) e *Kosher* (Unioncamere Lazio nell'ambito delle attività dello sportello SPRINT Lazio, Azienda Romana Mercati della CCIAA di Roma, Azienda speciale ASPIIN della CCIAA di Frosinone), sulle coltivazioni biologiche e biodinamiche (CCIAA di Frosinone), sulle potenzialità legate al recupero di certe produzioni (v. il Convegno della CCIAA di Viterbo sulla coltivazione della canapa sativa).

---

43 Rapporto del CENTRO STUDI DI CONFAGRICOLTURA, *L'agricoltura biologica in Italia* (giugno 2016), p. 2.

44 Fonti: Rete Rurale su dati ISTAT.

Per quanto concerne i prodotti *kosher* e *halal* (non solamente cibi, ma anche prodotti destinati all'igiene e all'industria cosmetica), l'obiettivo è quello di cogliere una potenzialità legata non solamente alla crescente presenza di immigrati nel Paese, ma anche alle opportunità di *export* verso mercati esteri nei quali tale domanda è in crescita (il 40% dei prodotti italiani con certificazione *Kosher* viene esportato negli Stati Uniti, ad esempio), nonché alla percezione diffusa tra i consumatori - a prescindere da motivazioni legate alla cultura religiosa - di una maggiore salubrità dei processi di produzione utilizzati<sup>45</sup>.

#### **6.4) Le certificazioni di qualità che legano il prodotto al territorio**

La certificazione di qualità costituisce anch'essa una delle principali linee strategiche del Sistema camerale, perché non soltanto promuove l'adozione di metodi e tecnologie che garantiscano elevati *standard* qualitativi, ma costituisce al contempo un efficace strumento comunicativo, che agevola l'accesso al mercato rassicurando il consumatore circa la sicurezza e le qualità organolettiche dei prodotti che acquista.

Le cinque Camere di Commercio del Lazio negli ultimi anni si sono fatte promotrici del riconoscimento delle produzioni più tipiche delle cinque Province, elaborando numerosi disciplinari di prodotto, e anche grazie ad esse la Regione vanta oggi 3 vini a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG), 27 vini a denominazione di origine controllata (DO), 6 vini ad indicazione geografica tipica (IGT), 11 prodotti ad indicazione geografica protetta (IGP) e 15 prodotti a denominazione di origine protetta (DOP)<sup>46</sup>, oltre a 435 prodotti tradizionali riconosciuti ai sensi del D.Lgs. 173/98 e del D.M. 350/99<sup>47</sup>.

Le Camere di Commercio, in qualità di autorità pubbliche di controllo e di organismi di controllo di alcune produzioni DOP e IGP predispongono i dispositivi di controllo sulla base dei relativi disciplinari di prodotto.

Alcuni prodotti sono attualmente in fase di riconoscimento (ad esempio, i liquori Rattafia Ciociaria e Sambuca Ciociara, con il coordinamento della CCIAA di Frosinone), e nel corso dell'anno sono stati adottati nuovi dispositivi di controllo relativi ai vini DOP Cori, Montecompatri Colonna e Zagarolo (CCIAA di Roma).

---

46 Fonte: MIPAF, *Elenco delle denominazioni italiane, iscritte nel Registro delle denominazioni di origine protette, delle indicazioni geografiche protette e delle specialità tradizionali garantite (Regolamento UE n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012)* - (aggiornato al 24 giugno 2016).

47 Fonte: ARSIAL.

Il Laboratorio chimico merceologico della Camera di Commercio di Roma fornisce alle imprese un servizio di consulenza riguardante le analisi chimico-fisiche richieste dalla normativa internazionale in materia di etichettatura e di esportazione, ed è preposto al rilascio dei certificati relativi ai 17 vini DO e 2 vini IGP della Provincia di Roma, all'Olio DOP Sabina, all'Abbacchio Romano IGP e al Formaggio Caciofiore di Columella. Le altre Camere di Commercio laziali sono state designate autorità pubbliche di controllo per alcune importanti produzioni: a titolo di esempio, la Camera di Commercio di Latina, per il kiwi IGP (dal 2005) e per i vini a d.o. Castelli Romani, Aprilia e Velletri (in solido con la Camera di Commercio di Roma), Cori, Circeo e Terracina o Moscato di Terracina; alla Camera di Commercio di Frosinone spetta garantire l'applicazione del disciplinare di produzione del fagiolo cannellino di Atina, del peperone di Pontecorvo e del Pecorino di Picinisco DOP; la Camera di Commercio di Viterbo è stata designata dal Ministero delle Politiche Agricole e forestali quale Autorità Pubblica di Controllo per la certificazione della castagna di Vallerano e della nocciola romana.

### **6.5) I marchi e i *brand* territoriali**

*EXPO 2015* è stata il volano per una serie di iniziative di *marketing* territoriale che ruotano attorno all'immagine del *Made in Italy* e della Dieta Mediterranea.

Si tratta di contenitori, strumenti di comunicazione, *brand* che consentono di veicolare rapidamente l'idea di alta qualità, genuinità, attenzione per la salute, rispetto della tradizione o esotismo, a seconda dei mercati cui ci si rivolge.

A questa immagine si riconducono una serie di iniziative atte a valorizzare i territori e ad intercettare il flusso dei visitatori e dei turisti che visitano il Paese.

Il sistema dei marchi e delle certificazioni costituisce oggi, del resto, uno strumento di *marketing* straordinariamente efficace in tutti i comparti dell'economia. Anche nel settore del turismo i marchi e le certificazioni di qualità si rivelano come un elemento chiave nella comunicazione e nella costruzione dell'*appeal* ricettivo del territorio.

Il marchio di qualità "*Ospitalità italiana*" per le strutture dell'agriturismo si va diffondendo come *standard* oramai in tutto il territorio nazionale. Le Camere di Commercio laziali collaborano con le associazioni provinciali di settore e con l'Istituto nazionale ricerche turistiche (abbr. ISNART) per diffondere tale certificato tra le strutture ricettive e le agenzie di viaggio.

La Camera di Commercio di Latina nel corso dell'anno ha continuato ad investire sulla diffusione del marchio di qualità turistico ambientale "*Bandiere Arancioni*" rilasciato dal *Touring Club* italiano ai Comuni dell'entroterra che si distinguono per un'offerta di eccellenza e un'accoglienza di qualità.

Ma è soprattutto sui *brand* territoriali che si basano le strategie camerali a supporto del comparto agro-industriale e alimentare e del turismo.

Questi marchi ricomprendono più prodotti e/o servizi che si richiamano espressamente ad un territorio: "I prodotti della Campagna Romana", "Qualità romana" (CCIAA di Roma insieme a Confagricoltura Roma), "Tuscia Viterbese" (CCIAA di Viterbo), oggi rendono riconoscibili le diverse eccellenze del Lazio nei mercati nazionali ed esteri.

Il *brand* riesce a creare un circuito virtuoso: da un lato, la qualità delle produzioni fa conoscere l'intero territorio, evocandone le particolari vocazioni non solamente eno-gastronomiche, ma anche culturali, naturali, paesaggistiche e sociali, e riesce così ad attivare strategie di sviluppo endogeno che investono anche le aree marginali. Dall'altro, se il territorio è già apprezzato per le sue risorse agro-alimentari o per le sue risorse turistiche, il marchio territoriale conferisce maggiore risalto alla qualità e alla genuinità degli altri prodotti e/o servizi.

I marchi territoriali sono dunque in grado di creare un elevato valore aggiunto, e di generare dunque un circolo virtuoso misurabile anche in termini di opportunità di occupazione.

L'indiscutibile *appeal* turistico della Città di Roma, che anche nel 2015 si è confermata come una delle prime mete europee scelte dai viaggiatori, ha suggerito, ad esempio, la costruzione di una strategia di *marketing* che fa leva sui valori positivi già associati al nome e alla storia della Città, e trova riscontro anche nelle denominazioni scelte per alcuni prodotti alimentari, "Roma" e "Costa etrusco romana" per i vini DOC e IGT.

La valorizzazione delle singole filiere agro-alimentari è legata anche alle "strade" dell'olio, del vino e dei prodotti agroalimentari riconosciute dalla Regione Lazio e fortemente promosse dal Sistema camerale: la "Strada dell'Olio della Sabina"; "Strada dei vini dei Castelli Romani"; "Strada del vino cesanese"; "Strada del vino della Teverina", "Strada del vino Terra del Cesanese di Olevano romano", "Strada del vino della Tiberina", "Strada dei vini e dei prodotti tipici delle terre etrusco-romane"; "Strada del vino, dell'olio e dei sapori della Provincia di Latina", "Strada del vino, dell'olio e dei prodotti tipici nelle terre di S. Benedetto", "Le gole del Melfa tra la valle di Comino e la valle del Liri. Il Tracciolino strada delle tipicità agroalimentari".

La costruzione di precisi percorsi del turismo culturale ed eno-gastronomico costituisce comunque una delle strategie privilegiate per lo sviluppo del turismo integrato, di cui il Sistema camerale è stato finora uno dei principali animatori, facendosi promotore di una intensa attività di collaborazione con gli enti locali, le associazioni di categoria, enti e associazioni culturali e altri soggetti interessati.



Il portale e l'attività editoriale dedicata al "Club del Gusto" della Camera di Commercio di Latina mira a promuovere tre diversi itinerari del turismo eno-gastronomico nel territorio della Provincia. Nel corso del 2015 la Camera di Commercio di Frosinone ha presentato alla stampa e agli operatori un interessante progetto di turismo integrato costruito attorno alla figura di S. Benedetto: un percorso che si snoda per trecento chilometri da Norcia a Subiaco, fino a Cassino, ideato anche in vista dell'evento giubilare.

La politica dei marchi e delle Strade, come si diceva, consente di valorizzare un patrimonio storico, artistico e culturale spesso straordinario e poco noto, ma più prosaicamente è strettamente connessa anche alla redazione e all'aggiornamento di specifici disciplinari di prodotto e ad una gestione dinamica delle attività di promozione e controllo. Le soluzioni prescelte a questo proposito sono diverse: l'affidamento ad apposite società consortili, ovvero la costituzione di sportelli e appositi Centri gestiti dalle Aziende speciali del Sistema camerale (v. "Tuscia viterbese" affidato all'Azienda speciale Ce.F.A.S. della Camera di Commercio di Viterbo e il Centro Servizi per il Turismo Enogastronomico della Regione Lazio coordinato dall'Azienda Speciale Romana Mercati della Camera di Commercio di Roma).

Il *Centro Servizi per i Prodotti Tipici e Tradizionali*, istituito con il contributo dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lazio e dell'Azienda speciale "Romana mercati" della Camera di Commercio di Roma, permette oggi di presentare quattro "Strade" del Lazio ("Strada dei vini dei castelli romani", "Strada del vino cesanese", "Strada dell'olio della Sabina", Strada del vino delle terre etrusco-romane") in chiave unitaria e di affermare una forte identità regionale. Attraverso la sottoscrizione di un'apposita convenzione, l'Azienda Speciale ARM - Azienda Romana Mercati coordina la segreteria degli organi collegiali, la gestione amministrativa dei rapporti con gli associati, la gestione e l'aggiornamento dei diversi siti dedicati, i rapporti con i soggetti esterni interessati all'attività di promozione turistica, l'elaborazione di azioni di comunicazione mirata, la catalogazione delle produzioni tipiche e di qualità, il coordinamento delle imprese socie in occasione della partecipazione ad eventi. Il Centro Servizi diffonde informazioni a carattere tecnico e divulgativo attraverso il sito [www.tipicietradizionali.it](http://www.tipicietradizionali.it), ha realizzato e tiene aggiornata una mappa sensoriale dei prodotti tipici e tradizionali e delle aziende produttrici, organizza percorsi di educazione all'assaggio e alla qualità, *workshop* tematici e seminari.

Sul portale dell'Azienda Romana Mercati [www.romaincampagna.it](http://www.romaincampagna.it) è stato inoltre collocato un *software* innovativo, liberamente accessibile, che consiste in una guida elettronica, e permette di esaminare sul *display* di navigatori e cellulari di ultima generazione immagini, percorsi stradali e informazioni sugli itinerari enogastronomici e sulle eccellenze della produzione agroalimentare della provincia di Roma.

## **6.6) Il ruolo del Sistema camerale laziale nella costruzione dei percorsi di turismo integrato**

L'internazionalizzazione delle imprese del comparto agro-industriale e del turismo costituisce uno dei principali obiettivi del Sistema camerale laziale, che oggi viene sviluppato sia sostenendo con decisione la costruzione di portali dedicati alla promozione e soprattutto al commercio elettronico, che spalancano immensi nuovi mercati, sia costruendo percorsi, luoghi, eventi di animazione sociale e ricreativi, che le Camere di Commercio si impegnano a coordinare, costruendo un dialogo multilivello tra le imprese, gli enti locali, le associazioni di categoria, gli enti culturali, le associazioni della società civile per sviluppare in chiave unitaria le politiche di *marketing* delle aziende e del territorio.

Le Camere di Commercio del Lazio hanno formalizzato la volontà di collaborare con gli enti locali e con altri soggetti pubblici e privati nello sviluppo di azioni di *marketing* territoriale attraverso specifici protocolli di intesa finalizzati a promuovere il turismo rurale, fluviale (*Progetto Laguna Blu* della CCIAA di Latina) e marittimo nelle regioni di pesca (CCIAA di Latina nell'ambito del *Gruppo di azione costiera* della Provincia di Latina), religioso e culturale (CCIAA di Rieti nell'ambito del *Progetto Cammino di Francesco*; CCIAA di Frosinone attraverso il *Cammino di S. Benedetto*; CCIAA di Latina per la costituzione di una *Strada dell'acqua: dalla collina al mare*), la realizzazione di percorsi tematici nell'area dell'Agro Pontino (*Ecomuseo dell'Agro Pontino* della CCIAA di Latina), la valorizzazione dei centri storici (CCIAA di Latina e di Frosinone), offrire maggiore visibilità al territorio (*Regio Prima Latium et Campania* della CCIAA di Latina).

Le sei Strade del Vino della Regione Lazio cui si è accennato costituiscono un importante strumento per lo sviluppo del turismo integrato. L'idea di creare percorsi ed itinerari che uniscano natura e risorse paesaggistiche, beni culturali, valore delle produzioni tipiche enogastronomiche di qualità e alti *standard* di ricettività e ospitalità turistica è alla base del progetto della Camera di Commercio di Latina sviluppato assieme al Comune di Sermonea e agli enti territoriali per la costruzione di un itinerario dedicato a "Ninfa, i Caetani, il Cavata e Foro Appio: Il cammino dell'acqua dalla collina al mare".

Il *Workshop* internazionale del turismo "*Buy Lazio*", organizzato da Unioncamere Lazio, è giunto oramai alla 18esima edizione, e negli anni ha contribuito a costruire nuove identità per valorizzare l'offerta turistica. Il "*Buy Lazio*" continua a confermarsi come un importante strumento promozionale per le aziende del settore. Nel 2015, come si accennava, in occasione della EXPO i *buyer* internazionali sono stati coinvolti in una serie di nuovi *tour* culturali ed enogastronomici e 1412 *meeting*, conclusi con più di 500 proposte di accordo.

Occorre anche sottolineare che sono state soprattutto le Camere di commercio del Lazio a farsi promotrici della costruzione di un unico palinsesto dei diversi eventi, delle sagre e dei festival organizzati nel territorio provinciale.

Nelle Province di Rieti e di Viterbo esiste oggi un calendario unico delle sagre dell'olio e del vino, e la Camera di Commercio di Frosinone, sulla base di un protocollo d'intesa con gli enti locali e con le associazioni di categoria, sin dal 2014 (*Dagli eventi del territorio al territorio degli eventi*) ha approntato un calendario unico, lanciando il "Ciociaria Festival".

Ogni anno il Sistema camerale organizza alcuni eventi promozionali con un notevole successo di pubblico, come le Feste del Vino, della Castagna e dell'Olio (CCIAA di Viterbo e di Rieti), "Olio in piazza" (Unioncamere Lazio e CCIAA di Roma), "Arti e Mestieri Expo" (Unioncamere Lazio), e crea originali vetrine per il turismo e per i prodotti eno-gastronomici laziali.

Nel 2015 il XXII concorso regionale per i migliori oli extravergini di oliva del Lazio "Orii del Lazio-Capolavori del Gusto", organizzato dall'Unione regionale assieme all'Azienda Romana Mercati della Camera di Commercio di Roma, ha coinvolto 57 aziende ubicate nelle cinque province del Lazio con 63 etichette, e ha fatto capo ad una serie di ulteriori iniziative atte a pubblicizzare i migliori olii anche nell'ambito della EXPO. Nel corso della rassegna, cui fa capo un catalogo, realizzato anche in lingua inglese, e diffuso anche attraverso il sito della manifestazione ([www.oriidellazio.it](http://www.oriidellazio.it)), sono stati anche conferiti premi per il miglior olio biologico, il miglior olio monovarietale, il miglior olio ad alto tenore di polifenoli e tocoferoli, la migliore confezione, nonché una *Premium list* delle 100 migliori imprese che hanno partecipato al concorso nel periodo 2004-2014. Questo concorso regionale rappresenta inoltre la fase di selezione regionale per la partecipazione delle imprese al Concorso nazionale "Ercole Olivario" promosso ed organizzato dalla Camera di Commercio di Perugia, cui hanno partecipato 20 aziende storiche laziali.

L'Unione camerale regionale, inoltre, assieme all'Azienda Romana Mercati della Camera di Commercio di Roma, ha indetto l'annuale Concorso regionale per i migliori formaggi di Roma e del Lazio (che si è arricchito anche di un "Premio della critica"). La XII edizione, che ha fatto registrare complessivamente la partecipazione di 144 aziende suddivise per 22 tipologie di formaggi, si è dimostrata di nuovo molto efficace sul piano della comunicazione, anche grazie alla distribuzione di un'apposita opera editoriale, "L'Arte del casaro", che consiste in un repertorio dei formaggi e delle imprese selezionate per il "Premio Roma 2015", corredata di una descrizione delle principali tipologie casearie di ciascun territorio della Regione, nonché di una scheda sulle singole aziende partecipanti al concorso.

Nel corso dell'anno l'Azienda speciale Romana Mercati della Camera di Commercio di Roma ha inoltre curato l'organizzazione del X concorso "Premio Roma" dedicato al pane e ai prodotti da forno tradizionali.

La Camera di Commercio di Viterbo, con il patrocinio di *Slow Food* e *Touring Club*, nel 2015 ha organizzato a Roma la terza edizione della rassegna *Piacere etrusco* tesa a valorizzare i prodotti tipici di qualità a marchio *Tuscia Viterbese* e il turismo integrato nell'area della Tuscia, con il patrocinio di ARSIAL, *Slow Food*, e *Touring Club italiano*.

Anche nel corso del 2015, inoltre, il Sistema camerale laziale ha portato avanti le politiche di *marketing* territoriale sostenendo lo sforzo finanziario ed organizzativo delle imprese che hanno partecipato ad eventi fieristici ed espositivi internazionali, come la Fiera internazionale *Fancy Food* di New York, il *Vinitaly* di Verona, il *Workshop Buy Lazio*, nell'ambito del quale, come si accennava, quest'anno è stato sviluppato un progetto speciale per la valorizzazione delle aziende del comparto.

### **6.7) Lo sviluppo di un percorso integrato tra Roma e i territori del Lazio**

Nel corso del 2015 è proseguita la crescita del turismo nella Regione Lazio, anche se a un ritmo inferiore rispetto all'anno precedente. Secondo i dati rilevati su base campionaria dall'Ente Bilaterale del Turismo del Lazio, nel 2015 le presenze complessive dei turisti nelle strutture alberghiere di Roma e provincia sono aumentate del 4% (+4,8 % nel 2014). I turisti stranieri rappresentano i due terzi del totale (+4,6% rispetto all'anno precedente)<sup>48</sup>, con una permanenza media superiore alle due giornate<sup>49</sup>.

La Città di Roma si conferma come una delle mete più amate dai turisti, aduggiando però l'offerta culturale, artistica, paesaggistica e ricreativa delle altre aree della Regione Lazio, anche se il numero degli italiani e degli stranieri che giungono a Roma e proseguono il viaggio negli altri Comuni e Province del Lazio, è risultato in lieve crescita rispetto all'anno passato<sup>50</sup>.

Nel corso dell'anno la Camera di Commercio di Roma ha costruito sul fascino della Città alcuni progetti atti a promuovere le aziende dei comparti della moda, dell'artigianato e agro-alimentare, invitando *buyer* stranieri nell'ambito di manifestazioni dedicate al circuito *wedding* e *honeymoon* ("*Marry me in Rome*") e eno-gastronomico ("*Food and Wine Rome 2015*").

Nel 2015 la Camera di Commercio di Roma ha collaborato inoltre con l'amministrazione di Roma Capitale per garantire la realizzazione di azioni promozionali efficaci e coerenti, con un significativo impatto sulle real-

---

48 BANCA D'ITALIA, *Economie regionali. L'economia del Lazio* (giugno 2016), p. 14.

49 Fonte: *Roma & Lazio - Il turismo in cifre*, n. 4/2015.

50 Fonte: *Roma & Lazio - Il turismo in cifre*, n. 4/2015.

tà della Città (*La notte dei Musei; l'Estate alla Casa del Cinema*). Assieme alla Regione Lazio ha contribuito inoltre alla realizzazione del *Roma Fiction Fest*, di cui si è già trattato. A ciò si aggiungono numerosi eventi mondani e culturali che sono stati progettati e sostenuti dalla Camera di Commercio di Roma, anche sulla base dei Protocolli d'intesa sottoscritti con la Fondazione Musica per Roma e con la Fondazione Accademia nazionale di Santa Cecilia. Tra le iniziative tese ad intercettare un novero ampio e variegato di consumatori e/o investitori, basti citare il *Festival del Cinema di Roma*, il *Roma Europa Festival* sulla produzione artistica contemporanea, e altri eventi culturali quali le mostre su *Michelangelo Antonioni* allo GNAM e su *Giorgio Morandi*, la celebrazione delle *Idi di marzo del 14 marzo del 44 A.C.*

Anche il Giubileo della Misericordia, al di là del suo grande significato culturale e religioso, costituisce un fattore di crescita del flusso dei visitatori nella Capitale, nonché un potenziale elemento di criticità per la capacità ricettiva e l'offerta di servizi e di sicurezza che la Città è chiamata a garantire, come attesta lo studio sull'impatto economico dell'evento giubilare nella Città di Roma realizzato nel corso dell'anno dall'Università Sapienza di Roma con la collaborazione della Camera di Commercio di Roma. L'ente camerale ha sostenuto anche la creazione dello sportello virtuale "Roma Care" – realizzato da Confcooperative Roma Capitale - che offre servizi di orientamento ai turisti e ai pellegrini durante il Giubileo straordinario

La complessità delle strategie per lo sviluppo del turismo integrato nel territorio regionale dipende anche e soprattutto dalla molteplicità dei soggetti a vario titolo coinvolti: imprese, associazioni di categoria, Comuni, Province, enti culturali e altri soggetti pubblici e privati.

In questa prospettiva si spiegano le iniziative del Sistema camerale atte alla costruzione di uno sportello unico del turismo integrato, che dovrebbe servire da snodo informativo, vetrina e punto vendita di servizi turistici.

La Camera di Commercio di Viterbo da tempo gestisce il portale "*Tuscia Welcome*", che costituisce una vetrina per i servizi e gli itinerari del turismo della Provincia, e riunisce offerte ricettive, pacchetti turistici, e notizie concernenti il territorio.

Sin dal 2014 la Camera di Commercio di Rieti, assieme alla sua Azienda speciale Centro Italia Rieti, e la Camera di Commercio di Frosinone hanno istituito appositi Sportelli del turismo integrato, *SPOT*, che si configurano come punto di riferimento per le imprese del comparto turistico e delle filiere connesse, svolgendo un'attenta attività di sensibilizzazione per l'adeguamento e lo sviluppo della qualità turistica, creando al contempo condizioni favorevoli per la diffusione del contratto di rete tra le imprese interessate.

Con questo stesso obiettivo le Camere di Commercio del Lazio e l'Unione regionale avevano dato vita ad un "Tavolo Tecnico del Turismo integrato" e ad un "Tavolo dell'economia del mare", quali strumenti per rafforzare il

dialogo con la Regione Lazio. Al Tavolo siedono anche Confcommercio Lazio, Confesercenti Lazio, Compagnia delle Opere di Roma e Lazio, Confindustria-Unindustria Lazio, Federlazio. Nel corso dell'anno il Tavolo ha formalizzato le priorità condivise che sono state poste alla base di un nuovo piano strategico integrato per lo sviluppo del turismo nel medio e nel lungo periodo.

Nel corso dell'anno la Regione Lazio, in attuazione della LR 13/2007 (Organizzazione del sistema turistico laziale), ha approvato un Piano turistico per il triennio 2015-2017, che individua le nuove strategie regionali, anche in vista del Giubileo straordinario della Misericordia.

L'obiettivo è quello di rafforzare l'immagine del Lazio, facendo leva sull'*appeal* della Città di Roma per promuovere anche le altre aree regionali della Tuscia e della Maremma laziale, dei Castelli Romani, della Sabina e della Ciociaria, la Costiera di Enea, la Riviera di Ulisse, le Isole Pontine, i Laghi, le Valli del Tevere e dell'Aniene, l'Appennino laziale.

Il Piano individua cinque *cluster* strategici di rilevanza regionale, o temi forti trasversali, sui quali si incentreranno le azioni e gli obiettivi di sviluppo: Agricoltura ed Enogastronomia; Cammini, Sport, Salute e Natura; *incoming* Formativo, Corsi e Laboratori di *Italian Style*; Congressi e Affari; Personalizzazione e Gamma Alta, che saranno promossi attraverso lo sviluppo e l'aggiornamento del portale *web* [www.visitlazio.com](http://www.visitlazio.com).

Il Piano prevede di affidare ad Unioncamere Lazio e Unioncamere nazionale la realizzazione di un *Osservatorio sul turismo regionale*, che curi l'elaborazione e l'interpretazione dei dati sui flussi e sull'andamento del settore, sulle esigenze della domanda e sulle tendenze dell'offerta, sulla base di un apposito Protocollo di intesa. I contenuti del Protocollo sono stati definiti nel corso dell'anno (la procedura, però, non si è ancora perfezionata).

## **7) Lo sviluppo delle infrastrutture**

Le infrastrutture per il trasporto e la commercializzazione, e le reti immateriali rivestono un'importanza strategica per l'integrazione del sistema economico regionale in quello nazionale ed internazionale.

I costi per lo stoccaggio e il trasporto delle merci incidono in maniera determinante sulla competitività delle imprese: le politiche per l'internazionalizzazione dell'economia regionale esigono il consolidamento di una catena logistica che sia semplice, rapida ed economicamente sostenibile.

Secondo la Commissione europea, nessuna delle Regioni italiane presenta una dimensione infrastrutturale altamente competitiva rispetto alle altre regioni europee. Il Lazio - assieme a Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia - vanta comunque una densità di autostrade, ferrovie e aeroporti accessibili in meno di 90 minuti, migliore rispetto alle altre regioni italiane<sup>51</sup>.

La spesa media nazionale per le infrastrutture di trasporto è scesa costantemente rispetto al 2006, e alla fine del 2013 corrispondeva a circa lo 0,5% del PIL nazionale, contro una media europea dell'1%<sup>52</sup>. Se è vero che almeno negli ultimi quindici anni l'andamento della spesa nazionale per i trasporti è stata comunque caratterizzata da un'alternanza di espansione e contrazione degli investimenti<sup>53</sup> - che forse sconta anche una cultura dello sviluppo poco attenta alla dimensione produttiva della logistica<sup>54</sup> - la recessione che ha scosso il Paese negli ultimi anni, sia pure con una diversa incidenza nelle diverse aree, assieme ai vincoli di bilancio derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ha contribuito ad una ulteriore contrazione degli investimenti nel settore dei lavori pubblici e della logistica<sup>55</sup>: nel periodo compreso tra il 2000 e il 2013 la spesa pubblica consolidata in conto capitale nel settore dei trasporti si è ridotta di circa il 50%.

Da un lato, si è registrato un costante abbattimento delle risorse stanziare per le opere infrastrutturali nei bilanci dello Stato: 80 miliardi di euro nel 2004, fino allo stanziamento di soli 15 miliardi di euro nel bilancio previsionale per il 2015<sup>56</sup>.

Dall'altro, si sono ridotti anche gli investimenti privati, e tale fenomeno oggi appare spiegabile non tanto con una scarsità di liquidità nel sistema finanziario, quanto invece come effetto di una elevata percezione del rischio, in un clima di sfiducia circa una futura espansione dei volumi di domanda tali da giustificare l'ampliamento o l'adeguamento di opere infrastrutturali<sup>57</sup>.

È invece necessario un grande sforzo di investimento per superare la "vecchia" politica dei pochi, grandi, corridoi di trasporto, originariamente concepiti per servire soprattutto l'industria pesante, e soddisfare i nuovi fabbisogni di infrastrutture e logistica dei diversi poli produttivi e distretti industriali diffusi sul territorio, per i quali il mercato impone strettissimi tempi di consegna.

In questa prospettiva, il Sistema camerale laziale è impegnato assieme

---

51 COMMISSIONE EUROPEA (JOINT RESEARCH CENTRE OF THE EUROPEAN UNION, ISPRA), *EU Regional Competitiveness Index* (2010).

52 DELOITTE - LUJSS, *Gli investimenti in infrastrutture di trasporto. Ritorni e ritardi* (2015), p. 7. 53 *Ibidem*.

54 CONFCOMMERCIO, *Una nota sulle prospettive dei trasporti e della logistica in Italia* (ottobre 2015), p. 1.

55 Al riguardo, v. MINISTERO DEI TRASPORTI, *Programma operativo nazionale "Infrastrutture e reti" 2014-2020* (novembre 2015), spec. pp. 7 ss.

56 CONFCOMMERCIO, *Una nota sulle prospettive dei trasporti e della logistica in Italia* (ottobre 2015), p. 14.

57 CAMERA DEI DEPUTATI-SERVIZIO STUDI/AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE/CRESME, *10° Rapporto sulle infrastrutture strategiche* (maggio 2016), p. 49.

alle istituzioni e alle imprese per recuperare il ritardo che il nostro Paese e la Regione Lazio hanno accumulato nel tempo su questi fronti.

Le cinque Camere di Commercio del Lazio e l'Unione regionale hanno investito importanti risorse nelle diverse società che operano per la gestione e lo sviluppo della rete delle infrastrutture e della logistica della Regione.

Dal 2009 al 2014 la Camera di Commercio di Roma aveva inoltre promosso due Osservatori regionali dedicati al *Facility Management* (FM) e al *Partenariato Pubblico Privato* (PPP), progettati al fine di fornire informazioni sull'esternalizzazione dei servizi nel settore pubblico e sulle opportunità e potenzialità derivate dalla collaborazione tra pubblico e privato. I Manuali dedicati a specifici settori, la raccolta di *best practices* e i *report* annuali sono ancora consultabili attraverso il portale camerale, ma le attività degli Osservatori sono cessate nel mese di ottobre del 2014, in conseguenza dei tagli imposti dalla *spending review*.

Il sistema regionale dei trasporti, soffre le criticità connesse alla predominanza della Città di Roma rispetto all'armatura urbana regionale, che determina dinamiche centripete - a cominciare dal fenomeno del pendolarismo - e al contempo il congestionamento dell'area metropolitana della Capitale.

Lo sviluppo delle infrastrutture per il trasporto condiziona le scelte delle imprese, in riferimento alla localizzazione degli insediamenti produttivi e commerciali, e incide sullo sviluppo dei mercati turistici, che costituiscono, anch'essi, una delle principali voci dell'economia del Lazio.

La Camera di Commercio di Roma partecipa alla Fondazione per la mobilità del Lazio, che ha specifiche competenze nei settori della mobilità, intermodalità, infrastrutture, trasporti e logistica, per contribuire operativamente alla realizzazione di iniziative e progetti strategici in grado di avere ricadute positive sul territorio e sulle imprese del Lazio.

Nel corso dell'anno l'Ente camerale ha continuato a promuovere una gestione più integrata della mobilità nel territorio provinciale, anche sostenendo Unindustria in un progetto di analisi e pianificazione atto a favorire l'integrazione e l'intermodalità delle reti infrastrutturali ("Infrastrutture 2.0"), e contribuendo alla realizzazione di studi sull'innovazione del processo di distribuzione urbana delle merci all'insegna della eco-sostenibilità (con l'Associazione Confetra), e sulle potenzialità della *shared mobility* (con l'Associazione trasporti ASSTRA).

Per quanto concerne il resto del territorio laziale, le strategie del Sistema camerale mirano, da un lato, alla creazione e al potenziamento della rete dei trasporti lungo le assi longitudinali e trasversali della Regione, e, dall'altro, alla realizzazione di strutture in cui concentrare i servizi di stoccaggio, lavorazione, e commercializzazione dei beni prodotti, al fine di stimolare lo sviluppo di un'economia di filiera e generare un'importante indotto.

Sotto il profilo delle metodologie e degli strumenti impiegati per l'in-



dividuazione delle diverse priorità occorre sottolineare che il Sistema camerale costituisce uno snodo naturale per le diverse istanze interessate. La strategia di sviluppo delle infrastrutture è, anzitutto, una politica di sviluppo del territorio, e dunque coinvolge necessariamente gli Enti locali, le Province, la Regione e l'intero sistema Paese.

Nel corso dell'anno, la sottoscrizione di un Patto per lo sviluppo del territorio della Provincia di Latina da parte di 33 Comuni, della Provincia e dei Consorzi industriali Roma-Latina e Sud Pontino, coordinato dalla Camera di Commercio di Latina, ha offerto un ulteriore buon esempio di collaborazione istituzionale, con l'obiettivo di affrontare le problematiche di carattere infrastrutturale in ambito provinciale attuando delle politiche condivise, anche avvalendosi degli strumenti offerti dai Bandi della Regione Lazio "Call for proposal Po 2014-2020".

Non da ultimo, l'attuazione delle politiche per le infrastrutture genera nuove opportunità di investimento, e pertanto è importante che essa venga concepita in maniera tale da accrescere l'interesse degli investitori veicolando le potenzialità del settore pubblico verso le risorse già esistenti nel comparto privato. In questa prospettiva, il Sistema camerale laziale negli ultimi anni ha tentato di consolidare un nuovo modello di *governance* territoriale, rivendicando una funzione di sintesi, di raccordo e di mediazione tra i diversi soggetti direttamente coinvolti o potenzialmente interessati allo sviluppo di una precisa politica di sviluppo delle risorse infrastrutturali della Regione Lazio. Nel 2015 la Camera di Commercio di Viterbo ha sottoscritto un accordo con la società interporto Orte S.r.l. al fine di favorire l'utilizzazione da parte delle imprese dell'interporto, che occupa una posizione strategica di snodo tra un asse di collegamento tra l'Italia centrale e quella nord-orientale, il porto di Civitavecchia, l'autostrada A1 e le linee ferroviarie dell'Alta velocità. La Camera di Commercio di Roma ha contribuito alla realizzazione di uno studio realizzato da Unindustria sulle potenzialità di sviluppo dell'area retroportuale di Civitavecchia.

Sin dal 2013 la Camera di Commercio di Latina ha formalizzato la volontà di sviluppare le infrastrutture portuali assieme agli enti locali interessati, attraverso la sottoscrizione di alcuni protocolli di intesa, che mirano alla qualificazione e alla regolamentazione del porto commerciale e turistico di Ventotene e dell'area della foce del fiume Garigliano. Nel corso dell'anno l'Ente ha promosso inoltre la costituzione di un "Tavolo di concertazione regionale bonifica 2.0" con l'obiettivo di completare un percorso di *governance* territoriale avviato sin dal 2012 assieme all'Assessorato all'ambiente della Regione Lazio e più di 50 Enti e organismi locali per la bonifica e lo sfruttamento per la navigazione delle vie d'acqua dell'agro-pontino.

Un'altra variabile decisiva per lo sviluppo dell'economia laziale consiste nel potenziamento delle infrastrutture per il commercio, essenziale per lo sviluppo dei comparti agro-alimentare e manifatturiero. In questi anni il Siste-

ma camerale ha promosso pertanto l'integrazione delle strutture per la logistica, la trasformazione e la commercializzazione dei beni e dei prodotti.

La Camera di Commercio di Roma detiene il 33,33% del capitale sociale di C.A.R. S.C.p.A. - Centro Agroalimentare Roma, cui partecipano anche il Comune, la Provincia di Roma e la Regione Lazio. Negli ultimi anni il Centro Agroalimentare Roma si è affermato come esperienza pilota di innovazione nella gestione di servizi di interesse pubblico a condizioni competitive, nella valorizzazione dei prodotti locali, e nella tutela dei consumatori. Si tratta, infatti di un grande polo logistico, organizzato, tecnologicamente avanzato e informatizzato, le cui attività ricomprendono lo stoccaggio, la refrigerazione, il trasporto, il confezionamento, il trattamento e la verifica igienico-sanitaria dei prodotti freschi (frutta, verdura, pesce), soprattutto di origini laziali. Il C.A.R. in questi anni si è confermato capace di dare assistenza ad un reale processo d'integrazione tra produzione, commercio, distribuzione, *export*, imprese di logistica e di servizi, sviluppando, da ultimo, nuovi servizi terminali per le strutture portuali per il trasporto ortofrutticolo.

Oltre al Centro Agroalimentare Romano la Regione vanta un altro Centro ortofrutticolo all'avanguardia nel Paese. Il Centro agroalimentare all'ingrosso di Fondi, in Provincia di Latina si estende su di una superficie di 335 ettari e comprende 200 operatori concessionari, dei quali 10 grandi cooperative agricole che raggruppano 3.000 produttori locali, dotati di attrezzature tecnologicamente avanzate per il condizionamento, la conservazione e, soprattutto, la lavorazione personalizzata dei prodotti. La Camera di Commercio di Latina detiene il 7% del capitale sociale del Mercato ortofrutticolo di Fondi.

Nella stessa direzione si muovono anche gli altri Enti camerali, sia pure puntando sullo sviluppo di alcuni particolari comparti della produzione agroalimentare e manifatturiera.

La Camera di Commercio di Viterbo ha sottoscritto il 15% del capitale sociale del Centro agroalimentare Viterbo S.r.l.

Anche le infrastrutture fieristiche costituiscono un'importante voce di investimento del Sistema camerale laziale, nella prospettiva dell'internazionalizzazione delle imprese e dello sviluppo di un particolare tipo di turismo nel territorio, che tuttavia risulta ancora sottodimensionato rispetto al suo potenziale a causa delle criticità già menzionate nel sistema dei collegamenti e delle infrastrutture per il trasporto.

La Camera di Commercio di Roma detiene il 58,54% del capitale della Investimenti S.p.A., già Fiera di Roma S.p.A., che ha progettato e realizzato l'omonimo polo fieristico in prossimità dell'aeroporto romano di Fiumicino. La struttura oggi comprende 10 padiglioni operativi tecnologicamente attrezzati, 40mila mq di aree esterne, un'area convegni con 3mila posti complessivi.

Il Polo fieristico dista meno di cinque chilometri dall'aeroporto di Fiumicino ed è collegato alla città e alla rete autostradale attraverso tre svincoli complanari sull'autostrada Roma-Fiumicino-Civitavecchia e sul Gran-

de Raccordo Anulare. Ulteriori collegamenti sono garantiti da regolari servizi ferroviari di Trenitalia dalle stazioni di Roma Ostiense, Tiburtina e Trastevere, oltre al trasporto su gomma via autostrada per i *container* in arrivo dai porti marittimi di Civitavecchia e Napoli, anche se tutt'oggi risulta necessario razionalizzare il piano dei collegamenti.

La Camera di Commercio di Viterbo detiene inoltre il 25% del capitale sociale della società Tuscia Expo S.p.A, creata per realizzare, organizzare e gestire il sistema fieristico-espositivo, congressuale e di servizi per la commercializzazione della Provincia di Viterbo. La Fiera di Viterbo si è affermata come un importante punto di riferimento per alcuni comparti tra cui gli articoli da regalo, *hobby* e collezionismo, i prodotti agroalimentari, l'artigianato di qualità, i settori della casa e dell'arredamento, i prodotti e i servizi per la sposa e le cerimonie.

### 7.a) Sviluppo e gestione delle infrastrutture. Partecipazioni delle Camere di Commercio laziali

RAGIONE SOCIALE	OGGETTO SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Aeroporti di Roma S.p.A.	Gestione e sviluppo del sistema aeroportuale di roma	CCIAA di Roma € 499.200,00	CCIAA di Roma 0,80%
Aeroporti di Frosinone S.p.A. <sup>58</sup>	Gestione e sviluppo del sistema aeroportuale di Frosinone	CCIAA di Frosinone € 1.249.950,00	CCIAA di Frosinone 20,91%
Borsa Merci Telematica Italiana S.C.p.A.	Realizzazione e gestione della borsa telematica dei prodotti agricoli, agro-alimentari e ittici, tipici e di qualità, europei ed extracomunitari	CCIAA di Viterbo € 599,24	CCIAA di Viterbo 0,02%
		CCIAA di Latina € 299,62	CCIAA di Latina 0,013%
		CCIAA di Rieti € 299,62	CCIAA di Rieti 0,013%
		CCIAA di Roma € 125.540,78	CCIAA di Roma 5,26%
C.i.f. - centro ingrosso fiori S.p.A. <sup>59</sup>	Realizzazione e promozione del centro ingrosso fiori	CCIAA di Roma € 1.600.000,00	CCIAA di Roma 91,13%
Centro Agroalimentare Romano S.C.p.A.	Gestione dei mercati ortofrutticolo ed ittico all'ingresso di roma di rilevanza nazionale e delle strutture di trasformazione, condizionamento e conservazione	CCIAA di Roma € 22.956.736	CCIAA di Roma 33,03%

58 In liquidazione dal 3 febbraio 2014.

59 In liquidazione dal 15 marzo 2015.

Fondazione per la mobilità del Lazio	Studio, monitoraggio e progettazione riguardo alla mobilità di merci e persone, infrastrutture di trasporto e logistica	CCIAA di Roma Unioncamere Lazio partecipazione alla fondazione	
Investimenti S.p.A.	Realizzazione, organizzazione e gestione di un sistema fieristico – espositivo, congressuale e di servizi per la commercializzazione a livello locale, nazionale ed internazionale di beni e servizi	CCIAA di Roma € 164.360.212,50	CCIAA di Roma 58,54%
Istituto tecnico superiore per la mobilità sostenibile G. Caboto	Scuola superiore di tecnologie per il mare	CCIAA di Latina partecipazione alla fondazione	
Mof S.p.A.	Gestione del centro agro-alimentare all'ingrosso di fondi di interesse nazionale. attività di consulenza gestionale.	CCIAA di Latina € 36.151,50	CCIAA di Latina 7,00%
Parco scientifico e tecnologico dell'Alto Lazio S.C.P.A.	Gestione delle aree attrezzate per le imprese industriali insediate nel parco scientifico e tecnologico industriale	CCIAA di Rieti € 105  CCIAA di Frosinone € 89.530	CCIAA di Rieti 1,05%  CCIAA di Frosinone 13,07%
Parco scientifico e tecnologico del Lazio Meridionale S.C.R.L. – Pa.L.Mer.	Gestione delle aree attrezzate per le imprese industriali insediate nel parco scientifico e tecnologico industriale	CCIAA di Latina € 89.530	CCIAA di Latina 13,07%
S.i.f. - Società interportuale frosinone S.p.A. <sup>60</sup>	Realizzazione e gestione di un interporto	CCIAA di Frosinone € 625.529,79	CCIAA di Frosinone 9,83%
S.L.M. LOGISTICA MERCI S.P.A. <sup>61</sup>	Sviluppo delle infrastrutture intermodali nell'area pontina	CCIAA di Latina € 212.860,08	CCIAA di Latina 2,71%
Techno Holding S.p.A.	Società partecipata da tutte le camere di commercio italiane. detiene partecipazioni in diverse società aeroportuali, autostradali e interportuali.	CCIAA di Roma € 2.826.210,11  CCIAA di Rieti € 1.418,04  CCIAA di Latina € 163.581  CCIAA di Viterbo € 4.058	CCIAA di Roma 11,3%  CCIAA di Rieti 0,0057%  CCIAA di Latina 0,65%  CCIAA di Viterbo 0,016%

60 In liquidazione dal 31 marzo 2015.

61 In liquidazione dal 20 settembre 2010.

## 7) Lo sviluppo delle infrastrutture

Tecnopolo S.p.A.	Gestione delle aree attrezzate per le imprese industriali insediate nel parco tecnologico industriale	CCIAA di Roma € 82.199.820	CCIAA di Roma 95,63%
Tecnoservicecamere S.C.p.A.	Servizi tecnici di ingegneria, architettura e sicurezza per il patrimonio immobiliare dei soci	CCIAA di Roma € 185.010,28  CCIAA di Rieti € 554,84  CCIAA di Latina € 4.409,08  Unioncamere Lazio € 3.310	CCIAA di Roma 14,03%  CCIAA di Rieti 0,042%  CCIAA di Latina 0,33%
Tirreno Brennero S.r.l. <sup>62</sup>		CCIAA di Roma € 10.553	CCIAA di Roma 2,73%
Tuscia Expo S.p.A.	Realizzazione di un polo fieristico a viterbo e organizzazione e gestione eventi fieristici	CCIAA di Viterbo € 103.200	CCIAA di Viterbo 25,00%
Uniontrasporti S.C.R.L.	Società promossa da unioncamere e dalle camere di commercio locali per sostenere lo sviluppo del sistema dei trasporti, della logistica e delle infrastrutture	CCIAA di Rieti € 1.000  Unioncamere Lazio € 10.000	CCIAA di Rieti 0,132%  Unioncamere Lazio 1,29%

### 7.b) Sviluppo e gestione delle infrastrutture. Aziende speciali delle Camere di Commercio laziali

DENOMINAZIONE	FINALITÀ
Azienda Romana per i Mercati della CCIAA di Roma	Sviluppo del sistema agricolo, integrazione e gestione del settore agro-alimentare, gestione e potenziamento della borsa merci
Azienda speciale "Centro Italia Rieti" della CCIAA di Rieti	Rappresentazione delle istanze camerali per lo sviluppo del sistema infrastrutturale della provincia

#### 7.1) L'Agenda digitale

L'innovazione digitale risponde ad esigenze sempre più ineludibili di modernizzazione del Paese, e ciò sia al fine di favorire l'inclusione sociale, sia per accrescere la produttività delle imprese e migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione.

<sup>62</sup> In liquidazione dal 20 maggio 2014.

L'Italia risulta allineata alla media europea solo per la banda larga, mentre presenta una situazione di grave ritardo nella banda ultra larga. A causa della debole offerta da parte degli operatori privati di telecomunicazioni l'Italia è anche il Paese europeo con un maggiore numero di aree a fallimento di mercato (aree bianche), e solo il 21% della popolazione ha possibilità di accesso a Internet con una velocità maggiore di 30 mbps, contro il 64% della media UE.

Gli investimenti nella diffusione della banda larga e ultra larga, nell'interoperabilità dei sistemi e per un maggiore utilizzo dei servizi digitali hanno assunto pertanto una rilevanza strategica.

Negli ultimi anni il Sistema camerale laziale si era fatto fortemente promotore di uno sviluppo delle reti a banda larga e dei servizi ITC. Le azioni si sono incentrate dapprima su una mappatura della copertura e dei fabbisogni nelle aree Provinciali, tenendo conto della densità e delle specializzazioni produttive presenti nel territorio per addivenire ad una migliore progettazione dei possibili interventi e al finanziamento di studi di fattibilità degli interventi infrastrutturali (v. la mappatura che era stata realizzata dall'Azienda speciale Innova della CCIAA di Frosinone e il Progetto Rieti verso la *Smart City* della CCIAA di Rieti e il Progetto integrato *Smart City Roma* della CCIAA di Roma), fornendo alle imprese, al contempo, nozioni ed esperienze utili per lo sviluppo e l'impiego dei servizi ITC avanzati (v., in particolare, il progetto "I servizi IT" dell'Azienda speciale ASPiIN della CCIAA di Frosinone, e il piano "Strategie e linee di sviluppo del Sistema camerale per il periodo 2012-2015" della CCIAA di Viterbo).

Oggi la "*Digital Agenda for Europe*" si è imposta nelle agende politiche nazionali a tutti i livelli di governo.

In piena coerenza con tali obiettivi, con il Piano Nazionale per la Banda Ultra Larga e con la Strategia Nazionale per la Crescita Digitale, la Regione Lazio nei prossimi anni si propone di impegnare le risorse della nuova programmazione europea per portare la connettività a 30Mbps a tutto il territorio del Lazio, e offrire la banda ultra larga a 100Mbps al 50% della popolazione, e a tutte le sedi delle Pubbliche amministrazioni del territorio regionale, compresi i plessi scolastici e le strutture sanitarie pubbliche<sup>63</sup>.

Il Sistema camerale si è dunque impegnato, anche nel 2015, per stimolare le imprese a cogliere le nuove opportunità offerte dalla rete.

---

63 Si veda il Programma operativo Regione Lazio FESR - Fondo Europeo Sviluppo Regionale. Programmazione 2014-2020, che prevede di finanziare gli investimenti necessari attraverso il POR FESR Lazio (72,45%), in sinergia con i fondi FEASR 2014-20 e con ulteriori risorse nazionali e regionali.

Per le imprese la digitalizzazione rappresenta difatti una leva fondamentale non soltanto per rinnovare i processi di produzione, e nei rapporti con la pubblica amministrazione, ma anche per spalancare sul mondo le vetrine dell'e-commerce e imprimere slancio ai processi di internazionalizzazione.

Anche se in Italia gli acquisti di beni e servizi in rete sono ancora molto inferiori (20%) alla media europea (47%), la percentuale delle piccole imprese italiane digitalizzate che intrattiene relazioni con l'estero è mediamente quattro volte superiore alla percentuale di aziende che non vendono in rete.

Nel periodo compreso tra il 2009 e il 2015 le imprese italiane che effettuano vendite *on-line* sono cresciute del 151,6%. Si tratta, comunque, solamente dell'8% delle imprese italiane<sup>64</sup> (mentre risulta decisamente più elevato il numero delle imprese che effettuano acquisti in rete: circa il 40%). In cifre assolute il Lazio è una delle Regioni italiane che ha visto l'incremento più consistente (+983) e Roma, alla fine del 2015, risultava la prima provincia in Italia, con 1384 imprese che hanno puntato sull'e-commerce<sup>65</sup>. Le criticità che ancora limitano l'utilizzo del commercio elettronico da parte degli esercizi di vendita al dettaglio sono state evidenziate anche in uno studio realizzato dalla Camera di Commercio di Latina per la XIII Giornata dell'economia.

Nel 2015 il Sistema camerale laziale ha portato avanti diverse azioni per favorire la digitalizzazione delle imprese e la competitività nei rapporti "business to business" e "business to consumer".

Da una indagine pubblicata nel 2016 da Mediobanca e da Unioncamere sulle Medie imprese italiane risulta che il 69% delle imprese che effettuano vendite *on-line* raggiunge nuovi clienti all'estero, anche se oggi il fatturato derivante dall'e-commerce nell'86% dei casi ancora non supera il 10% del totale<sup>66</sup>.

Alla base delle iniziative camerale vi è dunque la registrazione di un preciso fabbisogno delle imprese, che potrebbe tradursi anche in nuove prospettive occupazionali per i giovani più preparati.

Il Sistema camerale ha aderito al progetto *Crescere in digitale*, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in *partnership* con *Google*, per diffondere le competenze digitali tra i giovani e nel contempo avvicinare al *web* le imprese italiane, attraverso l'attivazione di un percorso di formazione rivolto ai ragazzi iscritti al Programma "Garanzia giovani" che consiste in 50 ore di *training on-line*, laboratori sul territorio e oltre 3.000 tirocini retribuiti nelle imprese italiane.

---

64 G.A. BARBIERI, *L'uso di internet da parte delle imprese*, Relazione presentata nell'ambito del Convegno organizzato dall'ISTAT, *Il 'digital divide' in Italia: l'uso di Internet da parte di cittadini e imprese*, dicembre 2015.

65 Fonte: UNIONCAMERE-INFOCAMERE, MOVIMPRESE.

66 MEDIUMBANCA E INFOCAMERE, *Le medie imprese industriali italiane* (14 giugno 2016).

La Camera di Commercio di Latina nel corso dell'anno ha sviluppato un progetto ("*Eccellenze digitali*") teso ad avvicinare i giovani altamente qualificati nel campo delle ICT a 82 aziende del territorio, ha sostenuto finanziariamente le associazioni locali per nello sviluppo di servizi e applicativi digitali per la gestione di impresa ("*Web collaboration nella gestione d'impresa*") e, assieme all'Università Sapienza di Roma, ha realizzato un seminario formativo ("*Web 2.0*") sulle opportunità della rete per le imprese, in collaborazione con l'Ordine dei Dottori commercialisti ed esperti contabili della Provincia di Latina.

Nel corso dell'anno le Camere di Commercio del Lazio hanno inoltre organizzato dei corsi per le imprese sull'utilizzo dei *social network* per ampliare il fatturato (CCIAA di Frosinone, Latina e Viterbo), seminari sui diversi profili organizzativi e fiscali dell'*e-commerce* (CCIAA di Latina, Azienda speciale IRFI della CCIAA di Roma, CCIAA di Viterbo assieme alla sua Azienda speciale Ce.F.A.S.), ovvero, studi e attività consulenza dedicati allo sviluppo del mercato elettronico per l'industria alimentare (v. le analisi realizzate dall'Azienda speciale Romana Mercati della CCIAA di Roma), piattaforme *on-line* per la promozione delle aziende nei settori del commercio, del turismo e dei servizi (v. i progetti "*Italian Quality Experience*" coordinato da Unioncamere nazionale; il portale [www.ciao.china](http://www.ciao.china) e l'iniziativa "Più Roma" realizzati da Confesercenti con il contributo della CCIAA di Roma), progettualità finalizzate a promuovere l'imprenditoria digitale innovativa ("*Open Summit Startupitalia!*" dell'Azienda speciale ASSET Camera della CCIAA di Roma, e "QTALLES" dell'Azienda speciale IRFI della CCIAA di Roma).

## **8) Le politiche per l'internazionalizzazione delle imprese**

Le esportazioni italiane nel 2015 sono cresciute del 4,3 %. L'espansione dei volumi appare legata anche alle dinamiche di competitività dei prezzi, pari in media al 3%, riconducibili al deprezzamento nominale dell'euro sulle altre valute<sup>67</sup>.

Per quanto concerne il Lazio, nel 2015 è proseguita la crescita delle già registrata a partire dalla seconda metà del 2009, con un incremento del 9,2%, superando di circa il 40% i valori rilevati prima della crisi<sup>68</sup>.

La crescita dei volumi è stata trainata dal settore farmaceutico - che da solo corrisponde circa al 42% del totale delle esportazioni della Regione - e dalla vendita di prodotti petroliferi raffinati (+92%)<sup>69</sup>, principalmente

---

67 Fonte: BANCA D'ITALIA, *Relazione annuale 2015* (maggio 2016).

68 Fonte: BANCA D'ITALIA, *Regioni italiane. L'economia del Lazio* (giugno 2016).

69 Fonte: ISTAT, *Esportazioni delle regioni Centrali per settore di attività economica. Gennaio-dicembre 2015*.



per effetto delle strategie adottate dalle aziende riguardo alla gestione e alla movimentazione delle scorte<sup>70</sup>.

I comparti della chimica e dei mezzi di trasporto hanno registrato invece una contrazione rispetto all'anno passato, anche se sono cresciute le esportazioni di autoveicoli (+20,9%).

Le dinamiche relative ai principali Paesi di destinazione confermano quelle registrate nell'anno passato: il mercato principale resta l'Unione europea (70%), dove anche nel 2015 i volumi sono risultati in crescita (+11,1%).

Tra i Paesi membri, il principale importatore continua ad essere il Belgio, dove peraltro sono concentrati i centri direzionali e logistici di alcune multinazionali del farmaco, con un ulteriore incremento di 35,4 punti percentuali rispetto al 2014.

L'andamento è stato positivo anche per le esportazioni verso gli Stati Uniti (+7,4%), il Medio Oriente (+10,8) e le economie asiatiche emergenti (+20,6 %). Si è invece registrato un calo sensibile verso il mercato cinese (-26,4%) e quello del Giappone (-27,2%)<sup>71</sup>.

Le politiche per l'internazionalizzazione delle imprese mirano a promuovere le imprese sui mercati internazionali, ad attrarre investimenti diretti nel territorio, a promuovere accordi tecnico-produttivi e commerciali con l'estero, a beneficio soprattutto delle aziende di minori dimensioni, che si avvalgono molto più delle imprese medio-grandi dei servizi di informazione, consulenza, formazione e dei progetti di internazionalizzazione messi a punto dal Sistema camerale.

Il contributo del Sistema camerale consiste, anzitutto, nell'offrire alle imprese un complesso di servizi e strumenti per superare le asimmetrie informative che rendono più difficile l'individuazione, l'accesso e il consolidamento delle posizioni nei mercati esteri. In secondo luogo, nello sviluppo di progettualità per promuovere l'innovazione dei prodotti, dei processi, del *marketing* aziendale. In terzo luogo, nella messa a punto di piani di sviluppo e strategie unitarie per la promozione delle singole filiere e comparti.

In questa prospettiva, molte delle progettualità del Sistema camerale laziale per lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione, del *marketing* territoriale e del turismo integrato, per la formazione manageriale, per la capitalizzazione delle imprese, per lo sviluppo delle infrastrutture, per la diffusione dell'*e-commerce*, vanno intese anche come interventi tesi all'internazionalizzazione delle imprese laziali.

---

70 Fonte: BANCA D'ITALIA, *Relazione annuale 2015* (maggio 2016).

71 Fonte: BANCA D'ITALIA, *Regioni italiane. L'economia del Lazio* (giugno 2016).

A queste attività sono dedicati altri paragrafi di questa Relazione, cui si rinvia.

È opportuno però ricordare qui almeno le numerose iniziative finalizzate alla diffusione del contratto di rete, soprattutto per le piccole imprese, quale strumento atto a superare molte delle criticità di tipo organizzativo, patrimoniale e manageriale che rendono più difficile affrontare i mercati esteri.

Il contratto di rete, infatti, consente alle aziende di una stessa filiera, o appartenenti a settori complementari, di collaborare per dar vita a progetti comuni di natura tecnologica industriale, commerciale e produttiva, valorizzando le diverse potenzialità per rafforzare la competitività.

Gli Sportelli reti di impresa delle CCIAA di Roma e di Viterbo e l'Azienda speciale Italia Rieti della CCIAA di Rieti, in particolare, hanno offerto un punto di riferimento per le imprese interessate a costituire una rete. Il progetto "S.I.R.I.: lo sviluppo in rete, il futuro nella continuità", coordinato dalla Camera di Commercio di Frosinone, attraverso l'Azienda Speciale ASPIIN, cui hanno aderito le Camere di Commercio di Latina, Matera, Rieti, Viterbo, nonché Unioncamere Molise e Unioncamere Emilia-Romagna, mira a promuovere il contratto di rete come strumento di aggregazione, stimolando gli imprenditori a valutare il contributo fornito dalle strutture reticolari ai processi di sviluppo internazionale e i significativi vantaggi offerti dal contratto di rete.

Le altre Camere di Commercio hanno realizzato attività a carattere formativo sui contratti di rete per l'internazionalizzazione (CCIAA di Viterbo, Rieti, Azienda speciale IRFI della CCIAA di Roma, "Verso EXPO 2015" della CCIAA di Roma in collaborazione con la CNA - Area Metropolitana di Roma, la Confcommercio - Provincia di Roma Capitale, la Confesercenti Roma e Lazio e la Confartigianato Imprese Roma, "Rete tra imprese" della CCIAA di Roma in collaborazione l'Associazione Compagnia delle Opere di Roma e Lazio), con una particolare attenzione per l'imprenditoria femminile (CCIAA di Latina), ed inoltre per le imprese cooperative (CCIAA di Roma con Legacoop Lazio e l'Associazione Compagnia delle Opere di Roma e Lazio).

### **8.1) Il partenariato e le reti per l'internazionalizzazione**

Le cinque Camere di Commercio del Lazio nel corso del 2015 hanno investito 3.739.700 euro per lo sviluppo di opportunità di impresa nei mercati internazionali, cui si aggiunge il contributo di Unioncamere Lazio, pari a 446.000 euro.

Tutte le iniziative realizzate si spiegano nel quadro di una più ampia politica di sostegno al tessuto imprenditoriale che ciascuna delle Camere di Commercio provinciali ha concepito per i settori e per le filiere produttive delle singole Province.

Sul piano organizzativo molte delle progettualità sviluppate sono sta-

te attuate in collaborazione con altri enti che svolgono compiti e funzioni complementari rispetto a quelli affidati al Sistema camerale.

L'organizzazione dell'*EXPO 2015*, in particolare, ha suggerito azioni e politiche improntate all'adozione di *standard*, certificazioni, *brand* e vetrine atte a presentare in una veste unitaria talune specifiche filiere, categorie di prodotti, ovvero settori, come quello dell'artigianato di qualità, vocati a soddisfare lo stesso *target* di domanda.

Nel corso dell'anno il Sistema camerale ha offerto alle imprese una serie di strumenti, che consistono anche di piattaforme digitali, vetrine per l'*e-commerce*, siti dedicati, tutti predisposti soprattutto per i mercati esteri.

La digitalizzazione delle imprese, infatti, è una strategia funzionale non solamente a promuovere l'innovazione dei processi produttivi e a migliorare il rapporto con la pubblica amministrazione, ma, se sviluppata all'insegna dell'efficienza e della creatività, anche a superare molti degli oneri che ostacolano l'accesso ai mercati esteri, anche e soprattutto per le imprese di minori dimensioni, ovvero quelle dedicate a produzioni più di nicchia e/o di livello alto.

Altre progettualità sono state concepite per intercettare il flusso di visitatori movimentato dalla EXPO, coinvolgendo i potenziali *buyer* in una serie di eventi e percorsi guidati concepiti per promuovere i beni e i servizi offerti dalle imprese laziali, facendo leva anche sull'indiscutibile *appeal* turistico e comunicativo della Città di Roma, dove si sono svolti molti degli incontri.

Il Sistema camerale ha aderito inoltre a diverse importanti iniziative promosse e coordinate da Unioncamere nazionale (realizzazione della piattaforma web "*Italian Quality Experience*"), dalla Regione Lazio (protocollo d'intesa "*EXPO 2015*", progetto "*Lazio, terre dell'olio*"), con ARSIAL, l'Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio (progetto "*Lazio, terre dell'olio*"), ovvero sviluppate in collaborazione con le società *in house* della Regione Lazio LAZIO INNOVA e BIC LAZIO, e con i cinque GAL regionali *Tuscia Romana*, *Castelli romani*, *Versante laziale del PNA*, *Etrusco cimino*, *Ernici Simbruini* (promozione del comparto agroalimentare presso la Fiera "*Vinitaly 2015*"), atte a cavalcare la maggiore visibilità del *Made in Italy* e del sistema Paese legato all'evento EXPO, e ciò anche condividendo spazi, missioni istituzionali, eventi dedicati all'Italia organizzati all'estero, nell'ambito delle fiere di settore e in collaborazione con la rete delle Camere di Commercio estere e italiane all'estero.

L'Agenzia *in house* della Regione Lazio, LAZIO INNOVA, ha collaborato alla realizzazione di un ciclo di seminari formativi nell'ambito del progetto "*IntFormatevi*" della Camera di Commercio di Latina, all'elaborazione del piano strategico di valorizzazione delle filiere agroalimentari della CCIAA di Frosinone, alla redazione del materiale promozionale relativo al progetto regionale "*Lazio, terre dell'olio*", all'organizzazione della manifestazione "*Lazio Facto-*

*ry Design*" ("Fuori Salone" della Fiera di Milano) e della Fiera "Arti e Mestieri", dedicate al settore dell'artigianato, alla programmazione di incontri tra le imprese del settore dell'aerospazio (nell'ambito della Fiera "Paris Air Show").

Il Sistema camerale laziale, inoltre, nel corso dell'anno ha sviluppato progetti di internazionalizzazione assieme ad ASSONAT (CCIAA di Latina, per l'organizzazione del Salone della portualità turistica italiana), Confcommercio (CCIAA di Roma, "Food and Wine in Rome 2015", per l'incontro con i *buyer* stranieri, e "www.ciao-china.it", per la realizzazione di un portale dedicato al turismo cinese a Roma), Unicredit (Azienda speciale IRFI della CCIAA di Roma: "Export Manager Day", "Export le PMI"), l'Ente nazionale del Turismo (ENIT) e il Comune di Roma (iniziative promozionali nell'ambito delle Fiere dedicate al comparto del turismo BIT di Milano, TTI Travel Trade Italia di Rimini, XVII Workshop internazionale Buy Lazio a Roma). Altre iniziative e progettualità sono state concordate e sviluppate in partenariato con altri enti camerale.

La volontà di valorizzare ulteriormente il patrimonio delle esperienze e delle conoscenze maturate in materia di sostegno all'internazionalizzazione ha suggerito sin dal 2013 la costituzione di un Consorzio camerale per l'internazionalizzazione cui ha aderito la Camera di Commercio di Roma assieme alle Camere di Commercio di Catania, Firenze, Genova, Matera, Milano, Modena, Padova, Salerno, Torino, Udine, e Vicenza. Il Consorzio, che è un ente senza scopo di lucro, ha il compito di svolgere, con criteri di economicità gestionale, funzioni di raccordo delle attività di promozione delle Camere di Commercio consorziate a favore dell'internazionalizzazione delle imprese. Esso gestisce una rete di punti operativi di assistenza all'estero riservati alle imprese, dislocati in alcuni Paesi chiave (Brasile, Cina, Emirati Arabi Uniti, India, Marocco, Qatar, Turchia).

Nell'ambito del partenariato con l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese (ICE) e con l'*Italian Chamber of Commerce* (Midwest), il Sistema camerale laziale nel corso del 2015 ha sviluppato un progetto per la promozione delle aziende del settore dell'arredo, del *design* e dell'edilizia negli USA e nei Paesi dell'ex Unione Sovietica.

Nel 2015, inoltre, sono state attuate collaborazioni con la Camera di Commercio tunisino-italiana (CCIAA di Latina per lo sviluppo dell'economia del mare), con le Camere di Commercio italiane all'estero italo-brasilera, del Canada Ovest e USA-Texas (CCIAA di Roma e Unioncamere Lazio per la promozione della filiera dell'eccellenza artigianale attraverso un marchio comune: "ERE-Eccellenze romane per l'*export*"), con la Camera di Commercio di Hong Kong e Macao (CCIAA di Roma, per diversi settori), con la Camera di Commercio di Pechino (Unioncamere Lazio), con la Camera di commercio italo-russa (CCIAA di Roma), con la Camera di Commercio internazionale-Comitato nazionale italiano (CCIAA di Roma), con l'*Italy-America Chamber of Com-*

*merce* (CCIAA di Roma), con le Camere di Commercio italiane nel Quebec e nell'Ontario (CCIAA di Roma), con l'Associazione delle Camere di Commercio del Mediterraneo, abbr. ASCAME (CCIAA di Latina), e, nell'ambito del Sistema camerale nazionale, con Unioncamere Puglia (Unioncamere Lazio per lo sviluppo di progetti a sostegno della nautica).

## **8.2) I servizi camerali di consulenza, assistenza e formazione per le imprese**

Il Sistema camerale accompagna le imprese nei mercati esteri fornendo informazioni, consulenza e assistenza sui principali aspetti gestionali e manageriali del commercio internazionale, sui servizi finanziari gestiti da SIMEST S.p.A., specializzata nel finanziamento di progetti di investimento e di sviluppo commerciale all'estero, sui servizi assicurativi previsti da SACE S.p.A, sulle opportunità di collaborazione e di finanziamento offerte a tutti i livelli, sulle caratteristiche dei mercati esteri e sui vari adempimenti richiesti per le esportazioni.

La gestione di tali attività è affidata ad un rete di appositi sportelli ed *help desk* camerali, talvolta gestiti da Aziende speciali per l'internazionalizzazione (l'Azienda speciale ASPIIN della CCIAA di Frosinone), ovvero per la formazione e lo sviluppo (l'Azienda speciale Ce.F.A.S. della CCIAA di Viterbo), ovvero più genericamente vocate allo sviluppo del territorio (l'Azienda speciale Centro Italia Rieti della CCIAA di Rieti).

Questi sportelli forniscono inoltre informazioni alle imprese sui principali programmi di finanziamento offerti dell'Unione europea, e erogano servizi quali la raccolta di informazioni sull'affidabilità di un eventuale *partner* d'affari, la ricerca di una *partnership*, le analisi di mercato preliminari all'ingresso in un nuovo ambito competitivo.

I servizi certificativi per le imprese che esportano (*Cert'O*) e le procedure per la partecipazione delle imprese alle fiere, alle missioni e agli altri eventi promozionali organizzati dal Sistema camerale, così come la partecipazione ai bandi camerali per la concessione di incentivi per l'internazionalizzazione, oggi sono pressoché interamente digitalizzati. La Camera di Commercio di Roma ha reso disponibili, inoltre nuovi *output* per i certificati e le visure del Registro imprese completamente in lingua Inglese denominati rispettivamente "*Company Registration Certificate*" e "*Company Registration Report*", che consentono alle imprese straniere l'accesso diretto alle informazioni del Registro Italiano già tradotte in lingua inglese.

Oggi gli sportelli camerali, assieme ad Unioncamere Lazio, costituiscono parte integrante di un'ampia rete europea di sportelli a supporto delle piccole e medie imprese denominata *Enterprise Europe Network* (EEN). Essa è presente in 60 Paesi, in Europa e nel mondo, e riunisce circa 600

organizzazioni *partner* a livello nazionale e regionale (Camere di Commercio, Agenzie Regionali di Sviluppo, Centri Tecnologici di Ricerca, Università) raggruppate in 70 consorzi e circa 3.000 professionisti. Nell'ambito della Regione Lazio ne fanno parte anche BIC LAZIO, l'Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo sostenibile, APRE (Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea), Confcommercio, Tor Vergata, e il CNR.

L'*Enterprise Europe Network* fornisce un'ampia gamma di servizi quali la cooperazione d'affari, il trasferimento di tecnologia e conoscenza, l'accompagnamento delle PMI alle opportunità offerte nell'ambito del Programma HORIZON 2020. Nel periodo 2008-2013 le piccole e medie imprese italiane grazie ad *Enterprise Europe Network* hanno siglato ben 1084 accordi: 291 hanno riguardato la cooperazione commerciale, 264 il trasferimento tecnologico e 529 la ricerca.

Nel 2015, Unioncamere Lazio ha partecipato ad alcuni importanti eventi di b2b e brokeraggio tecnologico organizzati dall'*Enterprise Europe Network*, e ha organizzato giornate di formazione sulla progettazione europea e sulla redazione del *business plan* internazionale, informando le imprese attraverso una *newsletter* regionale tematica mensile. Le 109 imprese interessate ad usufruire dei servizi della rete *Enterprise Europe Network* sono state profilate attraverso la compilazione di apposite schede, inserite nel *Business Cooperation Database - BCD*), un database voluto e creato dalla Commissione per promuovere l'incontro tra offerta e domanda di cooperazione internazionale. Attraverso tali attività sono stati già stipulati 11 accordi commerciali (*Partnership Agreements*) tra aziende laziali e aziende straniere. Tali accordi riguardano, in particolare, forniture di prodotti alimentari per i mercati belga, francese e danese e la cooperazione con un'azienda greca in materia di formazione professionale e distribuzione di sistemi energetici. Sono tuttora in essere contatti tra aziende laziali fruitrici di servizi EEN e controparti estere che potrebbero portare, in un futuro prossimo, alla stipula di nuovi accordi.

Nel corso dell'anno sono stati organizzati anche seminari sulle procedure e gli adempimenti necessari per partecipare ai bandi europei *EEN-Edic Academy*, che hanno coinvolto 257 imprese laziali.

Dal 2013, inoltre, su impulso di Unioncamere, le Camere di Commercio hanno lanciato *World Pass*, la piattaforma delle Camere di Commercio per l'internazionalizzazione delle imprese. *World Pass* è una rete degli Sportelli per l'*export* che offre alle imprese servizi di primo orientamento, informazione e assistenza sui temi legati al commercio estero e sulle opportunità di *export*. L'iniziativa, nata da un accordo siglato da Unioncamere con il Ministero dello Sviluppo economico, mette in collegamento tutte le strutture che si occupano di promozione dell'internazionalizzazione (i Ministeri dello Sviluppo Economico e degli Esteri, l'ICE, SACE S.p.A., SIMEST S.p.A., il sistema delle Camere di Commercio italiane, le Camere miste e la rete del-

le Camere di commercio italiane all'estero), e offre un punto unico di contatto alle imprese che necessitano di assistenza specialistica e di un primo orientamento per esportare.

Unioncamere Lazio svolge un importante ruolo di coordinamento e supporta le Camere nell'utilizzo della piattaforma e nella risposta ai quesiti.

Le cinque Camere di Commercio del Lazio aderiscono inoltre allo Sportello regionale per l'internazionalizzazione *Sprint Lazio*. Lo sportello è operativo attraverso LAZIO@INTERNATIONAL, il portale regionale di servizio all'internazionalizzazione del sistema economico del Lazio, istituito con l'obiettivo di valorizzare le eccellenze e le risorse della regione, offrire nuove funzionalità utili per le imprese, favorire il dialogo con operatori esteri.

Unioncamere Lazio collabora alle attività dello Sportello assieme a ICE - Agenzia, Lazio Innova S.p.A - a cui è delegata la gestione dello Sportello, SACE S.p.A. e SIMEST S.p.A.

Sin dal 2011 è stato istituito, inoltre, il servizio *Sprintexport*, che fornisce alle imprese assistenza gratuita su un ampio novero di tematiche quali la fiscalità internazionale, le dogane, la logistica e i trasporti internazionali, i marchi e i brevetti, i pagamenti internazionali, la contrattualistica. Questo nuovo servizio permette di gestire e condividere in tempo reale i quesiti formulati dalle imprese laziali.

Nel corso dell'anno, attraverso *Sprintexport*, sono stati organizzati inoltre una serie di seminari su diversi profili gestionali e manageriali dell'export, nonché una serie di *focus* su alcuni Paesi e sulle certificazioni *Kosher*, ai quali hanno preso parte, complessivamente, 352 imprese.

Nel 2015, inoltre, Unioncamere Lazio ha affidato ad una società specializzata, Asia Trading S.p.A., una serie di compiti finalizzati a promuovere le imprese nei Paesi asiatici, che consistono nel monitoraggio delle opportunità e delle richieste di collaborazione provenienti dai Paesi *target*, nella collaborazione alla realizzazione di *meeting*, *incoming* e missioni istituzionali, in attività di *follow-up* dopo gli incontri, e consulenza sulle progettualità, fino all'apertura delle opportunità per le imprese ("Progetto *Asia Desk*").

Tutte le Camere di Commercio del Lazio nel corso dell'anno hanno inoltre organizzato seminari, quasi tutti a carattere gratuito, sulla contrattualistica e sulla fiscalità internazionale, sulle tecniche di redazione dei piani di *marketing* per l'accesso ai mercati esteri, sui modelli organizzativi e manageriali, ed inoltre sulle certificazioni UNI EN ISO per le automotive (CCIAA di Frosinone, Latina), sulle etichettature degli oli e dei prodotti agro-alimentari (CCIAA di Latina), e quelle relative ai prodotti della meccanica e della nautica (CCIAA di Latina).

Per lo svolgimento delle attività di informazione, formazione, assistenza tecnica sui temi dell'export, nell'ambito dello sportello EEN, Unioncamere Lazio ha sostenuto costi diretti pari a 50mila euro.

### **8.3) L'organizzazione di Fiere, *incoming* e missioni istituzionali all'estero**

Il Sistema camerale investe molte risorse per consentire alle imprese iscritte di entrare più facilmente in contatto con i potenziali investitori e *partner* commerciali nazionali ed esteri.

Le Camere di Commercio e l'Unione regionale organizzano ogni anno eventi fieristici e promuovono la partecipazione delle imprese a eventi espositivi che si tengono in Italia e all'estero, selezionando quelli che risultano potenzialmente più ricettivi nei confronti dei beni e dei servizi laziali, organizzano missioni d'affari avvalendosi dei contatti istituzionali con le reti italiane all'estero (le autorità, la rete diplomatico-consolare le Camere di Commercio italiane all'estero, gli Uffici ICE, i *Desk* del Sistema camerale all'estero), organizzano missioni promozionali e *incoming* di *buyer* stranieri, con l'obiettivo di supportare l'ingresso delle imprese laziali nel mercato mondiale ed europeo.

Nel corso del 2015 nell'insieme il Sistema camerale laziale ha offerto a 1.060 imprese la possibilità di partecipare a fiere e missioni istituzionali in Italia e all'estero attraverso la concessione di contributi finanziari e servizi.

La Camera di Commercio di Roma, inoltre, ha erogato contributi a fondo perduto alle imprese per l'acquisto di servizi di assistenza diretta, per la partecipazione a fiere e missioni economiche all'estero in forma coordinata e per la partecipazione ad *incoming* di operatori esteri e *buyer* a Roma, attraverso il "Bando Voucher – edizione 2015", che ha premiato 30 aziende con 76 *voucher*.

Tra le numerose attività che si sono svolte all'estero si segnalano le Fiere di settore organizzate a Washington ("*Summer Fancy Food*," dove l'Italia nel 2015 è stata scelta come Paese ospite), Parigi ("*Paris Air Show*" per la filiera dell'aerospazio), Cannes ("*Festival de la Plaisance*" di Cannes per le imprese del settore nautico regionale), Dubai ("*The Big Five Show*", per l'edilizia e le costruzioni).

Tra gli eventi organizzati nel nostro Paese che da anni offrono le migliori vetrine per l'economia laziale si ricordano, inoltre, la Rassegna "*Vinitaly 2015*" – una tra le più importanti a livello mondiale -, la "*Borsa internazionale del Turismo (BIT)*" di Milano – la maggiore esposizione dell'offerta turistica italiana -, il "*Buy Lazio*" di Roma e la Fiera "*TTI-Travel Trade Italia*" di Rimini, eventi di grande importanza per approntare le strategie di *marketing* turistico -, le Fiere "*Moa Casa*", "*Arti & Mestieri Expo*" di Roma, la Fiera "*Fuori Salone*" per il design di Milano, – che consentono ad imprese artigiane selezionate di esporre in anteprima le rispettive produzioni. Lo "*Yacht Med Festival*", organizzato dalla Camera di Commercio di Latina, e realizzato in collaborazione con la Camera di Commercio di Roma, con Unioncamere Lazio, le Au-



torità Portuali di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, il Comune di Gaeta, la Capitaneria di Porto di Gaeta, la Scuola Nautica della Guardia di Finanza e l'Istituto Nautico Caboto di Gaeta, offre una straordinaria vetrina per la cantieristica navale e la nautica da diporto. L'anno passato, l'indotto stimato è stato pari a 16 milioni di euro. Nel 2015 il Festival ha visto la presenza di circa 300mila visitatori e 1.125 imprese della nautica, della portualità, dei trasporti e della pesca, dell'editoria e dello sport, della formazione, dando inoltre molto spazio all'artigianato artistico e agroalimentare. Dall'anno scorso è stato altresì definito un *brand ad hoc* per la Fiera, "YMF Blue Lazio International", utile a promuovere la fiera in tutti i contesti nazionali ed internazionali, e se ne è programmata una prima edizione internazionale in Tunisia, in collaborazione con la Camera di Commercio italo-tunisina (12-16 ottobre 2016).

Con riguardo al comparto della nautica e al suo indotto, è importate ricordare che il Sistema camerale nel corso dell'anno ha puntato anche sul "Salone della nautica Boat Show" di Roma, organizzato da Unioncamere Lazio assieme alle Camere di Commercio di Roma e di Latina, in stretta collaborazione con Fiera di Roma s.r.l., promuovendo l'esposizione di 47 imprese laziali.

### **8.a) Risorse finanziarie impiegate dal Sistema camerale laziale nel 2015 per promuovere l'internazionalizzazione delle imprese**

<b>CCIAA</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>
CCIAA di Frosinone	€ 624.180
CCIAA di Latina	€ 605.520
CCIAA di Rieti	N.D.
CCIAA di Roma	€ 2.345.000
CCIAA di Viterbo	€ 165.000
<b>TOTALE</b>	<b>€ 3.739.700</b>
Unioncamere Lazio	€ 446.000

### **9) La rete della ricerca, dell'innovazione e il trasferimento delle tecnologie**

Il Sistema camerale laziale si è impegnato assieme a taluni soggetti pubblici e privati per stimolare e promuovere l'innovazione tecnologica, attivando azioni e progettualità pienamente in linea con le strategie e i programmi nazionali ed europei.

Il Lazio è tra le prime Regioni ad aver ottenuto dalla Commissione europea l'approvazione del Programma operativo regionale FESR 2014-2020<sup>72</sup>, e ha progettato investimenti per un totale di 913 milioni di euro. Il 19,7% di tale importo è destinato a rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, per un totale di 180 milioni di euro. L'Agenda digitale impegnerà 144,2 milioni, e per l'efficienza energetica e la mobilità sostenibile si investiranno 176 milioni, vale a dire il 19,3% del totale delle risorse.

Tale programmazione ha coinvolto il Sistema camerale, assieme agli altri attori e portatori di interessi ai diversi livelli territoriali, conformemente alla raccomandazioni contenute nel Codice europeo di condotta sul partenariato per i Fondi strutturali e di investimento europei.

Obiettivo condiviso è lo sviluppo di una *policy* organica e coerente che punta molto sul sostegno pubblico all'imprenditoria innovativa.

La regione Lazio vanta alcuni comparti industriali di eccellenza, come l'industria aerospaziale, l'industria chimico-farmaceutica, l'informatica, l'editoria, l'ottica, le telecomunicazioni, concentrate soprattutto nelle aree di Roma, Latina e Pomezia, che il Sistema camerale ha continuato a sostenere e valorizzare.

La cooperazione istituzionale con la Regione, con i Consorzi dei distretti industriali, con le associazioni di categoria, con le Università e i centri di ricerca della Regione, è stata la strada seguita per lo sviluppo di strategie sostenibili e innovative, facilitando l'aggregazione delle piccole imprese operanti in specifiche filiere produttive attorno a progetti di interesse comune, con un importante investimento nello sviluppo dei poli tecnologici e di altre forme di collegamento tra le imprese e il mondo della ricerca, pubblica e privata.

Nel Lazio sono concentrate la maggior parte delle imprese nazionali che operano nel campo delle tecnologie per l'esplorazione dell'aerospazio. Si tratta del primo distretto italiano di settore, uno tra i primi in Europa per eccellenza produttiva e tecnologica, che riunisce più di 250 imprese, localizzate prevalentemente (79%) nella Provincia di Roma<sup>73</sup>, oltre a 5 Parchi Scientifici e Tecnologici; 10 Enti/Centri di Ricerca e 5 Atenei universitari (La Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre, Cassino, Viterbo).

Si tratta di imprese di eccellenza nel panorama nazionale ed internazionale. Più in particolare, si tratta della produzione e manutenzione di componenti magnetici, trasformatori, sistemi di ingegneria per applicazioni spaziali, sistemi satellitari, costruzione di temporizzatori, sensori, riproduzione

---

72 Decisione C(2015)924 del 12/2/2015.

73 Fonte: <http://www.lazio-aerospazio.it/aziende-del-dta>.

ne di obsoleti, di MRO aeronautico, di paracaduti, equipaggiamenti militari, serbatoi e galleggianti per aeromobili, elicotteri, mezzi militari e civili, progettazione di sistemi elettronici e informatici in campo avionico, prove di laboratorio, sistemi *software* per l'aerospazio e la difesa, sistemi di *geopointing* multispettrale, servizi e consulenza su attività di logistica e *procurement*, prodotti per l'allestimento di cucine di bordo e interni di aeromobili.

Il distretto, con 30mila occupati, genera un fatturato annuale cumulato di 5 miliardi di euro.

Nel corso del 2015 Unioncamere Lazio e la Camera di Commercio di Latina hanno promosso la partecipazione delle aziende del comparto all'importante evento fieristico ed espositivo "*Paris Air Show*" (Parigi-Le Bourget). Tale iniziativa si inserisce nell'ambito di un più ampio progetto che nel 2015 è stato cofinanziato dalla Regione Lazio per consolidare la presenza e il giro di affari delle aziende del comparto nei mercati internazionali.

Le aziende del settore chimico-farmaceutico, che comprende il settore biomedicale e farmaco-biotecnologico, sono raggruppate prevalentemente nel Lazio meridionale. Il sistema produttivo locale comprende più di 200 imprese, tra cui importanti multinazionali.

Si tratta di un settore particolarmente dinamico, con 491 brevetti depositati tra il 1998 e il 2013<sup>74</sup>, un volume d'affari per le esportazioni pari a 7.927 milioni di euro nel 2014<sup>75</sup>, e una crescita che nel 2015 è stata pari al pari al 13,1% per la farmaceutica<sup>76</sup>.

La Camera di Commercio di Latina anche nel 2015 si è impegnata per promuovere l'innovazione nell'ambito dei Sistemi Produttivi locali del chimico-farmaceutico, dell'agroalimentare e della nautica, e ha ottenuto nuovamente il riconoscimento dell'attestazione EMAS per il sistema produttivo locale del Lazio Meridionale. Il Comitato Promotore ricomprende, oltre alla stessa Camera, i Comuni di Latina, Sermoneta, Cisterna di Latina ed Aprilia, la Provincia di Latina, l'ARPA Lazio, Confindustria Latina e Federlazio Latina. Nel corso dell'anno il Comitato ha portato avanti un'analisi dell'impatto ambientale delle aziende coinvolte, funzionale all'aggiornamento annuale delle politiche adottate per l'ambito produttivo omogeneo, con l'obiettivo di giungere ad una definizione delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (abbr. APEA) previste dalla Regione Lazio nella programmazione unitaria 2014-2020.

---

74 INTESA SAN PAOLO, *Economia e finanza dei distretti industriali. Rapporto annuale* (dicembre 2015).

75 *Ibidem*.

76 Fonte: ISTAT, *Le esportazioni delle Regioni italiane. IV trimestre 2015* (16 marzo 2016).

Nel Lazio si registra anche il 69% delle imprese nazionali del settore cine-audiovisivo. La maggior parte della produzione audiovisiva italiana fa capo agli studi di Cinecittà a Roma (gestiti dalla Cinecittà Holding S.p.A.). La Camera di Commercio di Roma, peraltro, in partenariato con la Regione Lazio, è uno dei promotori e principali sostenitori del "RomaFictionFest", la manifestazione annuale interamente dedicata alla fiction italiana e internazionale, e del *Festival Internazionale del Film di Roma*, organizzato dalla *Fondazione Cinema per Roma*, di cui la Camera è socio fondatore.

Il polo romano delle *ICT-Information and Communication Technology* conta 470 imprese che operano nei settori del c.d. manifatturiero e nei servizi informatici, con più di 7.000 addetti.

La Camera di Commercio di Roma patrocina il Consorzio per il distretto dell'audiovisivo e *Information and Communication Technology*, assieme al Comune di Roma, all'Unione degli Industriali e delle imprese di Roma. Esso riunisce grandi imprese e PMI che collaborano con centri di ricerca pubblici e privati su progetti innovativi. Nel corso dell'anno la Camera di Commercio di Roma ha sostenuto un progetto per lo sviluppo e la diffusione di tecnologie per la sincronizzazione e per la creazione di contenuti che possano integrare il prodotto audiovisuale ("*Second Screen App: le nuove possibilità per le imprese audiovisive e multimediali*").

Il Lazio vanta inoltre un sistema produttivo dell'industria nautica di grande rilievo, soprattutto nelle Province di Roma e Latina. Esso ricomprende circa 500<sup>77</sup> aziende dei settori della costruzione di imbarcazioni di piccole, medie e grandi dimensioni, *yacht* di pregio, progettazione e realizzazione di accessoristica, produzione di supporti per la navigazione e manutenzione delle imbarcazioni di qualsiasi dimensione. Le imprese di fornitura e servizi sono distribuite nell'intero territorio laziale. Con pochissime eccezioni, si tratta di piccole e medie imprese, in larga misura artigianali e ad elevata specializzazione.

La cantieristica laziale, se pure in passato costituiva una importante voce dell'economia regionale, riguarda un segmento dimensionale (15-24 metri) che negli ultimi anni ha registrato le peggiori *performance* nel mercato nazionale ed europeo. Il Sistema camerale laziale - soprattutto le Camere di Commercio di Latina, Roma e Unioncamere Lazio - sta portando avanti un grande progetto strategico per arginare la crisi che ha afflitto il settore nella prospettiva di un rilancio dell'Economia del Mare. La strategia del Sistema camerale prevede una più organica politica di riforma del-

---

<sup>77</sup> Fonte: UNIONCAMERE LAZIO/LUISS GUIDO CARLI, *L'analisi economico-finanziaria delle imprese nautiche laziali. Rapporto 2011*, curato da Matteo Giuliano Caroli.

la *governance* e interventi di semplificazione normativa, con un riordino delle competenze in materia di concessioni marittime, fluviali e lacuali.

La realizzazione dell'“Osservatorio sull'Economia del Mare” promosso dal Consorzio di Sviluppo industriale del Sud Pontino in partenariato con la Camera di Commercio di Latina mira rafforzare il ruolo del Consorzio Industriale, delle strutture Camerali e dei *partner* Istituzionali da coinvolgere nell'iniziativa nell'assistere le imprese attraverso azioni, progetti ed interventi di semplificazione amministrativa, piani di investimento in innovazione tecnologica, di processo, di prodotto e di tipo organizzativo, di sviluppo industriale e commerciale, per mezzo di comportamenti sostenibili, eco-compatibili ed innovativi, facilitando e promuovendo, nel contempo, fenomeni di aggregazioni di piccole e medie imprese operanti nelle filiere produttive legate alla risorsa “Mare”.

Le istanze del mondo imprenditoriale e agli sforzi camerali degli ultimi anni hanno portato anzitutto al riconoscimento istituzionale da parte di Unioncamere dell'Economia del mare quale filiera dell'Economia, dandole un profilo tassonomico, ai fini di una misurazione quali-quantitativa utile a definire una strategia da attuare da parte dall'intero Sistema camerale.

Si tratta di un comparto che nel Lazio genera un fatturato di quasi 6,5 miliardi di euro, dando lavoro a 112mila addetti e oltre 34mila imprese.

La Camera di Commercio di Latina, assieme alla Regione Lazio, ha promosso il riconoscimento del sistema produttivo provinciale della cantieristica navale e la costituzione di una “Cabina di regia dell'economia del mare”, volta al coordinamento e all'integrazione delle diverse politiche settoriali, al fine di promuovere una strategia unitaria per la tutela delle coste e per lo sviluppo economico del litorale della Regione Lazio, supportando nel corso dell'anno la programmazione dei Fondi europei FESR 2014-2020. Nel corso dell'anno l'Ente ha collaborato inoltre con Unionfiliera per la definizione degli ulteriori interventi di riqualificazione, certificazione, formazione, definendo principi e requisiti per la qualificazione delle imprese “TF-Nautica mediterranea”.

Nel 2015 l'ente ha organizzato assieme ad Unioncamere nazionale la Prima giornata nazionale sull'Economia del mare, che ha riunito gli enti locali, le imprese, istituti di ricerca e istituti per la formazione, le associazioni delle Città di Gaeta, La Spezia e Venezia.

Il Sistema camerale laziale ha inteso contribuire al rilancio del comparto anche attraverso grandi eventi espositivi. La Fiera *Boat Show* – Salone della nautica di Roma, organizzata assieme ad Unioncamere Lazio e alla Camera di Commercio di Latina, nel 2015 ha accolto 47 espositori della filiera nautica regionale, tra cantieri, charter, imprese di subfornitura e accessoristica, nonché diversi concessionari/*dealer* del settore della nautica regionale. Lo *Yacht Med Festival* di Gaeta, organizzato dall'Azienda speciale per l'Economia del

mare della Camera di Commercio di Latina, con il contributo di Unioncamere Lazio e della Camera di Commercio di Roma, ha raggiunto addirittura 300mila visitatori, con 1.125 aziende rappresentate, 160 imbarcazioni, sia a mare che a terra, 170 tra porti e approdi turistici, e una serie di eventi convegnistici e *meeting* organizzati a latere dell'esposizione.

Nel 2015 le imprese laziali che operano nel settore, grazie al sostegno delle Camere di Commercio di Latina e di Unioncamere Lazio hanno partecipato alla importante Fiera internazionale della nautica di Cannes (*Festival de la Plaisance*).

Altre imprese che operano in settori ad elevato contenuto innovativo, come la meccanica e l'elettronica, sono concentrate nei Comuni di Rieti e Cittaducale.

Nel 2015 le esportazioni di veicoli dal Lazio sono cresciute del 20,9% e anche le vendite di apparecchiature elettriche ha registrato un segno positivo (+1,1%)<sup>78</sup>.

Il principale mercato di destinazione dei prodotti laziali si conferma l'Unione Europea, anche se le vendite nei singoli Paesi hanno avuto un andamento differenziato nel corso dell'anno: sono diminuite nel Regno Unito (-9,6%) e in altri Paesi dell'Europa centro-orientale (-21,1%), sono cresciute verso la Germania (+12,9%), la Spagna (+6,8%) e soprattutto verso il Belgio (+35,4%), dove alcune multinazionali farmaceutiche hanno localizzato il centro di smistamento mondiale dei propri prodotti. Tra i mercati di sbocco asiatici, le esportazioni regionali si sono ridotte verso i paesi del Medio Oriente, e non sono cresciute in Giappone e in Cina<sup>79</sup>. Gli Stati Uniti, invece, risultano come uno dei principali *partner* commerciali, con una crescita delle esportazioni pari a circa il 40%.

### 9.1) Creare un laboratorio permanente

Il numero dei marchi e dei prodotti di *design* industriale registrati in Italia è tra i più alti al mondo<sup>80</sup>, e la ricerca italiana risulta ben posizionata nel panorama internazionale, se misurata in termini di qualità dei suoi prodotti.

Grazie alla presenza di numerose Università ed Enti di Ricerca nella Regione, concentrati prevalentemente nel polo romano, il Lazio è la quarta regione italiana per numero di persone impiegate nel mondo della ricerca.

---

78 Fonte: ISTAT, *Le esportazioni delle Regioni italiane. IV trimestre 2015* (16 marzo 2016).

79 Fonte: BANCA D'ITALIA, *Regioni italiane. L'economia del Lazio (giugno 2015)*.

80 L'Italia si colloca invece all'11esimo posto nella graduatoria pubblicata dal *European Patent Office* sulle domande di registrazione dei brevetti europei.

Ciò nonostante gli *spin-off* universitari in Regione, vale a dire le "imprese operanti in settori *high-tech* costituite da (almeno) un professore/ricercatore universitario, o da un dottorando/contrattista/studente che abbia effettuato attività di ricerca pluriennale su un tema specifico, oggetto di creazione dell'impresa stessa", all'inizio del 2015 erano meno di novanta.

Solo il 10% delle *start-up* innovative sono registrate nel Lazio, e le imprese innovative sono solamente 10, quasi tutte attive nel settore dei servizi (in maggioranza, "Ricerca scientifica e sviluppo")<sup>81</sup>.

Uno dei principali ostacoli all'innovazione nel nostro Paese consiste infatti nella scarsa attitudine alla collaborazione tra le imprese e il mondo della ricerca. Diversi studi recenti evidenziano che lo sviluppo della ricerca cooperativa tra imprese, università ed enti di ricerca costituisca un fattore cruciale per l'innovazione<sup>82</sup>. Le PMI che collaborano attivamente con altri soggetti, imprese e organismi di ricerca risultano infatti il 4,4% sul totale delle imprese, contro l'11,7% della media europea.

Per superare queste criticità nel 2014 la Camera di Commercio di Roma aveva contribuito alla redazione di un Albo di Centri di ricerca pubblici e privati, attivi a Roma e Provincia, interessati e disponibili a sviluppare progetti di ricerca ed innovazione tecnologica con le PMI locali e un piano di formazione – accompagnamento rivolto alle PMI, in grado di fornire, tra l'altro, assistenza per accedere ad eventuali contributi pubblici (Progetto "Apprendere l'innovazione").

Anche gli investimenti in ricerca e sviluppo sono inferiori alla media europea. Il *ranking* europeo elaborato dall'*Innovation Union Scoreboard* (IUS) 2014 colloca l'Italia al primo posto tra i c.d. *Moderate Innovators*, quei Paesi, cioè, le cui *performance* si attestano tra il 50% e il 90% della media europea.

La spesa pubblica in R&S nel 2014 è pari allo 0,53% del PIL, e quella privata impegna lo 0,69 del PIL contro l'1,31% della media europea, vale a dire 190 euro per abitante, nel 2014, rispetto a 358 euro della media europea<sup>83</sup>.

In questo panorama, nel 2013 il Lazio era la seconda regione italiana per investimenti in R&S, ma la percentuale degli investimenti privati rispetto al totale resta comunque molto inferiore ad altre regioni<sup>84</sup>.

Soprattutto per le piccole e medie imprese è importante costruire una rete che funzioni come un laboratorio permanente, all'interno della quale

---

81 CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA, *Startup & PMI innovative in provincia di Roma* (maggio 2016).

82 V. OECD STUDIES ON SMEs AND ENTREPRENEURSHIP, *Italy, key issues and policies*, 2014; INTESA SANPAOLO, *L'innovazione, un fattore di crescita durante la crisi* (2014).

83 Fonte: EUROSTAT, *Business enterprise R&D expenditure (BERD) by economic activity and type of costs* (31 marzo 2016).

84 INTESA SAN PAOLO, *Economia e finanza dei distretti industriali* (dicembre 2015).

l'iniziativa imprenditoriale e l'internazionalizzazione possano beneficiare dei risultati e dei prodotti della ricerca, in una regione che vanta un numero elevato di Atenei universitari e centri di ricerca di eccellenza.

Il Sistema camerale laziale anche nel 2015 ha perseguito l'obiettivo di costruire e consolidare relazioni sul territorio tra il mondo della ricerca, le amministrazioni locali, le imprese e le loro associazioni che mirano all'innovazione tecnologica come strumento per migliorare la competitività.

Le cinque Camere di Commercio del Lazio nel tempo hanno consolidato diverse forme di collaborazione con le università e i centri di ricerca nel territorio. Si tratta di un impegno formalizzato sia sul piano organizzativo, attraverso la partecipazione degli Enti camerali al Consiglio d'amministrazione (CCIAA di Rieti partecipa al Polo universitario di Rieti *Sabina Universitas*), a società e associazioni impegnate nel rafforzamento dei rapporti tra le università, gli enti di ricerca e il mondo delle imprese (v. il Consorzio universitario di Economia industriale e manageriale e la Fondazione BioCampus cui partecipa la CCIAA di Latina; la Fondazione Parco biomedico San Raffaele e la Fondazione dei diritti genetici, cui aderisce la CCIAA di Roma; il Consorzio per l'innovazione tecnologica cui partecipato dalla CCIAA di Viterbo), e con la costituzione del sistema dei Tecnopoli - di cui si dirà più avanti -, sia sul piano funzionale, nell'ambito di taluni specifici progetti e protocolli d'intesa (v., ad esempio, i protocolli sottoscritti dalla CCIAA di Frosinone con l'Università di Cassino; la collaborazione della CCIAA di Latina con il Consorzio universitario Conisma per le scienze del mare), che nel 2014 si è concretizzata nella realizzazione di una Scuola europea di Dottorato di Ricerca in "*Power Electronics, Electrical Machines, Energy Control and Power System* (Azienda speciale ASPIIN della CCIAA di Frosinone).

Nel 2015 la Camera di Commercio di Frosinone ha collaborato alla realizzazione della Scuola europea di Dottorato di Ricerca "*Power Electronics, Electrical Machines, Energy Control and Power System*" dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, ai cui lavori hanno preso parte anche diverse imprese del territorio, confrontandosi con le più importanti imprese nazionali ed estere del settore elettrico.

Altri progetti portati avanti nel corso dell'anno, come *Leaving Learning Lab* (sostenuto dalla CCIAA di Roma) si inseriscono nell'ambito della nuova programmazione comunitaria 2014-2020, e fanno leva sulla collaborazione con le Associazioni di categoria, le Università e i Centri di ricerca, in raccordo con l'Unione Regionale e gli Uffici camerali di Bruxelles.

Queste forme di partenariato con il mondo dell'Università e della ricerca risultano cruciali per promuovere la collaborazione e il trasferimento dell'innovazione dai laboratori alle imprese.

Negli ultimi anni le cinque Camere di Commercio del Lazio hanno voluto promuovere e sostenere la creazione di alcuni grandi Tecnopoli nella



Regione che forniscono alle imprese informazioni e strumenti per adottare *standard* tecnologici più elevati e valorizzare le risorse umane. Si è tentato in questa maniera.

Il Sistema camerale ha contribuito in questo modo ad un processo virtuoso di trasformazione del tessuto produttivo locale verso beni e servizi a relativo maggiore contenuto di conoscenza e settori tecnologicamente più avanzati.

Il sistema dei Tecnopoli rafforza la capacità progettuale, operativa e prototipale della ricerca applicata e industriale in quanto favorisce la realizzazione di progetti congiunti tra più imprese, coinvolgendo, in particolare le piccole e medie imprese.

Le risorse impegnate dalle Camere di Commercio laziali nel sistema dei Tecnopoli ammontano complessivamente a circa 82.379.000 euro. L'obiettivo è quello di realizzare un sistema organizzato capace di attrarre iniziative imprenditoriali ad alto contenuto tecnologico, rilanciando settori industriali e post-industriali avanzati e creare un solido *trait d'union* tra le imprese che operano nel territorio, gli Atenei universitari e gli altri Istituti di ricerca.

Il Tecnopolo Tiburtino si estende su di una superficie complessiva di circa 70 ettari, in prossimità delle più rilevanti realtà industriali nel campo della tecnologia elettronica ed aerospaziale quali Selex, Telespazio, Thales Alenia Space, MBDA e Vitrociset, e ospita attualmente 85 imprese, con circa tremila addetti. Il Tecnopolo è attivo nei settori dell'ambiente e del risparmio energetico, delle ICT, elettronica e telecomunicazioni, della meccanica e dell'impiantistica, della multimedialità, radiotelevisione, editoria, grafica, e servizi.

Il Consorzio Tecnopolo di Castel Romano svolge soprattutto attività di studio e ricerca sulle tecnologie ecocompatibili, nonché attività di consulenza alle imprese, affidata ad un apposito Sportello tecnologico grazie a una convenzione stipulata tra la Camera di Commercio di Roma, il Consorzio Tecnopolo di Castel Romano e il Consorzio Roma Ricerche. Esso ospita alcune realtà di eccellenza nei settori dei materiali speciali (il Centro Sviluppo Materiali, tra i più importanti centri europei di ricerca applicata nel settore dei materiali e delle tecnologie correlate), delle biotecnologie, energia e ambiente (l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca dell'ambiente, abbr. APAT), ICT e beni culturali.

Entrambi i Tecnopoli fanno capo alla Società per il Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A., di cui la Camera di Commercio di Roma detiene il 95,63% del capitale sociale. La Società per il Polo Tecnologico Industriale Romano controlla il 50% del Consorzio Tecnopolo Castel Romano, il 50% del Consorzio Tecno TI.BE.RIS, il 16,66% del Consorzio Roma Ricerche e il 4,4% della Società Gala Lab.

Il Parco scientifico e tecnologico del Lazio meridionale (Pa.L.Mer) è stato realizzato ed è gestito dalla omonima società di capitali. Oltre alle Camere di Commercio di Latina e di Frosinone (che controllano, ciascuna, il

13,07% del capitale sociale), ne sono soci la società *in house* della Regione Lazio INNOVA S.p.A. (partecipata al 19,50 % dalla Camera di Commercio di Roma), le Province di Latina e di Frosinone e l'Università di Cassino e del Lazio meridionale. Esso svolge attività di ricerca, di sviluppo precompetitivo e di diffusione dell'innovazione.

Il Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio è stato creato alla fine del 2005 dalla società di capitali della Regione Lazio FILAS – Finanziaria di sviluppo S.p.A., dalle Province di Viterbo e di Rieti, dal Consorzio per lo sviluppo industriale della Provincia di Rieti e dal Parco Scientifico dell'Abruzzo con la veste di una società consortile per azioni. Le Camere di Commercio di Viterbo e di Rieti erano entrate nella compagine societaria nel 2006, con il 7% e l'1%, rispettivamente, del capitale sociale, assieme all'Università della Tuscia e al Centro Ceramiche di Civita Castellana (di cui la CCIAA di Viterbo detiene il 13,63 % del capitale). Nel 2011 la Camera di Commercio di Viterbo e il Centro Ceramiche di Civita Castellana hanno ceduto le loro quote. All'inizio del 2012 è stato avviato un processo di ricapitalizzazione della società, che oggi è in liquidazione.

## **9.2) L'innovazione per le piccole e medie imprese**

La strategie camerali per la diffusione dell'innovazione e il trasferimento delle tecnologie sono concepite soprattutto per agevolare le imprese di minori dimensioni nell'aggiornamento dei processi e dei prodotti attraverso l'acquisizione di *know-how* e tecnologie di punta.

Il tessuto imprenditoriale laziale è costituito infatti soprattutto da un elevato numero di piccole e medie imprese che incontrano difficoltà sia nello sviluppo di un vero e proprio partenariato con i pur numerosi enti di ricerca situati nel territorio regionale, sia nell'accesso alla rete internazionale della ricerca, e spesso incontrano difficoltà nel reperire i capitali necessari per introdurre l'innovazione tecnologica. A ciò si aggiungono, talvolta, anche carenze di tipo prettamente manageriale.

Tra gli obiettivi del Sistema camerale laziale vi è lo sviluppo di progettualità ad alto contenuto innovativo, sostenendo la ricerca applicata a scopo precompetitivo, il trasferimento di conoscenze e innovazioni tecnologiche, l'acquisizione o la registrazione di brevetti.

Negli ultimi anni il Sistema camerale laziale è intervenuto in questo scenario con un importante contributo di carattere finanziario e organizzativo, per concorrere a colmare le lacune esistenti tra il mondo delle imprese e quello della ricerca e promuovere la diffusione dell'innovazione tecnologica, organizzativa, gestionale, amministrativa, formativa e di sistema.

Il D.L. n. 179/2012, noto anche come "Decreto Crescita 2.0", recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con L. n.

221/2012 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano la definizione di nuova impresa innovativa ad alto valore tecnologico. Alla "startup innovativa" è dedicato un vasto corpus normativo che prevede nuovi strumenti e misure di vantaggio che incidono sull'intero ciclo di vita dell'azienda, dall'avvio alle fasi di crescita, sviluppo e maturazione. La normativa è stata successivamente modificata dal D.L. n. 76/2013 in vigore dal 28 giugno 2013 e dal D.L. n. 3/2015 convertito in legge n. 33/2015, noto come "Investment Compact", in vigore dal 26 marzo 2015.

Si tratta di aziende che, tra l'altro, hanno come oggetto sociale lo sviluppo e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico, e soddisfano almeno uno dei seguenti criteri: 1) almeno il 15% del maggiore tra fatturato e costi annui è ascrivibile ad attività di ricerca e sviluppo; 2) la forza lavoro complessiva è costituita per almeno 1/3 da dottorandi, dottori di ricerca o ricercatori, oppure per almeno 2/3 da soci o collaboratori a qualsiasi titolo in possesso di laurea magistrale; 3) l'impresa è titolare, depositaria o licenziataria di brevetto registrato (privativa industriale), oppure titolare di un programma per elaboratore originario registrato.

Il D.L. n. 3/2015, tra l'altro, ha esteso molte delle agevolazioni già previste a beneficio delle *start-up* innovative anche alle società di capitali, costituite anche in forma cooperativa, residenti in Italia o in un altro Paese membro dell'UE, che abbiano una sede produttiva o una filiale in Italia, e che non eccedano i limiti dimensionali di organico e di fatturato definiti dalla normativa europea sulle PMI.

Nel corso dell'anno la Camera di Commercio di Roma ha pubblicato due *report*, che analizzano nel dettaglio la demografia delle imprese innovative classificate per macroattività economica, prestando particolare attenzione alla caratterizzazione dimensionale delle imprese.

Le Camere di Commercio di Roma, Rieti e Viterbo, assieme all'Unione regionale, hanno aderito al Consorzio per l'innovazione tecnologica (abbr. DIN-TEC) del Sistema camerale nazionale e dell'ENEA, che ha l'obiettivo di ideare, progettare e attuare interventi sui temi dell'innovazione, della regolazione del mercato, della qualità nei settori dell'agroalimentare e dell'artigianato, e dei sistemi di gestione della qualità e diffusione della normativa tecnica, per incrementare la competitività delle piccole e medie imprese.

Nel 2015 la Camera di Commercio di Frosinone ha sostenuto gli investimenti delle piccole e microimprese nella ricerca applicata, nel trasferimento delle conoscenze e delle innovazioni tecnologiche e nell'acquisizione e registrazione di brevetti, attraverso la concessione di contributi a fondo perduto, e l'Azienda speciale IRFI della Camera di Commercio di Roma ha portato avanti un progetto di formazione e consulenza per le imprese (progetto "Innovazione e Ricerca"), per istruirle riguardo alla stesura dei loro progetti di ricerca.

Il Sistema camerale, inoltre, sta puntando molto sulla c.d. "*manifattura additiva*", vale a dire la stampa in 3D, che racchiude un enorme potenziale per il futuro dell'industria italiana, con la possibilità di far risparmiare tempo e costi lungo tutto il ciclo di vita di un prodotto.

Nell'ambito del progetto "Spazio Attivo" promosso dalla società regionale BIC Lazio S.p.A. le Camere di Commercio di Frosinone e di Latina nel corso dell'anno hanno allestito dei laboratori per la prototipazione, concepiti come uno spazio per l'aggregazione di competenze votate all'innovazione e all'invenzione: FabLab. Si tratta di spazi attrezzati con stampanti 3D, *kirt* Arduino, schede Raspberry PI e altri strumenti, che possono essere utilizzati come laboratorio di idee per la costituzione di *start-up* innovative. L'Azienda speciale IRFI della Camera di Commercio di Roma ha inoltre organizzato un corso di formazione sulla progettazione e costruzione di laboratori scientifici innovativi rivolto alle imprese della Provincia.

La Camera di Commercio di Roma, attraverso la sua Azienda speciale ASSET Camera, nel 2015 ha realizzato inoltre la terza edizione della Fiera, *Maker Faire Rome*, dedicata all'innovazione<sup>21</sup>. L'evento si è svolto all'interno della Città universitaria "La Sapienza", con la partecipazione di circa 500 espositori, operanti nei settori del *food and agriculture*, del *3D printing*, del *Wellness e Healthcare*, del *design*, dei trasporti, della robotica e dell'aerospazio, dando particolare risalto alle imprese del settore manifatturiero, che costituiscono l'eccellenza produttiva italiana.

Nel 2015 il Sistema camerale ha sviluppato, inoltre, diverse progettualità per promuovere un maggiore utilizzo delle ICT e valorizzare l'importanza dei servizi ad alto valore aggiunto connessi alla diffusione di tali tecnologie da parte delle imprese del Lazio e della pubblica amministrazione rese disponibili dalla banda larga.

Da un lato, vi è uno sforzo teso a colmare il fabbisogno delle imprese in materia di digitalizzazione. Per questo negli anni passati le Camere di Commercio di Rieti e di Frosinone avevano curato la mappatura delle infrastrutture a banda larga e ultra-larga presenti sul territorio provinciale, definendo gli interventi prioritari da effettuare per abbattere il *digital divide*, e l'anno scorso la Camera di Commercio di Roma, avvalendosi della collaborazione di Retecamere S.C.R.L., aveva realizzato il progetto "Smart City Roma" teso a colmare il fabbisogno delle imprese in materia di digitalizzazione.

Quest'anno le iniziative si sono incentrate sullo sviluppo e l'impiego dei servizi ITC avanzati (v., in particolare, il progetto per lo sviluppo delle competenze digitali dei sistemi produttivi di eccellenza territoriale della CCIAA di Latina; il progetto "I servizi IT" dell'Azienda speciale ASPIIN della CCIAA di Frosinone e il piano "Strategie e linee di sviluppo del Sistema camerale per il periodo 2012-2015 della CCIAA di Viterbo), e in particolare sull'utilizzo del-

la rete per sviluppare l'*e-commerce*. In Italia, infatti, le imprese che effettuano vendite *on-line* sono solo l'8% rispetto ad un media europea del 18%<sup>85</sup>.

I seminari e i percorsi formativi offerti alle imprese dal Sistema camerale, anche sulla base di apposite indagini tra le imprese (v. il focus sull'utilizzo del commercio elettronico della CCIAA di Latina) sono stati numerosi ed articolati, tesi a promuovere l'utilizzo dei *social network* per il *marketing* (v. il progetto "Eccellenze in digitale" sostenuto dalle CCIAA di Frosinone e di Viterbo in collaborazione con Unioncamere; il progetto "Social Network" curato dall'Associazione Compagnia delle Opere di Roma e Lazio con il supporto della CCIAA di Roma; il corso sul web *marketing* organizzato dalla CCIAA di Roma; i corsi sul *Facebook Marketing* dedicati alle imprenditoria femminile della CCIAA di Latina), l'impiego delle nuove tecnologie per lo sviluppo dell'editoria elettronica innovativa (progetto "QTales" dell'Azienda speciale IRFI della CCIAA di Roma).

### 9.3) Marchi e Brevetti

Gli Uffici marchi e brevetti delle Camere di Commercio sono preposti alla raccolta e alla gestione delle domande di brevetto nazionale per le invenzioni, i modelli di utilità, i disegni e modelli, e le domande di registrazione per i marchi nazionali ed internazionali. La Camera di Commercio di Roma è inoltre competente per la registrazione dei brevetti europei.

Le Camere ricevono anche tutti gli atti di modifica delle domande originarie di marchio o brevetto, provvedono alle trascrizioni dell'atto di modifica della titolarità del brevetto, gestiscono i ricorsi contro i provvedimenti di rigetto delle domande, e rilasciano gli attestati dei brevetti concessi dall'UIBM.

Il Sistema camerale laziale offre altresì alle imprese un servizio di informazione e di assistenza sullo stato dell'arte, promuovendo la diffusione dei brevetti come strumento per la protezione dalla contraffazione e per il trasferimento del *know-how* tecnologico, a tutela degli investimenti nei settori della ricerca e dell'innovazione. La Camera di Commercio di Viterbo, in particolare, dal 2002 si è costituita quale punto di informazione per le ricerche sui brevetti (*Patent Information Point*), nell'ambito di un programma di cooperazione tra lo *European Patent Office* e l'Ufficio italiano Marchi e Brevetti.

Per favorire lo sviluppo imprenditoriale nel corso dell'anno la Camera di Commercio di Frosinone ha erogato finanziamenti a fondo perduto alle microimprese e alle piccole imprese della Provincia che investono nell'innovazione del processo produttivo, anche con l'acquisto o la registrazione di brevetti.

---

85 Fonte: ISTAT, *Rapporto annuale 2015*, p. 96.

Nel 2015 si è rilevato un significativo decremento dei depositi di marchi nazionali, spiegabile in larga misura con l'introduzione del nuovo applicativo per la registrazione telematica, per mezzo della quale gli utenti possono depositare i titoli di proprietà intellettuale direttamente all'Ufficio nazionale Marchi e Brevetti, senza il tramite degli Uffici camerale.

#### **9.4) Le potenzialità della *Green Economy***

La *Green Economy* costituisce una componente importante nella strategia camerale per lo sviluppo dell'economia di impresa.

Da un lato, si tratta di accrescere la competitività delle aziende, riducendo il peso dei fattori a monte del processo produttivo attraverso l'abbattimento dei costi legati all'approvvigionamento di materie prime e, soprattutto, di energia.

Dall'altro, di adeguare i processi produttivi agli *standard* sempre più elevati imposti dal legislatore e dal mercato per contenere l'impatto ambientale. Del resto nel Lazio i settori che negli ultimi anni hanno mostrato una più spiccata dimensione internazionale, vale a dire soprattutto l'industria della farmaceutica e della chimica, del legno e della carta, sono quelli con un maggiore impatto ambientale, e gli investimenti nell'uso di tecnologie innovative si rivelano dunque cruciali.

La *Green Economy* riassume gli interventi promossi negli ultimi anni anche dal Sistema camerale per innovare le filiere della carta (CCIAA di Frosinone), per rafforzare la competitività del distretto del marmo (CCIAA di Frosinone), per il riconoscimento delle aree produttive ecologicamente attrezzate (abbr. APEA) nel distretto produttivo del chimico-farmaceutico (CCIAA di Latina), ma anche per creare nuovi fabbisogni e nuovi mercati attraverso l'applicazione di tecnologie foto catalitiche e nano-tecnologie per la sanificazione dell'aria all'interno e all'esterno degli edifici (v. il progetto pilota ARIA della CCIAA di Frosinone e di Unioncamere Lazio, che prevede inoltre lo sviluppo di una piattaforma integrata per sistemi di rilevazione di dati provenienti da sistemi elettronici e un'analisi dei valori in tempo reale e differito). La *Green Economy*, però, non riguarda solamente la chimica, l'energia, le fonti rinnovabili e il riciclo, ma, come sottolinea il *Rapporto GreenItaly 2015*, può trovare campi di applicazione anche nei settori agro-alimentare, dell'automazione, del comparto casa, in quello tessile, vale a dire nell'ambito delle tradizionali eccellenze del *Made in Italy*<sup>86</sup>.

La *Green Economy* incontra una domanda sempre più sensibile alle tematiche legate a modelli di crescita sostenibile, sviluppati nel rispetto del-

---

86 CENTRO STUDI UNIONCAMERE – FONDAZIONE SYMBOLA, *Rapporto GreenItaly 2015*, pp. 76 ss.

la salute e della conservazione delle risorse naturali e paesaggistiche. In questa prospettiva il *Green* suggerisce anche nuove strategie di comunicazione e di *marketing*, attraverso strumenti di informazione e modalità di commercializzazione che veicolano qualità e valori atti ad orientare le scelte dei consumatori, sviluppando valore economico e potenziale occupazionale.

Il Lazio si colloca al terzo posto in Italia, dopo la Lombardia e il Veneto, per numero di imprese che nel periodo 2008-2014 hanno investito nell'adozione di tecnologie *Green*<sup>87</sup>.

La Regione nel 2015 contava infatti circa 31mila imprese *Green*. Nella classifica delle Province italiane in cui si concentrano gli investimenti nelle tecnologie eco-sostenibili Roma si colloca al secondo posto dopo Milano, con 22.460 imprese, vale a dire circa il 22,1% di tutte le imprese iscritte nella Provincia<sup>88</sup>.

Gli investimenti in tecnologie *Green* sono più diffusi tra le medie e le grandi imprese, che possono contare, rispetto a quelle di minori dimensioni, su una maggiore solidità finanziaria, su aree di ricerca e sviluppo dedicate all'innovazione eco-sostenibile e, verosimilmente, su maggiori risorse manageriali.

Negli ultimi anni il Sistema camerale laziale ha portato avanti numerose azioni tese ad accrescere la sostenibilità ambientale delle singole filiere: efficienza nella depurazione delle acque e nel riutilizzo dei rifiuti per l'industria della conceria; riduzione dei consumi energetici e riutilizzo delle materie prime per le industrie cartarie; basso impatto ambientale nella produzione delle ceramiche; sfruttamento delle opportunità dell'agricoltura biologica.

La Camera di Commercio di Frosinone ha formalizzato una collaborazione con le associazioni imprenditoriali, con gli Enti locali e con la società *in house* della Regione Lazio LAZIO INNOVA per promuovere la sostenibilità ambientale delle industrie del marmo e della carta, attraverso appositi protocolli d'intesa. La Camera di Commercio di Viterbo offre servizi di informazione, assistenza e consulenza specifica sui temi legati alla sostenibilità ambientale delle attività produttive e sulle opportunità della *Green Economy* attraverso lo sportello "Tuscia sostenibile".

Nel 2014 la Camera di Commercio di Roma ha avviato un progetto biennale per lo sviluppo delle ICT e della *Green Economy* del valore di 143mila euro. Si tratta di una iniziativa (NEMESI - *Network of Mutual Exchange for Supporting Innovation*) realizzata in collaborazione con CREA (*Confederación de Empresarios de Aragón*, Saragoza, Spagna), ISM (*Institute for Social Pedagogic Research Mainz*, Magonza, Germania), e RDA (*Regional Development Agency Se-*

---

87 *Ibidem*, p. 36.

88 *Ibidem*, p. 37.

*nec-Pezinok*, Senec, Slovacchia), tesa a promuovere i processi di apprendimento delle politiche e il loro trasferimento in settori individuati.

Alcuni interventi di carattere premiale e azioni divulgative hanno avuto l'obiettivo di sensibilizzare le aziende riguardo alle potenzialità delle *Green Economy* anche nel comparto agro-alimentare (v. l'"Oscar Green" dell'agricoltura romana organizzato dalla Federazione Provinciale Coldiretti con il contributo della CCIAA di Roma, e il Premio consegnato alle imprese agro-alimentari più innovative nell'ambito del Convegno "Energia per le PMI: agro-alimentare, tecnologie, strumenti e opportunità per innovare" organizzato dall'Azienda speciale Romana Mercati della CCIAA di Roma).

### **10) La collaborazione istituzionale: protocolli d'intesa e accordi di collaborazione sottoscritti dalle Camere di Commercio della Regione Lazio vigenti nel 2015**

#### **CAMERA DI COMMERCIO DI FROSINONE**

- Protocollo di intesa con l'Amministrazione Provinciale di Frosinone per lo sviluppo del *marketing* territoriale, la formazione professionale e imprenditoriale, il monitoraggio e l'analisi del territorio, l'internazionalizzazione e l'innovazione tecnologica delle imprese, lo sviluppo della c.d. *Net-Economy*.
- Protocollo di intesa con l'Amministrazione Provinciale e l'Agenzia Sviluppo Lazio per lo sviluppo del *marketing* territoriale e l'internazionalizzazione delle imprese.
- Protocollo di intesa con l'Università degli Studi di Cassino, il Comune di Frosinone, l'Accademia Belle Arti di Frosinone, il Conservatorio di musica "Lisino Refice" e il Liceo Artistico "Anton Giulio Bragaglia" di Frosinone, per la valorizzazione dell'arte e della cultura al fine di promuovere il territorio, recuperare la memoria, rafforzare l'identità socioculturale, contribuire alla crescita socio-economica della provincia di Frosinone e dei suoi abitanti.
- Protocollo d'intesa con il Comune di Frosinone per la realizzazione di un progetto di agevolazioni e rifunionalizzazioni per la rivitalizzazione del centro storico di Frosinone.
- Protocollo di intesa con l'amministrazione provinciale, la Regione Lazio, l'Università di Cassino, i sindacati CGIL, CISL, UIL, CNA, Confagricoltura, l'UNCI, Legacoop, Unindustria - Confindustria Frosinone, Confesercenti, Compagnia delle Opere, Coldiretti, Federlazio, Confartigianato, Unione Commercianti-Confcommercio, Adiconsum, per la costituzione di un Comitato tecnico-scientifico con compiti di analisi territoriale e studi sulle dinamiche sociali, economiche e ambientali nella provincia di Frosinone.



- Protocollo d'intesa con il Comando Provinciale della Guardia di Finanza per la cooperazione nell'esecuzione di controlli sui distributori stradali di carburante.
- Protocollo di intesa con la Provincia, Confindustria Frosinone, il Consorzio Fil.Cart, l'Azienda speciale INNOVA, l'Università di Cassino, Pa.L.Mer. s.c.a.r.l., l'APEF, COSILAM, CNA Frosinone, i Comuni di Alatri, Aquino, Broccostella, Castelliri, Fontana Liri, Isola del Liri, SLC-CGIL, FISTELCISL, UNIL-COM-UIL, per lo studio, la ricerca e lo sviluppo di un modello sostenibile per la gestione degli aspetti ambientali e per il risparmio energetico nella filiera della carta della Provincia di Frosinone.
- Accordo intercamerale con la Camera di Commercio di Isernia per la collaborazione tra i due Enti, il confronto su iniziative e progetti di sviluppo, e lo scambio di informazioni sull'utilizzo delle rispettive risorse umane e finanziarie.
- Protocollo d'intesa con l'Azienda speciale INNOVA, Unindustria – Confindustria Frosinone, Federlazio, e altri per la sostenibilità ambientale delle imprese del distretto del marmo attraverso l'adozione di sistemi di gestione ambientale.
- Protocollo d'intesa "Dagli eventi nel territorio al territorio degli eventi" con il Comune di Veroli, la Città di Anagni, l'associazione culturale D&D Onlus, Comag Sales s.r.l., l'associazione culturale Festival delle storie, per l'organizzazione e la comunicazione di eventi artistici e culturali di qualità.

### **CAMERA DI COMMERCIO DI LATINA**

- Piano di sviluppo e rilancio dell'economia del mare sottoscritto assieme all'autorità portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, al Comune di Gaeta per realizzare una stretta sinergia istituzionale che metta a sistema le attività progettuali, promozionali, di *marketing* territoriale, studi e ricerche economiche, organizzazione di manifestazioni internazionali, partecipazione a fiere di settore italiane ed estere, missioni B2B di *incoming* e *outgoing* per le filiere produttive della cantieristica navale e nautica da diporto, turismo nautico e mercato crocieristico, pesca, portualità turistica e commerciale e attività connesse alla formazione professionale.
- Accordo con il Comune di Latina per la valorizzazione, la qualificazione e lo sviluppo del turismo sportivo "*Euro Mediterranean Sport Destination*".
- Protocollo d'intesa per lo sviluppo di progettualità *ICT- Open Data* sottoscritto assieme al Comune di Latina per realizzare un *data set Open Data*, attraverso una piattaforma informatica che contenga i dati su tutti i parametri richiesti per l'assegnazione della "Bandiera Blu".
- Protocollo d'intesa con il Comune di Latina per la definizione di un accordo attuativo del piano di *marketing* urbano per la valorizzazione del centro di Latina, con l'obiettivo di rafforzare l'attrattiva della Provincia e svilup-

pare una strategia unitaria di sviluppo sostenibile della Città e di crescita dell'intero sistema economico territoriale.

- Protocollo d'intesa "*Regio Prima Latium et Campania*" sottoscritto assieme alle Camere di Commercio di Roma, Caserta, Salerno e Napoli per lo sviluppo di iniziative e progetti finalizzati a valorizzare la risorsa mare, con azioni indirizzate alla nautica da diporto, al turismo integrato, alla c.d. economia del mare, alla sostenibilità e alla compatibilità ambientale, all'innovazione tecnologica e alla formazione professionale.
- Protocollo d'intesa con la società *in house* della Regione Lazio Sviluppo Lazio S.P.A. e la Provincia di Latina sul *marketing* territoriale, finalizzato all'attrazione di investimenti diretti esteri nel territorio provinciale e al mantenimento degli insediamenti produttivi attraverso la promozione di pacchetti localizzativi.
- Protocollo d'intesa con la Provincia di Latina e il Comune di Minturno per la valorizzazione e lo sviluppo dell'economia del mare, e per la qualificazione e regolamentazione archeologica e ambientale della foce del fiume Garigliano.
- Protocollo d'intesa con il Comune di Ventotene per la valorizzazione e lo sviluppo dell'economia del mare, per la qualificazione e la regolamentazione delle aree portuali.
- Protocollo d'intesa con vari enti territoriali e associazioni del territorio per realizzare una strategia di sostegno e valorizzazione dei prodotti turistici e culturali legati all'acqua, e in particolar modo del turismo rurale e fluviale.
- Protocollo d'intesa sottoscritto assieme al Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, il Comune di Latina, la Provincia di Latina, la Regione Lazio, il Parco Nazionale del Circeo, l'Azienda di promozione turistica della Provincia di Latina, la Fondazione "Roffredo Caetani", l'ARPA Lazio, l'Associazione AGAL - Guide Turistiche della Provincia di Latina, l'Associazione "Villaggio Fogliano", l'Associazione "Latina in Cucina", Italia Nostra-Sezione di Latina, l'Associazione "Folk Club Latina", l'Associazione Italiana INEA Educatori Ambientali, l'Associazione Tuscolana di Astronomia, l'Associazione CTG (Centro Turistico Giovanile), l'Archeo Club Rutulo Latino" di Ardea, l'Associazione "Teatro 5", il "Centro Studi Tommasini", l'Associazione "Amici dei Musei-Città di Latina", la Lega Italiana Protezione Uccelli (L.I.P.U.) - Sezione di Latina, il "MINOM - *Mouvement International Nouvelle Museologie*", l'Associazione "Ravenala", per l'istituzione di un "Ecomuseo dell'Agro Pontino", con lo scopo di valorizzare la memoria storica, l'ambiente e la cultura attraverso percorsi tematici che si snodano principalmente nell'ambito territoriale del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino. La programmazione delle attività sarà effettuata nell'ambito di un tavolo di lavoro composto da tutti i sottoscrittori del protocollo e coordinato dal Con-

sorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, dall'Associazione "Organizzazione Nuova Difesa Ambientale", abbr. ONDA, ONLUS e dalla CCIAA.

- Accordo di collaborazione e consulenza con il Consorzio Mediterraneo per sostenere lo sviluppo della pesca attraverso campagne promozionali, lo sviluppo di una politica dei marchi, la realizzazione di corsi e seminari per la formazione professionale nelle diverse categorie di pesca, il sostegno di progetti per l'acquacoltura biologica di nuove specie allevabili. L'accordo prevede anche la predisposizione di studi e progetti di tutela per la salvaguardia e per il recupero di importanti siti ambientali dislocati nella fascia costiera provinciale.
- Dichiarazione d'intenti stipulata con la Provincia di Latina e il CONISMA (Consorzio che raggruppa 29 Università per lo studio delle scienze del mare) per la raccolta e il riordino degli studi inerenti lo sviluppo dell'economia del mare, in generale, e della fascia costiera, in particolare, e la realizzazione di un *master plan* dell'economia del mare, nell'ambito di un più ampio piano di sviluppo strategico della provincia di Latina.
- Atto d'intesa con il Comune di Latina, Legambiente Turismo e Legambiente Lazio per promuovere l'assegnazione del marchio di qualità ambientale alle strutture ricettive e turistiche del comune di Gaeta.

### **CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA**

- Protocollo d'intesa sottoscritto con la Prefettura di Roma, la Polizia di Stato, Roma Capitale, la Procura della Repubblica di Roma, le Università di Roma "La Sapienza" e "Tor Vergata" per il contrasto alla commercializzazione di prodotti contraffatti e pericolosi e per la tutela della concorrenza.
- Protocollo sottoscritto con il Tribunale di Roma, CGIL, CISL, UIL, Federlazio, CNA- Area Metropolitana di Roma, Provincia di Roma, Coldiretti Lazio, per la gestione dei beni confiscati e sequestrati alle organizzazioni criminali.
- Protocollo d'intesa *Regio Prima Latium et Campania* sottoscritto assieme alle Camere di Commercio di Latina, Caserta, Salerno e Napoli per lo sviluppo di iniziative e progetti finalizzati a valorizzare la risorsa mare con azioni indirizzate alla nautica da diporto, al turismo integrato, alla c.d. economia del mare, alla sostenibilità e alla compatibilità ambientale, all'innovazione tecnologica e alla formazione professionale.
- Protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca per la fornitura di visure gratuite del Registro delle imprese concernenti le aziende che facciano richiesta di adesione all'iniziativa "Protocolli in rete" per le scuole.
- Protocollo d'intesa sottoscritto con la Prefettura-UTG di Roma sulla sicurezza delle attività legate all'evento giubilare, anche attraverso la diffusione di una cultura d'uso dei servizi della sicurezza pubblica presso gli operatori economici e le imprese, da conseguire attraverso l'organizzazione di incontri a carattere seminariale.

### **CAMERA DI COMMERCIO DI VITERBO**

- Accordo quadro sottoscritto assieme alla Prefettura, alla Banca d'Italia, alla Provincia di Viterbo, all'ANCI, alle associazioni di categoria e a alcuni istituti di credito per la prevenzione dell'usura e per il sostegno alle vittime del racket, dell'estorsione e dell'usura.
- Protocollo operativo sottoscritto assieme alla Prefettura di Viterbo, alla Questura di Viterbo, alla Provincia di Viterbo, ai Comuni della Provincia, all'Università degli Studi della Tuscia, all'ANCI - Regione Lazio, alle associazioni di categoria, all'INAIL, all'INPS, al Comando Provinciale dei Carabinieri di Viterbo, al Comando provinciale della Guardia di finanza di Viterbo, all'Agenzia delle Entrate, al Comando Provinciale dei Vigili del fuoco, alla Direzione Provinciale del Lavoro, all'Ufficio scolastico Provinciale, ad Edilcassa, alle associazioni di categoria, agli Ordini e Collegi professionali, alle organizzazioni sindacali, per la costituzione di una rete socio-istituzionale per il contrasto al lavoro irregolare nell'edilizia pubblica e privata, e per favorire il rispetto delle norme di sicurezza nei cantieri.
- Convenzioni bilaterali concernenti l'uso dell'immagine del Marchio Collettivo Tuscia Viterbese sottoscritte, rispettivamente, con CNA, la Provincia di Viterbo, Federlazio, ASCOM, e Confesercenti.
- Accordo sottoscritto con la Prefettura di Viterbo, il Comune, la Provincia e l'Università degli Studi della Tuscia per supportare la pubblica amministrazione nella gestione del passaggio alla gestione digitale delle pratiche amministrative.
- Protocollo d'intesa con la Provincia di Viterbo per la gestione congiunta dei bandi per la concessione di contributi alle imprese che adottano sistemi di certificazione della qualità.

### **UNIONCAMERE LAZIO**

- Protocollo d'intesa con il Centro Operativo DIA di Roma ("Sistema *Ri. Visual*") per consentire alle autorità l'utilizzo del sistema informatico *Ri. Visual* per accedere a dati e informazioni contenute nel Registro delle imprese per il contrasto alla criminalità organizzata.
- Protocollo d'intesa con la Regione Lazio e Roma Capitale per la realizzazione di un programma di azioni comuni per la *EXPO 2015*.

## 11) Creare sinergia tra pubblico e privato: le partecipazioni societarie del Sistema camerale laziale

### PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI FROSINONE

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (percentuale)
Aeroporto di Frosinone S.p.A.- A.D.F./Frosinone <sup>89</sup>	€ 5.977.350,00	€ 1.249.950,00	20,91%
Ciociarria Sviluppo S.C.p.A./ Frosinone <sup>90</sup>	€ 224.780,00	€ 22.478,00	10,00%
I.C. Outsourcing S.C.R.L	€ 372.000,00	€ 1.757,20	0,47%
Infocamere S.C.p.A./Roma	€ 17.670.000,00	€ 138.142,20	0,78%
Job Camere S.r.l.	€ 600.000,00	€ 3.180,71	0,53%
Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale S.C.Ar.L.- Aliana R. /Latina	€ 685.020,00	€ 89.530,00	13,07%
Retecamere S.C.Ar.L. <sup>91</sup>	€ 242.356,34	€ 132,06	0,05%
Si.Camera/Sistema Camerale Servizi S.r.l.	€ 4.009.935,00	€ 3.156,00	0,079 %
Società Interportuale Frosinone S.p.A.- S.I.F./Frosinone <sup>92</sup>	€ 6.366.419,76	€ 625.529,79	9,83%

### ASSOCIAZIONI, ENTI E FONDAZIONI PARTECIPATE DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI FROSINONE

DENOMINAZIONE	OGGETTO
Associazione Fabbrica dei Talenti	Si propone di coltivare talenti per lo sviluppo del territorio.
Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Lazio Meridionale – Cosilam	È un ente pubblico economico per la promozione dell'industrializzazione e dell'insediamento di altre attività produttive nel territorio di competenza. Partecipa alle iniziative regionali, nazionali e dell'UE per la cooperazione e la collaborazione allo sviluppo internazionale, nei modi e nelle forme previsti dalla L.R. 7 aprile 2000 n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalle leggi nazionali e dalle direttive europee.

89 In liquidazione dal 3 febbraio 2014.

90 In liquidazione dal 4 giugno 2013.

91 In liquidazione dal 4 settembre 2013.

92 In liquidazione dal 31 marzo 2015.

Consorzio per lo Sviluppo Industriale Frosinone – Aliana a None	È un ente pubblico economico per la promozione dell'industrializzazione e dell'insediamento di altre attività produttive nel territorio di competenza. Partecipa alle iniziative regionali, nazionali e dell'UE per la cooperazione e la collaborazione allo sviluppo internazionale, nei modi e nelle forme previsti dalla L.R. 7 aprile 2000 n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalle leggi nazionali e dalle direttive europee.
Unionfiliere	È un'associazione intercamerale, nata dalla fusione di Assicor (Associazione di coordinamento per lo sviluppo produttivo dell'oreficeria, argenteria ed affini) e ITF (Italian Textile Fashion), che svolge funzioni di coordinamento per la valorizzazione e la tutela dei prodotti della filiera moda. Ha lo scopo di valorizzare e tutelare le filiere del "Made in Italy" attraverso la promozione di forme di aggregazione delle imprese in reti mediante rapporti di collegamento o di collaborazione con Enti ed Organismi Italiani ed Internazionali. Si articola in Comitati per le filiere dell'oro, della moda, dell'edilizia e dell'abitare sostenibile, della nautica, dell'agroindustria ad alta qualità ambientale.

### **PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI LATINA**

<b>SOCIETÀ</b>	<b>CAPITALE SOCIALE</b>	<b>CAPITALE SOTTOSCRITTO</b>	<b>PARTECIPAZIONE (percentuale)</b>
Borsa Merci Telematica Italiana S.C.p.A.	€ 2.387.372	€ 299,62	0,013%
CAT Confcommercio S.C.R.L.	€ 26.000	€ 10.250,00	39,42%
Compagnia Dei Monti Lepini S.C.p.A.	€ 234.000	€ 14.000,00	5,98%
IC Outsourcing S.C.R.L.	€ 372.000	€ 1.180,21	0,32%
InfoCamere S.C.p.A.	€ 17.670.000	€ 92.767,50	0,53%
ISNART S.C.p.A.	€ 1.046.500	€ 12.900,00	1,23%
Job Camere S.r.l.	€ 600.000	€ 2.136,30	0,36%
MOF S.p.A.	€ 516.450,00	€ 36.151,50	7%
Mondimpresa S.C.R.L. <sup>93</sup>	€ 448.456,00	€ 800,00	0,18%
Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale S.C.R.L./ Pa.L.Mer	€ 685.020	€ 89.530,00	13,07%
PRO.SVI. S.p.A. <sup>94</sup>	€ 11.029	€ 1.787,80	16,21%

93 Fino al 21 luglio 2014, data di cancellazione dal RI – per fusione mediante incorporazione in Sistema camerale SRL.

94 In liquidazione dal 9 febbraio 2009.

11) Creare sinergia tra pubblico e privato: le partecipazioni societarie del Sistema camerale laziale

Retecamere S.c.r.l. <sup>95</sup>	€ 242.356,00	€ 854,59	0,35%
S.L.M. Società Logistica Merci S.p.A. <sup>96</sup>	€ 7.859.194,88	€ 212.860,08	2,71%
Seci S.p.A. <sup>97</sup>	€ 255.580,00	€ 255.580,00	100%
SI Camera/Sistema camerale Servizi S.r.l.	€ 4.009.935	€ 4.481,00	0,11%
STEP S.r.l. a socio unico <sup>98</sup>	€ 50.000,00	€ 50.000,00	100%
Tecno Holding S.p.A.	€ 25.000.000,00	€ 163.581,00	0,65%
Tecnoservicecamere S.C.p.A.	€ 1.318.941,00	€ 4.409,08	0,33%
Terme Di Suio S.r.l. <sup>99</sup>	€ 51.600,00	€ 5.000,00	9,69%
Ulisse S.C.P.A. <sup>100</sup>	€ 197.600,00	€ 197.600,00	100%
Universitas Mercatorum S.C.R.L. <sup>101</sup>	€ 348.864,00	€ 2.925,00	0,84%

### ASSOCIAZIONI, ENTI E FONDAZIONI PARTECIPATE DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI LATINA

DENOMINAZIONE	OGGETTO
Ascame – Associazione delle Camere di Commercio del Mediterraneo	È una organizzazione internazionale che riunisce più di 200 Camere di Commercio di 23 paesi del Mediterraneo, allo scopo di promuovere la cooperazione e l'integrazione economica attraverso la collaborazione tra le Camere aderenti.
Associazione G.A.L. – Terre Pontine e Ciociare	Ha lo scopo prioritario di dare attuazione al Piano di Sviluppo Locale approvato dalla Regione Lazio. Il tema catalizzatore consiste nella valorizzazione dei prodotti locali, ed attorno a questo tema che si sviluppa la strategia di sviluppo.
Assonautica Euromediterranea	È un'associazione senza scopo di lucro delle Camere di Commercio dell'area mediterranea con lo scopo di attivare iniziative e progetti riguardanti lo sviluppo della nautica, del turismo nautico, il mantenimento e l'incremento del turismo crocieristico.

95 In liquidazione dal 12 settembre 2013.

96 In liquidazione dal 20 settembre 2010.

97 In liquidazione dal 20 dicembre 2007.

98 In liquidazione dal 16 giugno 2010.

99 Partecipazione cessata al 31 dicembre 2014 ai sensi dell'art.1, comma 569, della Legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità per il 2014).

100 In liquidazione dal 26 maggio 2014.

101 Cancellata dal RI dal 21 luglio 2014 per incorporazione in altra società.

Assonautica Italiana	Istituita da Unioncamere per promuovere la nautica da diporto ed il diportismo nautico, ha sede a Roma, presso l'Unioncamere ed è composta da 42 Camere di Commercio e 41 Assonautiche provinciali, da 2 Unioni regionali e 2 Assonautiche regionali. Soci sostenitori sono l'Unioncamere, l'Istituto Tagliacarne e l'Ucina. Promuove lo sviluppo della nautica da diporto, il turismo nautico e tutte le attività economiche, produttive, sociali e sportive ad esso collegate. Collabora con le Camere di Commercio per qualificare ed incrementare l'attività del settore e, più in generale, l'economia del mare.
Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma Latina	È un ente pubblico economico per la promozione dell'industrializzazione e dell'insediamento di altre attività produttive nel territorio di competenza. Partecipa alle iniziative regionali, nazionali e dell'UE per la cooperazione e la collaborazione allo sviluppo internazionale, nei modi e nelle forme previsti dalla L.R. 7 aprile 2000 n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalle leggi nazionali e dalle direttive europee.
Consorzio per lo Sviluppo Industriale Sud-Pontino	È un ente pubblico economico per la promozione dell'industrializzazione e dell'insediamento di altre attività produttive nel territorio di competenza. Partecipa alle iniziative regionali, nazionali e dell'UE per la cooperazione e la collaborazione allo sviluppo internazionale, nei modi e nelle forme previsti dalla L.R. 7 aprile 2000 n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalle leggi nazionali e dalle direttive europee.
C.U.E.I.M (Consorzio Universitario Di Economia Industriale E Manageriale)	Ha lo scopo di collegare le risorse universitarie alla domanda di conoscenza proveniente dal mondo delle organizzazioni e dai sistemi territoriali.
Fondazione G. Caboto	Promuove lo sviluppo e la diffusione della cultura tecnica e scientifica sostenendo misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro. Agisce nell'area tecnologica della mobilità sostenibile delle persone e delle merci e nella produzione di mezzi di trasporto e/o delle relative infrastrutture, con particolare riferimento al trasporto marittimo e agli ambiti definiti nella Piattaforma Tecnologica Marittima Nazionale.
Fondazione ITS Bio campus	Promuove una maggiore integrazione tra il sistema della formazione e il tessuto produttivo locale, nazionale ed internazionale della filiera agraria, agro-alimentare ed agro-industriale.
Fondazione Symbola	Promuove una economia della qualità in grado di coniugare competitività e valorizzazione del capitale umano, crescita economica e rispetto dell'ambiente e dei diritti umani, produttività e coesione sociale.
G.A.C – Nruppo di Azione Costiera della Provincia di Latina (Mar Tirreno e Isole Ponziane)	Ha lo scopo di rafforzare la competitività delle zone di pesca, ristrutturare e orientare le attività mediante la promozione dell'ecoturismo, diversificare le attività dei pescatori, creando posti di lavoro aggiuntivi all'esterno del settore della pesca, aggiungere valore ai prodotti ittici, sostenere le infrastrutture e i servizi per la piccola pesca e il turismo a favore delle piccole comunità che vivono prevalentemente di questa economia. All'associazione aderiscono oltre ai Comuni ricadenti nell'area del Lazio Meridionale individuata dalla Regione Lazio, la Camera di Commercio di Latina, il Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Sud Pontino, il Parco Regionale dei Monti Musoni e del lago di Fondi. L'associazione è aperta alla partecipazione di soggetti privati.
Unionfiliere	V. infra.



## PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (percentuale)
Aeroporti Di Roma S.p.A.	€ 62.224.743,00	€ 499.200,00	0,80%
Agroqualità S.p.A.	€ 1.999.999,68	€ 80.997,18	4,05%
Alta Roma S.C.p.A.	€ 1.751.280,00	€ 972.836,00	55,55%
Borsa merci telematica Italiana S.C.p.A.	€ 2.387.372,16	€ 125.540,78	5,26%
Centro Agroalimentare Romano S.C.p.A.	€ 69.505.982,00	€ 22.956.736,00	33,03%
Centro ingrosso fiori S.p.A. <sup>102</sup>	€ 1.755.738,00	€ 1.600.000,00	91,13%
DINTEC- consorzio per l'innovazione tecnologica S.C.R.L.	€ 551.473,09	€ 5.000,00	0,91%
Ecocerved S.C.R.L.	€ 2.500.000,00	€ 29.034,00	1,16%
IC Outsourcing S.C.R.L.	€ 372.000,00	€ 33.902,84	9,11%
Infocamere S.C.p.A.	€ 17.670.000,00	€ 2.683.868,40	15,19%
Investimenti S.p.A.	€ 280.773.207,00	€ 164.360.212,50	58,54%
Jobcamere S.r.l. <sup>103</sup>	€ 600.000,00	€ 54.682,00	9,11%
Lavorare S.r.l. in liquidazione	€ 47.851,88	€ 30.325,13	63,37%
Lazio Innova S.r.l.	€ 48.927.354,56	€ 9.540.565,58	19,50%
Retecamere S.C.R.L. <sup>104</sup>	€ 242.356,34	€ 8.147,88	3,36%
SI Camera/Sistema camerale Servizi S.r.l.	€ 4.009.935,00	€ 3.156,00	0,08%
Sistema camerale Servizi Roma S.C.p.A.	€ 856.600,00	€ 804.669,00	93,94%
Tecno Holding S.p.A.	€ 25.000.000,00	€ 2.826.210,11	11,30%
Tecnoborsa S.C.p.A.	€ 1.377.067,00	€ 1.145.298,00	83,17%
Tecnopolo S.p.A.	€ 85.955.518,88	€ 82.199.820,34	95,63%
Tecoservicecamere S.C.p.A.	€ 1.318.941,00	€ 185.010,28	14,03%
Tirreno Brennero S.r.l. <sup>105</sup>	€ 386.782,00	€ 10.553,00	2,73%

102 In liquidazione del 15 marzo 2015.

103 In liquidazione dal 20 agosto 2015

104 In liquidazione dal 4 settembre 2013.

105 In liquidazione dal 20 maggio 2014.

## ASSOCIAZIONI, ENTI E FONDAZIONI PARTECIPATE DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA

DENOMINAZIONE	OGGETTO
Camera di Commercio Internazionale – Comitato Nazionale Italiano	La Camera di Commercio Internazionale-Comitato Nazionale italiano (ICC Italia) è uno dei cinque Comitati Nazionali che nel 1919 hanno fondato la Camera di Commercio Internazionale (ICC-International Chamber of Commerce) con sede a Parigi, organizzazione privata che rappresenta a livello mondiale tutti i settori imprenditoriali. La ICC, alla quale attualmente aderiscono organizzazioni imprenditoriali, Camere di commercio ed imprese di oltre 130 Paesi, è stata creata allo scopo di promuovere il libero commercio e gli investimenti internazionali, anche attraverso la redazione di norme e standard per gli scambi.
Camera di Commercio Italiana Ad Hong Kong E Macao	È un'organizzazione senza scopo di lucro - prosecuzione dell'Italian Business Association dopo il ritorno di Hong Kong alla Cina - che ha lo scopo di promuovere gli scambi commerciali con l'Italia e creare una piattaforma comune per la comunità Italiana di Hong Kong e i suoi membri.
Camera di Commercio Italiana in Canada (Ontario)	È una organizzazione senza scopo di lucro, privata ed indipendente, il cui scopo è accrescere e promuovere gli affari, il commercio e le relazioni culturali tra il Canada e l'Italia.
Camera di Commercio Italiana in Canada (Quebec)	È un ente privato senza scopo di lucro. Promuove e sviluppa iniziative economiche bilaterali tra Italia e Canada. In particolare, progetta e accoglie missioni economiche, organizza le delegazioni partecipanti a fiere commerciali internazionali, agisce come desk presso organismi internazionali di sviluppo.
Camera di Commercio Italo - Russa	È un'associazione privata senza scopo di lucro con lo scopo di promuovere la cooperazione economica fra l'Italia e la Federazione russa.
Consorzio Camerale per l'internazionalizzazione	È un ente senza scopo di lucro. Svolge funzioni di raccordo delle attività di promozione delle Camere di Commercio consorziate a favore dell'internazionalizzazione delle imprese a loro collegate.
Consorzio per il Distretto dell'audiovisivo e Information And Communication Technology	È un consorzio senza fini di lucro nato nel 2001 e patrocinato dal Comune di Roma, dall'Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma e dalla Camera di Commercio di Roma. Opera come Business & Innovation Integrator, e come Sportello Innovazione della Camera di Commercio di Roma.
Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma Latina	È un ente pubblico economico per la promozione dell'industrializzazione e dell'insediamento di altre attività produttive nel territorio di competenza. Partecipa alle iniziative regionali, nazionali e dell'UE per la cooperazione e la collaborazione allo sviluppo internazionale, nei modi e nelle forme previsti dalla L.R. 7 aprile 2000 n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalle leggi nazionali e dalle direttive europee.
Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia	Ha la veste giuridica di una Fondazione di diritto privato. E' una moderna accademia e un ente concertistico sinfonico di fama internazionale che svolge attività di alta formazione musicale. La Fondazione può esercitare anche attività commerciali con la possibilità di attingere a finanziamenti privati.

11) Creare sinergia tra pubblico e privato: le partecipazioni societarie del Sistema camerale laziale

Fondazione Campagna Amica	Promuove la qualità e la salubrità dell'agricoltura italiana in tre ambiti distinti: vendita diretta, turismo, eco-sostenibilità. Sono funzionali allo scopo della Fondazione le attività svolte a dar forza alle diverse aree geografiche nazionali, esaltandone le specificità, le tradizioni produttive e culturali, le peculiarità storico-paesaggistiche, nonché le azioni tese a promuovere il consumo responsabile, nel rispetto della biodiversità, delle tradizioni e delle culture dei territori.
Fondazione Cinema per Roma	La Fondazione è stata costituita su iniziativa della Fondazione Musica per Roma e della Camera di Commercio di Roma. La sua missione è la creazione, la promozione e la valorizzazione del cinema, della cultura cinematografica, dell'audiovisivo, e, in particolare, la realizzazione della manifestazione Cinema – Festival Internazionale di Roma. Ulteriori sue finalità sono la promozione della ricerca nel settore e la realizzazione di eventi dedicati ai nuove forme artistiche cui non è concesso uno spazio nel circuito ufficiale.
Fondazione Diritti Genetici	È un organismo di ricerca e comunicazione sulle biotecnologie. Nata del 2007 come evoluzione delle attività del Consiglio dei Diritti Genetici, intende promuovere e organizzare ricerca scientifica indipendente e comunicazione sociale sul tema dell'innovazione biotecnologica, riservando particolare attenzione alle sue implicazioni ambientali e sociali. Con attività di studio, informazione, progettazione, si propone inoltre di diffondere una cultura interdisciplinare della scienza, consapevole del ruolo sociale della ricerca e della necessità di creare modelli condivisi di innovazione.
Fondazione Musica per Roma	Il 19 luglio 2004 Musica per Roma S.p.A. si è trasformata in Fondazione con soci fondatori il Comune di Roma e la Camera di Commercio. La Fondazione promuove la piena valorizzazione dell'Auditorium come sede di concerti e quale strumento di attrazione internazionale attraverso la realizzazione di eventi culturali (iniziative musicali, teatrali e multimediali).
Fondazione Parco Biomedico San Raffaele <sup>106</sup>	Contribuisce all'innovazione e alla modernizzazione del sistema scientifico-didattico-assistenziale, anche attraverso attività di ricerca. La Fondazione è in liquidazione.
Fondazione per la Mobilità del Lazio	Promuove lo studio e il monitoraggio dei fenomeni e delle problematiche relative alla mobilità di merci e persone, alle infrastrutture, al trasporto e alla logistica e cura la diffusione dei risultati.
Fondazione Roberto Rossellini per l'audiovisivo <sup>107</sup>	Promuove lo sviluppo e l'internazionalizzazione dell'industria del cinema e dell'audiovisivo della Regione Lazio. Si propone la creazione di una Scuola di eccellenza e la gestione di uno Sportello cinema, per offrire alle aziende e ai professionisti del settore informazioni utili per accedere con maggiore facilità e trasparenza ai bandi regionali, ai finanziamenti europei erogati dalla regione, nonché all'utilizzo degli strumenti messi a disposizione da altre regioni o dallo Stato. La Fondazione è in liquidazione.
Fondazione Romaeuropa Arte e Cultura	La Fondazione, incoraggiando la produzione e la diffusione dell'arte e della cultura contemporanea, offre al pubblico la possibilità di conoscere i nuovi fermenti, i grandi maestri, le correnti di pensiero attuali. Si avvale di collaborazioni aperte a tutti i paesi membri dell'Unione ed extraeuropei attraverso le loro Accademie, gli Istituti di Cultura e le Ambasciate consolidando una rete intessuta in questi anni in nome dell'arte e della cultura.

106 In liquidazione dal 2009.

107 In liquidazione dal 10 dicembre 2010.

Italy – America Chamber of Commerce	E' un'organizzazione indipendente, di natura privata, che si occupa di commercio, promozione, turismo, investimenti e cooperazione economica tra l'Italia e gli Stati Uniti
Unionfiliera	V. infra.

## PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI RIETI

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (percentuale)
Agroqualità S.P.A.	€1.999.999,68	€ 7.337,37	0,3669%
Borsa Mercè Telematica Italiana S.C.P.A.	€ 2.387.372,16	€ 299,62	0,013%
Dintec - Eonsorzio Per L'innovazione Tecnologica S.C.R.L.	€ 551.473,09	€ 1.000,00	0,18%
Ic Outsourcing S.C.R.L.	€ 372.000,00	€ 5,58	0,002%
Infocamere S.C.P.A.	€ 17.670.000,00	€ 437,10	0,0025%
Isnart S.C.P.A.	€ 994.500,00	€ 2.000,00	0,201%
Job Camere S.R.L.	€ 600.000,00	€ 9,00	0,002%
Montagna Reatina S.C.P.A. <sup>108</sup>	€ 120.000,00	€ 19.600,00	16,33%
Parco Scientifico E Tecnologico Dell'alto Lazio S.C.P.A.	€ 10.000,00	€ 105,00	1,05%
Polo Universitario Di Rieti Sabina Universitas S.C.P.A.	€ 1.075.000,00	€ 35.000,00	3,256%
Retecamere S.C.A.R.L. <sup>109</sup>	€ 900.000,00	€ 10,00	0,0011%
Si.Camera/Sistema Camerale Servizi S.R.L.	€ 1.499.935,70	€ 779,00	0,052%
Tecno Holding S.P.A.	€ 25.000.000,00	€ 1.418,04	0,0057%
Tecnoborsa S.C.P.A.	€ 1.377.067,00	€ 2.500,00	0,182%
Tecnoservicecamere S.C.P.A.	€ 1.318.941,00	€ 554,84	0,042%
Uniontrasporti S.C.R.L.	€ 760.091,88	€ 1.000,00	0,132%

108 In liquidazione dal 15 gennaio 2013.

109 In liquidazione dal 4 settembre 2013.

## ASSOCIAZIONI, ENTI E FONDAZIONI PARTECIPATE DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI RIETI

DENOMINAZIONE	OGGETTO
Associazione Strada dell'Olio e Prodotti Tipici	Valorizzazione della produzione olivicola della Provincia.
Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Rieti	È un ente pubblico economico per la promozione dell'industrializzazione e dell'insediamento di altre attività produttive nel territorio di competenza. Partecipa alle iniziative regionali, nazionali e dell'UE per la cooperazione e la collaborazione allo sviluppo internazionale, nei modi e nelle forme previsti dalla L.R. 7 aprile 2000 n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalle leggi nazionali e dalle direttive europee.
Fondazione Teatro Flavio Vespasiano	Sostegno dell'attività teatrale al fine di promuovere l'attrattiva turistica di Rieti.
Fondo Prevenzione Antiusura	Concessioni di aiuti alle imprese con problemi legati all'usura.

## PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI VITERBO

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (percentuale)
Agroqualità S.P.A	€ 1.999.999,68	€ 3.966,78	0,19%
Borsa Merci Telematica Italiana S.C.p.A.	€ 2.999.795,44	€ 599,24	0,02%
Centro Agroalimentare Viterbo S.r.l	€ 1.999.999,68	€ 3.966,78	15%
Centro Ceramica Civita Castellana S.r.l.	€ 173.095,00	€ 8.680,00	5,01%
DINTEC – Etincia o per l'innovazione Tecnologica S.C.R.L.	€ 551.473,09	€ 1.000,00	0,18%
IC Outsourcing S.C.R.L.	€ 372.000,00	€ 14,88	0,004%
Infocamere S.C.p.A.	€ 17.670.000,00	€ 1.162,500	0,0066%
IS.NA.R.T. S.C.p.A.	€ 1.046.500,00	€ 2.000,00	0,19%
Job Camere	€ 600.000,00	€ 24,00	0,004%
Retecamere S.C.R.L. <sup>110</sup>	€ 242.356,34	€ 222,70	0,092%

<sup>110</sup> In liquidazione dal 4 settembre 2013.

Sistema Camerale Servizi Roma S.C.p.A.	€ 856.600,00	€ 8.432,00	0,98%
Sistema Camerale Servizi S.r.l.	€ 1.499.935,00	€ 3.703,00	0,2470%
Tecno Holding	€ 25.000.000	€ 4.058	0,016%
Tecno Service Camere S.C.p.A.	€ 1.318.941,00	€ 100,36	0,0076%
Tuscia Expo S.p.A.	€ 412.800,00	€ 103.200,00	25%

### **ASSOCIAZIONI, ENTI E FONDAZIONI PARTECIPATE DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI VITERBO**

<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>OGGETTO</b>
Associazione Nazionale città dell'olio	L'Associazione riunisce i Comuni e tutti gli enti pubblici, nonché i Gruppi di Azione Locale ai sensi della normativa europea, siti in territori con una tradizione olivicola legata a valori di carattere ambientale, storico, culturale e/o rientranti in una denominazione di origine. L'Associazione divulga la cultura dell'ulivo e dell'olio di oliva di qualità; tutela e promuove l'ambiente e il paesaggio olivicolo; diffonde la storia dell'olivicoltura; garantisce il consumatore attraverso la valorizzazione delle denominazioni di origine; attua strategie di comunicazione e di marketing mirate alla conoscenza del grande patrimonio olivicolo italiano.
Assonautica Italiana	V. infra.
Assonautica Provinciale di Viterbo	Esercita a livello provinciale tutte le attività necessarie allo sviluppo della nautica da diporto; esercita e promuove lo sport della vela e della canoa a livello locale, nazionale ed internazionale; promuove il turismo nautico e tutte le attività economiche, produttive e sociali ad esso collegate; collabora con la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Viterbo per qualificare e incrementare l'attività del settore.
Enoteca Provinciale della Tuscia	Promuove la valorizzazione della produzione vitivinicola del territorio.
Gal Etrusco Cimino Gal In Teverina Gal Tuscia Romana	I Gruppi di Azione Locale, abbr. GAL, predispongono un piano di sviluppo locale per la valorizzazione del patrimonio territoriale, favorendo sinergie tra le attività agricole, zootecniche, agrituristiche, artigianali, industriali, turistico culturali paesaggistiche nel rispetto delle tradizioni e delle valenze ambientali locali. Svolgono attività di animazione allo scopo di promuovere la concertazione tra imprenditori privati ed enti pubblici per creare reali occasioni di sviluppo economico. Svolgono attività di sostegno alle attività di assistenze di supporto tecnico allo sviluppo.

## PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DI UNIONCAMERE LAZIO

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (percentuale)
Agenzia Regionale per la Promozione Turistica - At Lazio S.p.A. <sup>111</sup>	€ 1.000.000	€ 80.000	8%
Bic Lazio S.p.A	€ 2.500.699	€ 562.941,40	22,51%
Compagnia dei Lepini	€ 234.000,00	€ 11.700	5%
Coop Fidi Soc. Coop. Cons.	€ 9.465.158,00	€ 10.320	0,11%
DINTEC – Consorzio per l’innovazione Tecnologica S.C.R.L.	€ 551.473,09	€ 10.000	1,81%
Infocamere S.C.p.A.	€ 17.670.000,00	€ 195,30	0,0011%
Sicamera Roma S.C.p.A.	€ 856.600,00	€ 43.499,00	5,08%
Unioncamerelazio Servizi S.r.l.	€ 5.500.000,00	€ 5.500.000,00	100%
Società di Certificazione Agroqualità	€ 1.999.999,68	€ 16.365	0,82%
Tecnoborsa S.C.p.A.	€ 1.377.067,00	€ 25.358	1,84%
Tecnoservicecamere S.C.p.A.	€ 1.318.941,00	€ 3.310	0,25%
Uniontrasporti S.C.R.L.	€ 772.867,22	€ 10.000	1,29%

## ASSOCIAZIONI, ENTI E FONDAZIONI PARTECIPATE DA UNIONCAMERE LAZIO

DENOMINAZIONE	OGGETTO
Fondazione per la Mobilità del Lazio	V. infra.

<sup>111</sup> In liquidazione dal 25 ottobre 2010.

Finito di stampare nel mese di Settembre 2015

Impaginazione e stampa: DigitaliaLab srl  
Via Giacomo Peroni, 130 - 00131 Roma  
[www.digitalialab.it](http://www.digitalialab.it) - e-mail:[info@digitalialab.it](mailto:info@digitalialab.it)